Anno III - N. 106 - Prezzo L. 3

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Domenica 6 Maggio 1945

DIREZIONE - REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Cesare Cantù, 23
Telefoni: 80.041 - 61.042 - 80.048
ABBONAMENTI
Anno L. 1.000 - Sem. L. 500 - Trim. L. 250
ROMA

Spedizione in abbonamento postale
I manoscritti anche se non pubblicati non vengono restituiti. E' vietata la riproduzione anche parziale degli articoli e delle illustrazioni del giornale senza citarne la fonte.

PUBBLICITA' — Per ogni millimetro di altezza larghezza d'una colonna: Testi (Cronaca, necrologie) L. 30 - Commerciali L. 50 - Economica L. 20 - Finanziaria, Mascne, Legali L. 70 — Tutto da aggiungere la tassa di pubblicità e bollo governativo.

Direzione centralizzata alla quale vanno rivolte tutte le richieste in Italia (S.P.I. [illegible] Via del Parlamento 9, Roma, Telefono [illegible] e alle filiali.

ACCORDI e sconfi

Il nostro articolo « Tessere e masse » ci ha fruttato alcune lettere di amici che esprongono osservazioni e rilievi degni di attenzione.

Molti scrivono per segnalare che nel sud — e specialmente in Sicilia — la forza del partito comunista sarebbe molto relativa: ed esprongono dati e cifre dai quali risulterebbe che la vivacità (gli amici usano la parola « prepotenza » e accennano a violenze di tipo... non democratico) dei comunisti non è in quanto a quel luogo in rapporto alla loro reale efficienza.

Lasciamo da parte i singoli episodi, che non vanno trascurati potendo non sono indice di situazioni che dovranno essere prontamente modificate, ma che non assurgono nel panorama generale della situazione politica a grande rilievo. Certo è che il partito comunista è presente in ogni posto, e questa larghissima diffusione capillare costituisce indubbiamente una notevole ragione di potenza.

Altre lettere dicono che, sebbene nella maggior parte dei casi il partito socialista e il comunista marcino affiancati in nome del loro patto di alleanza, e abbiano persino le sedi in comune, i socialisti non sono in genere contenti della posizione che si è creata e tendono a costituire rapporti di cordialità piuttosto con i partiti della sinistra democratica.

Parte cospicua dei dirigenti provinciali del partito teme che nella unione con i comunisti il socialismo abbia tutto da perdere e niente da guadagnare. Perde la individualità, comprometta la chiarezza e la evidenza dei principi. Il lavoratore, l'operaio, non capisce più la differenza del programma socialista da quello comunista, ed è attratto — anche per il fascino che promana dal successo — dalla stella di Mosca — verso l'emblema della falce e martello. L'intellettuale è scontento per il predominio che... — pur con molta furberia e con mano di velluto — la direzione comunista riesce sempre ad esercitare sui capi socialisti.

Non eredíamo che tutto questo porterà a crisi o a scissioni nel partito socialista che pure abbia in Alta Italia più notevole diffusione: ma lo impoverisce e lo disarma, ne impedisce la crescita, e trattiene dall'entrarvi molti che potrebbero completarne gli anemici quadri.

La parte più qualificata del socialismo vede invece con viva simpatia la auspicata concentrazione dei partiti di sinistra che è non una necessità storica e logica dell'ora politica che vede. E' chiaro che per la democrazia la più stretta unione dei partiti decisamente di sinistra, che vogliano attuare un programmma di rinnovamento politico basato su riforme sostanziali e profonde, è la ragione di base del successo. Dalla collaborazione del partito democratico del lavoro, del partito d'azione, del partito repubblicano e degli altri che non credano ormai ragionevole di poter fare da sè e che riconoscono la realtà democratica del momento, potrebbe scaturire una forza di attrazione sulla massa tale da dominare la situazione.

Se ciò avvenisse — quod est in votis — la simpatia della maggior parte dei socialisti si indirizzerebbe verso questa coalizione basata su una piattaforma social riformista, piuttosto che verso il comunismo.

Forse qui è la chiave dell'enigma, per cui qualche capo socialista non solo crede utile l'attuale consorzio del lavoro, che — come partite laburista — è il più vicino e il più affine per le ideologie e per il programma concreto, ma cerca talvolta insistentemente di svalutarlo e di sminuirlo.

Quale significato drammatico può avere il fatto che il partito democratico del lavoro non è ancora inquadrato nel C. di L. N. del nord? Forse che sopra il parallelo di Bologna la democrazia non opera e non esiste? Noi parleremo fra un mese e due!

Ma molti amici, molti cugini hanno fretta di giudicare, perchè temono che anche al nord come al sud, la situazione abbia a mutare rapidamente, e che gli stessi aumenti e le stesse diminuzioni che qui si sono verificati nelle compagini dei vari partiti, abbiano a ripetersi colà. Nulla noi abbiamo da temere del tempo, che consolida solo le posizioni sicure: cioè quelle che hanno con sè l'avvenire. Il nostro è un partito nuovo, per il quale l'avvenire non è speranza, è certezza!

NONDUCO

Hitler è fuggito verso il Giappone?

Il criminale navigherebbe in sottomarino con Goering, Himmler, Goebbels, Ribbentrop, Ley e Bormann, nelle acque artiche

LONDRA, 5.

Il «Daily Express» pubblica una notizia sensazionale: secondo informazioni attendibili non si sarebbe visto più Hitler sia morto. Egli sarebbe in fuga a bordo d'un grande sottomarino verso l'unico paese disposto a ospitarlo: il Giappone. Lo accompagnerebbero altri sei criminali di guerra: Goering, Himmler, Goebbers, Ribbentrop, Ley e Bormann. Il sottomarino navigherebbe già nelle acque artiche.

Alla ricerca dei criminali

Naturalmente tutti i servizi di informazione alleati sono mobilitati per catturare se Hitler e i suoi maggiori personalità nazi-fasciste, di cui è stata annunciata la morte, sono veramente defunti o se invece la loro morte così strombazzata dai tedeschi, non è che una colossale trucco.

Sparito per cinque anni

L'ultimo fondato ragioni per credere che verso la metà di aprile Hitler abbia avuto una conferenza con Goebbels e altre personalità naziste alla Cancelleria di Berlino nella quale fu deciso che al momento opportuno le personalità maggiori del partito nazionalsocialista scomparissero dalla scena politica e si tenessero nascoste per almeno cinque anni prima di riprendere una qualsiasi attività politica. Nel frattempo sarà esercitato mantenuto il nazismo vivo nella vita e nello spirito della nazione.

Tra i ricercati sono il dott. Ley, già capo del fronte del lavoro tedesco; le ultime notizie di lui sono della fine di aprile quando fu arrestato la sua fuga da Berlino in Baviera e fu diffusa la voce che era rimasto vittima di un incidente automobilistico durante il viaggio.

Anche di Himmler non si hanno notizie precise, dopo il suo inconcludente discorso del 20 aprile. Per due volte tra col Principe Bernadotte e fu d'accordo la resa che egli si trovava in Danimarca o in Norvegia, ma sulla di preciso e quanto di quel paese.

Anche di Bormann non si hanno notizie precise, dopo il suo ultimo decreto. Rosenberg, il teorico del razzismo, è ritenuto in pubblico un ultimo volo l'8 febbraio, ed è molto ricercato perchè giudicato il capo ideologico dei maggiori criminalisti ed uno dei massimi più pericolosi fattori la circolazione.

Frank è scomparso dopo il fallimento della sua organizzazione dei «tipi mannari».

Di Burket non si hanno notizie da due mesi, da quando cadde precipitosamente una riunione di Goebbels a Berlino. Molti dubbi anche si hanno sull'attendibilità della notizia del suicidio di Goebbels.

Pure la sorte di Goering è ancora nel mistero: vi è chi dice che egli sia morto e vi è chi afferma che egli sia fuggito sotto falso nome per ignota destinazione per Spagna o per Svizzera, portando seco ingenti e valute valori in gran quantità.

Per dovere di cronaca si riferisce anche la voce raccolta in ambienti ben informati della Wilhelmstrasse, secondo la quale Hitler nell'ultima riunione coi suoi uomini più fidati decise di dividere la Germania assegnò in quattro zone che sarebbero state controllate a mezzo di cellule segrete dalle centrali di Berlino, Monaco, Breslavia e Polonia.

Una nuova versione

Intanto — informa P.I.N.S. — nei circoli degli ingeniori tedeschi di Berna si dà un'altra versione della morte di Hitler. Il Führer è morto il 28 aprile nel corso di una riunione dei generali nel suo bunker sotterraneo, nella zona del Tiergarten.

Una dei generali — il cui nome rivelerebbe alla Legazione tedesca, ma non si conosce rendere pubblico — in seguito a una violenta discussione con Hitler, estrasse la rivoltella e sparò a bruciapelo contro il Führer colpendolo alla testa e accidentalmente sul colpo. Tutti i presenti avrebbero allora cominciato il Führer delle armi, vedendo così il proseguimento di una strage e di una distruzione inutile senza precedenti per la Germania.

Il "V. Day,, avverrà nella prossima settimana

Ultimatum di capitolazione totale ai tedeschi
Stamane i nazisti della Danimarca, Olanda e Germania settentrionale hanno deposto le armi

FRONTE OCCIDENTALE, 5

Nei circoli politici londinesi si conferma che i capi alleati rivolgeranno un ultimatum all'alto comando germanico entro la prossima settimana. Esso sarà incondizionata di tutte le rimanenti forze tedesche. Se i tedeschi respingessero l'ultimatum, l'assalto alle residue anche di resistenza verrebbe intensificato dopo di che si proclamerebbe la fine di ogni resistenza organizzata. Ma questo procedimento potrebbe ancora durare qualche giorno, per cui l'annuncio del V. Day, cioè Giorno della Vittoria, non potrebbe essere fatto che verso la metà o anche alla fine della settimana prossima.

Prima di rivolgere la richiesta di capitolazione totale al Grande Ammiraglio Doenitz, i tre grandi Alleati, cioè Churchill, Truman e Stalin, si consulteranno ai riguardo.

Notizie da Washington dell'ultima ora riferiscono che il governo degli Stati Uniti sarebbe incline a considerare il prossimo lunedì Giorno della Vittoria ai primi giorni della settimana prossima.

Tutte le forze nemiche nella Germania nord-occidentale, nell'Olanda e nella Danimarca hanno capitolato.

La resa è divenuta effettiva dalle ore 8 di stamane.

Prima di rivolgere la richiesta di capitolazione totale al Grande Ammiraglio Doenitz, i tre grandi Alleati, cioè Churchill, Truman e Stalin, si consulteranno ai riguardo.

Notizie da Washington dell'ultima ora riferiscono che il governo degli Stati Uniti sarebbe incline a considerare il prossimo lunedì Giorno della Vittoria ai primi giorni della settimana prossima.

Tutte le forze nemiche nella Germania nord-occidentale, nell'Olanda e nella Danimarca hanno capitolato.

La resa è divenuta effettiva dalle ore 8 di stamane.

Le radio annunciano la diffusa l'intimazione dell'Ammiraglio Doenitz alle forze tedesche precisando che la cessazione di ogni ostilità aveva inizio alle 8 di stamane, ma che tutta la Wehrmacht in Danimarca doveva rimanere in armi e consegnata in caserma, respingendo ogni tentativo di farsi disarmare.

Questa capitolazione avrebbe la precedenza sui termini della resa firmata ad Amburgo, ma si Quartier alleato l'intimazione viene interpretata nel senso che di è voluto impedire il disarmo delle forze tedesche da parte dei patrioti danesi e conseguenti rappresaglie.

Il generale Eisenhower ha emanato ieri sera la seguente dichiarazione:

« Le forze tedesche sul fronte occidentale si sono disintegrate oggi. Quello che era rimasto di due armate germaniche di 6 divisioni ad una singola divisione americana, la 102.ma, al comando del maggior generale Frank Keating. Nel settore nord, le forze superstiti della Germania nord-occidentale, dell'Olanda, della Danimarca e delle isole Frisone si sono arrese al maresciallo Montgomery. Nel settore sud, le forze al comando del gen. Devers e quelle provenienti dall'Italia hanno effettuato il collegamento.

Alla frontiera cecoslovacca una divisione cecoslovacca nemica si è arresa immediatamente alle truppe del gen. Bradley. Le perdite che le forze germaniche potrebbero eventualmente subire nell'ultimo settore dovranno essere attribuite unicamente alla pervicacia del nemico. I tedeschi stanno che sono battuti, e pertanto qual ulteriore resistenza è rivolta contro il proprio interesse e il proprio immobilizzante sconfitti in Italia, sul Reno. Non hanno altra via d'uscita che la resa ».

Il corrispondente speciale della «Reuter» si arguito della 3.a Armata americana, informa che il maresciallo von Kleist, ex-comandante di un gruppo di armate della Wehrmacht, si è dato prigioniero.

Resa anche in Norvegia ?

Un radio corrispondente americano al seguito della I.a Armata ha diffuso, nelle prime ore di stamane, la notizia che i tedeschi si preparano ad arrendersi anche in Norvegia. La capitolazione sarebbe imminente.

La guarnigione tedesca di Salisburgo si è arresa incondizionatamente.

Nella zona di Wittenberg

FRONTE SOVIETICO, 5

Il supplemento al comunicato sovietico di questa notte informa che numerosi gruppi di tedeschi deposgono le armi arrendendosi nella zona di Wittenberg, mentre altre unità si ritirano d'innanzi alla truppe sovietiche avanzanti.

Battaglie a Okinawa

FRONTE DEL PACIFICO, 5.

Il comunicato odierno dell'Ammiraglio Nimitz informa che forti giapponesi hanno affondato nel corso di una furiosa battaglia durata un'ora e mezza al largo di Okinawa, a sud, una guerra americane. La tale battaglia, avvenuta il 4 maggio, 34 aerei giapponesi sono stati distrutti dalle artiglierie navali e da pattuglie aeree d'assalto.

La Direzione del P. D. L. e Trieste

La Direzione del Partito Democratico del Lavoro, memore delle tradizioni della democrazia italiana, legate fin dal Risorgimento alla strenua difesa della italianità di Trieste, la cui liberazione è stata frutto di una guerra da essa patrocinata e voluta;

conscia che tale difesa è nel cuore di tutti gli italiani, senza distinzione di grado politico, in quanto la voglia concorde coscienza dei diritti nazionali non può nè deve essere confusa con i metasti disegni di sopraffazione nazionalistica;

riafferma l'inviolabile diritto d'Italia su Trieste e fa voti perchè la questione dei confini della Venezia Giulia venga risolta con il nuovo Stato jugoslavo in quell'atmosfera di reciproca comprensione che la fraternità di armi di quest'ultimo periodo ha, ancora una volta, consacrata.

I rappresentanti del nord sono arrivati a Roma

Questa mattina i componenti del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia sono arrivati in volo da Milano. All'aeroporto erano convenuti ad attenderli il Ministro degli esteri De Gasperi, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Spataro, il Ministro per le terre occupate Scoccimarro con il Sottosegretario Medici Tornaquinci ed i componenti il C.L.N. Centrale.

Appena giunto alla sua ex I'aeroporto, i membri del Governo e del Comitato Centrale di Liberazione Nazionale si sono fatti incontro ai rappresentanti che giungevano dal nord. Le parole della che attendeva l'arrivo è partito un caldo e prolungato applauso. I rappresentanti, del Comitato di Liberazione dei partigiani a Roma sono: Arteaxo e Vecchiere per il partito liberale, Pertini e Morandi per il partito socialista, Bodrero e Marazza per la Democrazia Cristiana, Berardi e Rossi per il partito comunista, Valiani per il partito d'azione.

L'ITALIA: ELEMENTO VIVO NELLA GRANDE OPERA DI PACE

La risposta del Presidente del Consiglio al messaggio inviato da Churchill

Al messaggio indirizzatogli dal Primo Ministro britannico Winston Churchill, il Presidente del Consiglio, on. Bonomi, ha risposto con la seguente lettera:

« Nel momento in cui la missione della liberazione dell'Italia dal comune nemico è stata accolta con viva soddisfazione dal Governo e dal popolo italiano che mi onoro di Voi e al Governo di Sua Maestà Britannica per il cordiale riconoscimento del contributo dato dalle nostre forze armate e regolari e dai nostri patrioti insorti alla riuscita e definitiva vittoria.

Tale contributo è la chiara dimostrazione che la vera e piena fratellanza può essere confusa con quella armi morte che, sotto la maschera del fascismo, dovè dal comunismo della sua unica e gloriosa storia.

In la fede che l'Italia, ricostruita per virtù della risorgente democrazia nel solco della sua tradizione, ritroverà nell'Inghilterra e in tutte le Nazioni Unite le amiche compagne d'armi e di ideali che nella precedente guerra combattevano a vivere insieme.

La Vostra promessa, secondo la quale il prossimo il giorno in cui l'Italia lavorerà insieme alle Nazioni Unite nell'opera più produttiva della pace, ci è di grande conforto. L'Italia, che è già attesa per ricostruire con volontà concorde il suo patrimonio morale e materiale, è ansiosa di portare sul risorto del mondo e nella sua organizzazione per tutto il lavoro della sua fede.

Il Governo di Sua Maestà Britannica, che cessare con quanta lealtà l'Italia liberata dal fascismo ha servito la causa comune, può assicurare le Nazioni Unite che esso sarà un elemento prezioso nella grande opera della pace ».

Torna la libertà nell'Industre Torino

L'attrezzatura degli stabilimenti è intatta - Benni, Bellu zzo, Treccani e altri arrestati - Bruno Spampanato inseguito - La cattura di Orio Vergani

TORINO, 5.

Il quadro generale della situazione di Torino può essere così tratteggiato. gli impianti civili (gas, luce, acquedotto) si trovano in ottimo stato. Solamente non è stata ancora ripresa l'erogazione del gas per mancanza totale di carbone. Si spera che il fabbisogno possa essere presto a disposizione. La situazione alimentare è grave; il quantitativo di carne disponibile minima è stato posto totalmente a disposizione degli ospedali. Sono in complesse più abbondanti i grassi; ciò è dovute al rinvenimento di notevoli depositi che grano stati accantonati dai tedeschi e che saranno ora immessi al normale consumo. Dal 1. maggio sono stati ripristinati i servizi pubblici, per quanto la rete avessero ripresa a funzionare assai più che prima. L'industria trovati fortunatamente in condizioni di riprendere il lavoro: ciò la Fiat che la Lancia, la Beia Vicenza e la Venchi Unica, che occupano circa 280.000 operai, hanno i macchinari in buone condizioni. Manca però la materie prime. Una riunione sarà presto tenuta fra i capi delle singole industrie e le autorità cittadine.

In ogni modo è positivo che l'industria potrà riprendere a funzionare in pieno non appena avrà a disposizione la materia prima. Completamente salvi sono gli impianti idroelettrici; il che permetterà la regolare fornitura di energia. Questo inestimabile bene è stato salvato dalla distruzione dal pronto intervento delle forze partigiane.

Prossima ripresa

L'accaparramento è stato abolito. Grave è la distruzione degli immobili; tale problema sarà presto preso in esame in una riunione fra il Prefetto ed il Sindaco dove che il materiale non marcia e si intende provvedere ai più gravi.

L'azione bellica svolta dalle varie autorità dei partigiani che parti alla liberazione di Torino, si può così riassumere:

Il giorno 24 aprile il comando militare regionale piemontese diramò ordine di dar corso al piano in precedenza definito per la liberazione del Piemonte. Mentre dalle diverse zone di stazionamento formazioni di partigiani muovono sopra i propri obiettivi costituiti da capoluoghi provinciali della città di Torino fra il 26 e il 26, in forze attacchi, S.A.P. e G.A.P., procedono alla alimentazione dei posti di blocco all'ingresso della città, alla distruzione di nuclei di resistenza posteriori, alla occupazione delle fabbriche e degli stabilimenti che si prestano come centri di difesa. Il nemico reagisce con puntate di autoblindo e carri armati, ma ora contro le reazioni dei partigiani che occorrono con opera di sbarramento e interdizione. Il giorno 26 avvenuta ripresa a funzionare anche prima. L'industria trovati fortunatamente in condizioni di riprendere il lavoro: ciò la Fiat che la Lancia, la Beia Vicenza e la Venchi Unica, che occupano circa 280.000 operai, hanno i macchinari in buone condizioni. Manca però la materie prime. Una riunione sarà presto tenuta fra i capi delle singole industrie e le autorità cittadine.

In ogni modo è positivo che l'industria potrà riprendere a funzionare in pieno non appena avrà a disposizione la materia prima. Completamente salvi sono gli impianti idroelettrici; il che permetterà la regolare fornitura di energia. Questo inestimabile bene è stato salvato dalla distruzione dal pronto intervento delle forze partigiane.

Prossima ripresa

L'accaparramento è stato abolito. Grave è la distruzione degli immobili; tale problema sarà presto preso in esame in una riunione fra il Prefetto ed il Sindaco dove che il materiale non marcia e si intende provvedere ai più gravi.

L'azione bellica svolta dalle varie autorità dei partigiani che partì

L'ODISSEA DEI QUISLING

Herriot chiede la punizione di Pétain
Ciò che dice l'amm. Horthy di Hitler

PARIGI, 5.

Siamo vicini alla resa dei conti per tutti i Quisling d'Europa.

Per ciò che riguarda Pétain sono interessanti le dichiarazioni fatte a un inviato speciale della «International News Service», dall'ex presidente del Consiglio francese, Herriot, ospite in questo momento di Mosca. Egli ha detto di sperare fiduciosa che la Francia farà giustizia nei riguardi di Pétain. Herriot ha proseguito: «Il vecchio maresciallo aveva ordinato il mio arresto nel 1942, ma ora che egli è nella mia stessa situazione posso dire, voglio sperare che giustizia sarà fatta».

Sono in ottimi rapporti col Gen. De Gaulle, e tutte e due abbiamo le stesse idee. Io ho lottato nell'interno ed egli all'estero per la stessa causa e ora combattevamo la lotta insieme».

Si annuncia ufficialmente che sono stati scoperti ed arrestati George Bidault, amministratore delle finanze del governo di Vichy, il generale Auguste Laure, ex-capo della segreteria particolare del maresciallo Pétain, ed il generale De la Porte du Theil, ex-commissario generale del servizio del lavoro obbligatorio. I tre saranno tradotti alla Corte di Giustizia.

Intanto il governo francese continua a parare la posizione politica in Francia. Il governo di Parigi, secondo le quali il governo di Madrid esita a consegnare Laval alle autorità francesi mentre parla di prendere accordi per rimpatriare gli altri alleati come, ad esempio, il comune criminale di guerra, vengono accolte assai sfavorevolmente a Parigi.

Se entro 24 ore la situazione non darà chiarita con soddisfazione per la Francia, il governo di Parigi avanzerà una formale richiesta per l'estradizione di Laval presso l'attuale governo italiano.

Radio New York ha trasmesso oggi questo messaggio personale a Pierre Laval ora detenute nella prigione di Montpellier a Barcellona: «L'opinione americana non è satisfatta da quella Cartell Hull ha dichiarato: — Nel condannare Laval allo stesso modo di Hitler stesso, il governo americano non ha fatto che aiutare Laval a scappare in Spagna. La punizione degli Stati Uniti si associa alla sentenza di morte pronunciata dal tribunale di Marsiglia. La morte sarà la sola cosa che meriti, non avendo rimorso».

Da Berna si apprende che le autorità elvetiche hanno proibito l'entrata in Svizzera all'ex Presidente del Consiglio ungherese, Bardossy, che sostenne il governo quando l'Ungheria si alleò con Hitler.

A proposito dell'Ungheria l'ex reggente Ammiraglio Horthy, ora prigioniero degli Alleati, ha dichiarato ai giornalisti americani che lo intervistarono nella sua prigione di Weilheim: «Non ho mai avuto rimorsi per la mia politica. Ho fatto tutto quanto era in mio potere per salvare il mio paese dalla rovina. Ho sempre cercato di mantenere l'Ungheria fuori della guerra. Ho fatto tutto quanto era in mio potere per salvare gli ebrei ungheresi. Ho sempre cercato di mantenere buone relazioni con Hitler. Ho sempre cercato di mantenere l'Ungheria fuori della guerra. Ho fatto tutto quanto era in mio potere per salvare gli ebrei ungheresi. Ho sempre cercato di mantenere buone relazioni con Hitler».

CRONACA DI ROMA

Lavori pubblici nella capitale "rinata dalle sue sventure,,

Il Ministro Romita ha presieduto un Consiglio di Gabinetto tenutosi da lui, costituito per l'occasione in Consiglio dei Ministri, per esaminare i provvedimenti da prendere per la ricostruzione della Capitale, sulla quale furono sparse, sotto al Ministero Bonomi-Pacciardi ed il Vicesindaco Lay, l'assessore Scialoja, Sindaco Lay, l'assessore Scialoja, funzionari della Stato e del Comune. Assistevano alla seduta anche i membri della Giunta Comunale.

Il Ministro Romita ha ricordato i tempi in cui, insieme al Presidente del Consiglio Bonomi, faceva parte dell'Amministrazione comunale di Roma ed ha particolarmente illustrato all'on. Romita il provvedimento del Governo per lo sviluppo della Capitale. Facendo una rassegna dei problemi e dei lavori in corso, ha particolarmente degli edifici, posti in condizione di essere abitati dai numerosi interessati dalla guerra. Bisogna ripristinare l'assistenza ed il completamento delle case che stanno a mucchi di macerie. Per altri, come l'ex Ministero delle Africa Italiana, si sta per effettuare l'ultimazione alle scopo di ridurre lo stabile a pubblici uffici, rendendo liberi locali di civile abitazione attualmente occupati dagli uffici stessi. Si dispone per la sistemazione dei locali pubblici destinati di essere molto sofferti di essere ora detenuto quale prigioniero degli Alleati, dopo sette mesi di prigionia infame sotto Hitler.

Quinto al Quisling originario, quello norvegese, circola insistentemente la voce che nei prossimi giorni ogli pronuncerà un discorso alla radio nel quale confermerà la speranza che alla Norvegia sarà riparazione le distruzioni di una nuova guerra e annuncerà il proprio ritiro dalla scena politica.

Il fatto sarebbe di grande importanza ha trascorso ogni che si sono isolati gli arresti in numero dei miliardi.

Torna la libertà nell'industre Torino

(Continuazione della 1a pagina)

cristiana; Vice Sindaco: professore Goletto Biarbericini, partito liberale; Consiglieri: avv. Giorgio Agnelli, partito d'azione; Vice Ispettore: avv. Nicola Colajanni, comunista.

Il Sindaco Boveda arrestato dalla reazione nazi-fascista a Roma, era stato drammaticamente liberato da un gruppo di patrioti dalle carceri di Verona.

Essi Torino ha reso le estreme onoranze alle vittime di 12 garibaldini caduti fra Michelino e Candiolo, vittime delle belve nazi-fasciste. Ecco la breve i fatti. Lunedì 30 aprile, verso le ore 17, mentre i tedeschi, appartenenti alla brigata d'assalto «Pisacane», si recavano da Torino in vallata, a 12 km. dalla città venivano catturati da una dei rastrellamenti fatti di camicie nere. Su di loro si accaniva selvaggiamente la furia cieca, sevizandoli atrocemente ed infine lapidandoli. Particolarmente orrenda, grazie di donne fu quello che più di tegli altre si erano sulle vittime.

Abbiamo visto le salme ghiacciate in stato semi-coperti di neve. Le tracce della rabbia cieca su di loro aveva alterato pietosamente i lineamenti, rendendoli tumefatti ed irriconoscibili. Ad uno di essi sono stati strappati gli occhi e ad un altro tutti quanti i denti. Una dopo l'altra le bare venivano chiuse e caricate dai compagni nel camion fra il silenzio della folla.

Sul fianco del primo camion che trasportava le salme, una scritta, corsiva, inglese: «Dare to be vendicati».

Ecco i nomi delle vittime: Gustavo Chiaffredo (Elettrico); Cucchi Armando (Cucciolo); Regis Franco (Vermouth); Gaidini Alvaro (Petrol); Lattuada Giuseppe (Buck); Tronsietto Francesco (Giulio); Giusino Giuseppe (Garretto); Radiolo Francesco (Fronteso); Bianco Giovanni (Pistini); Rezzone Giovanni (Lucerna); Baroni Attilio (Dilos); Reitaldo Aldo (Aldino).

In Alto si apprende che sono stati arrestati ieri Vito Mussolini, la moglie ed i figli della squadrista assassino Albino Volpe, Renzo, Bedogni, Pretolesi, Bianchini e Marinotti, Nino d'Aroma, mentre dal Veneto si ha notizia che interessarà in modo particolare i romanzi: il famigerato Bruno Spampanato, direttore del «Messaggero», è stato individuato a bordo di un automobile in fuga nei pressi da Padova. Inseguito da patrioti mostarti su una «Topolino», è riuscito a far disperdere lo sue tracce. Più tardi a Belluno è stato arrestato — in seguito alla segnalazione radio fatta dai patrioti padovani — un viaggiatore senza documenti, i cui connotati corrispondevano a quelli segnalati, ma che negò risolutamente di essere lo spregiudicato.

In una località dei dintorni di Padova, è stato poi arrestato lo scrittore giornalista Orio Vergani. Egli è accusato di collaborazione, di aver aderito al governo di Mussolini e di aver prestato alla repubblica di Salò un'attiva collaborazione anche nel campo del cinema.

Anche il famigerato Avvero Gravelli, capo di stato maggiore delle brigate nere e pubblico accusatore nei tribunali speciali repubblicani è stato assicurato alla giustizia.

Il Congresso di Catania

La solenne cerimonia del Partito sarà pubblicata un opuscolo, dal titolo: *Partito democratico cristiano*. I lavori del congresso regionale siciliano», i verbali del convegno che si è stato tenuto nei giorni 8, 9 e 10 aprile p.p. a Catania.

Nella pubblicazione è interessante, anche perchè chiarisce il deciso atteggiamento di ministra del partito e la tendenza autonomista e nettamente anticapuratista di tutte le sezioni.

Non è ancora spenta l'eco di questo grande Congresso regionale che la data la dimostrazione chiara e precisa della forza del partito ed il primo posto nel quadro delle forze politiche della Sicilia. Ben 262 sezioni su più di 300 hanno partecipato ai lavori con 1500 delegati, di altrettanti delegati, che rappresentavano da soli oltre 80.000 iscritti.

A chiusura dei lavori, al fine di completare la organizzazione del Partito, è proceduto alla nomina di una Giunta Regionale, nella quale sono rappresentate tutte e nove le provincie della Sicilia: sono stati chiamati a farne parte: Scelba, Restivo e Stancanelli, gli avvocati Ardizzoni, Rendelli, Ricevuto, Bonfiglio, Pappalardo, Vassallo Junior, Pappuccio, Galdo Trombadore e Stefano. La seconda Giunta è stata fissata a Catania, e l'avv. Carlo Ardizzoni ne è stato eletto presidente.

Il nuovo Commissario di Latina

Il nuovo commissario Commissario Prefettizio della città di Latina, il cavaliere Augusto Lantaura, ispettore della Prefettura, funzionario di lunga e proficua attività, membro del Partito Democratico del Lavoro, è stato nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, in sostituzione del Commissario Prefettizio dott. Pellegrini, Medaglia della Democrazia del 1926.

Il nuovo Commissario nel 1926 si mostrò sempre fervido assertore della libertà e della democrazia, nell'aspra battaglia in seguito alla quale fu costretto a lasciare il suo ufficio.

Per questo egli ha ogni nostra migliore augurio per un'attività fatta di serietà e di giustizia.

VITA DEL PARTITO

TESSERAMENTO 1945

Si è iniziato il tesseramento, lo per l'anno in corso ed il relativo ritiro dei moduli e dei fogli di versamento delle quote.

Si avvisano tutti gli iscritti di rivolgersi per il rinnovo della tessera.

FIRENZE

Il D. D. 1945, LAVORO ED I COMITATI DI LIBERAZIONE

Il Consiglio Direttivo della Sezione democristiana del Partito si riunisce per discutere il lavoro da svolgere in seguito al recente decreto.

Il Partito Democratico del Lavoro, in relazione a quanto è stato oggetto del Consiglio Provinciale del C. di L. ha deciso di non partecipare alla riunione che avrà luogo domani.

Il Consiglio di Liberazione Nazionale della Liberia — considerando un utile strumento, lo provvisorio di democrazia, solo in quanto essi comprendono tutti i partiti antifascisti e non solo collaboratori degli organi periferici rappresentativi della coalizione della Sicilia.

2) La Democrazia effettiva si realizza solo attraverso libere sane popolari elezioni, quando tutti i partiti politici avranno possibilità effettiva, di organizzarsi e di esplicare la propria attività.

3) La funzione dei partiti — di orientamento e positiva ripresa politica — non può essere, a lungo andare, avversata, eliminata da interpretazioni, ad arbitrarie, delle funzioni dei Comitati di Liberazione. A questi, per evitare di rappresentare una sfida di azione fra i partiti concorrenti politicamente, il potere di nuocere alla chiara politica, di cui è l'espressione.

Testorio e Sabelli condannati alla pena di morte

Stamane al processo Testorio hanno preso la parola i difensori degli imputati, avv. Lupi per il Sabelli, avv. Carnevali per il Testorio e avv. Spezzano per il Rossi.

Le arringhe si sono svolte tra le interruzioni vivaci da parte delle famiglie delle vittime, che hanno abbandonato l'aula in segno di protesta al momento della difesa Sabelli. Ricentrate quindi durante la fremente arringa dell'avv. Spezzano, difensore del Bellentra, hanno dato in violenti invettive tra i sbigliottanti.

L'avvocato ha concluso, in preda a viva emozione, chiedendo la assoluzione per il suo patrocinato.

Alle ore 13.15, dopo lunga attesa, la Corte è rientrata nell'aula e fra l'attenzione generale, il Presidente ha letto la sentenza con la quale gli imputati, che apparivano profondamente depressi, sono stati riconosciuti colpevoli del delitto loro ascritti in concorso fra di loro. Testorio e Sabelli sono stati condannati alla pena capitale previa degradazione, mentre il Balestra è stato condannato a vent'anni di reclusione.

Rizzo assolto

Il tribunale aperta stamane, presso la II Sezione della Corte d'assise, il processo contro Rizzo Ugo, imputato di omicidio volontario in persona di Ferdinando Cerboni, avvenuto il 4 gennaio 1944 in via Cassia.

Il Rizzo, che è stato difeso dall'avv. Cristofori, è stato assolto per aver agito in stato di legittima difesa.

Il processo Salvarezza sta per cominciare

L'udienza di ieri è terminata con la arringa dell'avv. Cristofori, difensore di Rizzo Ugo, imputato di omicidio volontario in persona di Ferdinando Cerboni, avvenuto il 4 gennaio 1944 in via Cassia.

Il Rizzo, che è stato difeso dall'avv. Cristofori, è stato assolto per aver agito in stato di legittima difesa.

Il processo Salvarezza sta per cominciare

L'udienza di ieri è terminata con la arringa dell'avv. Cristofori, difensore di Rizzo Ugo, imputato di omicidio volontario in persona di Ferdinando Cerboni, avvenuto il 4 gennaio 1944 in via Cassia.

Il Rizzo, che è stato difeso dall'avv. Cristofori, è stato assolto per aver agito in stato di legittima difesa.

L'Annona e i suoi dirigenti

Nell'immediato dell'Azienda Servizi Annona, che, tra l'altro, ha avuto il compito di assicurare la vendita, in questo momento di grave crisi, di quanto può essere messo a disposizione per la popolazione romana, è stato nominato un nuovo consiglio di amministrazione.

Presidente ne è stato nominato con decreto del Ministro dell'Interno il dott. Ettore Cilla e non per quanto di competenza e di 20 anni.

Lo scopo di questo provvedimento è un tentativo di rendere più snella e più efficiente la macchina amministrativa, onde non si ripetano quelle deficienze che si verificarono nella distribuzione dei generi alimentari.

Il nuovo consiglio di amministrazione è così composto: Presidente dott. Ettore Cilla; consiglieri: dott. Ettore Cilla, dott. Ettore Cilla, dott. Ettore Cilla.

I campionati pugilistici italiani

Alle sono stati annunciati gli incontri dei campionati pugilistici italiani, per i quali sono stati annunciati i seguenti incontri: Amatori: Il Sollo - Cipi; Amatori: Il Sollo - Cipi; Amatori: Il Sollo - Cipi;

Anno III - N. 107 - Prezzo L. 1

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Martedì 8 Maggio 1945

DIREZIONE - REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Corso Umberto, 239
Telefoni: 60.041 - 60.842
ABBONAMENTI:
Anno L. 900 — Sem. L. 450 — Trim. L. 230
ROMA

Spedizione in abbonamento postale
I manoscritti anche se non pubblicati non vengono restituiti. E' vietata la riproduzione anche parziale degli articoli e delle illustrazioni del giornale senza citarne la fonte

PUBBLICITA' — Per ogni millimetro di altezza larghezza d'una colonna: Commerciali L. 6 - Finanziarie L. 20 - Necrologie L. 30 - Piccolo avvisi economici L. 1 per parola - Economici in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi esclusivamente alla Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) - Via Cesare Balbo, 16 - Roma - Tel. 60-410 - 60-411 e Ag. Giornali

L'ORA DELLA RESA TOTALE si avvicina "con rapidità imprevista,,

La capitolazione delle truppe tedesche in Norvegia sarebbe stata già firmata - Anche il Giappone accusa la Germania di tradimento - Nella previsione della fine, Doenitz incita i nazisti ad astenersi dal sabotaggio

LO STATO FORTE

Contro il nazionalismo

Stato forte non è sinonimo di Stato autoritario; e vuol dire autorità, non autoritarismo; che è una degenerazione e volge alla dittatura.

Nella vecchia mentalità classista le forze «sovversive», che muovevano all'assalto dello Stato borghese, desideravano che questo fosse debole. La posizione sembra mutata oggi che il classismo tende ad essere superato in una concezione più larga di economia del lavoro, ed allo Stato borghese succede — il processo è già in corso — lo Stato democratico, a cui aderiscono i sovversivi di un tempo; e desiderano volere che sia forte contro i ritorni reazionari.

Questo della reazione non è un luogo comune o una contromanovra; è un pericolo serio e grave, che è nell'aria; ed anche se non è piacevole posare da Cassandre, bisogna pur ripetere, come un ritornello, l'allarme. Del fascismo che è morto, resta un miasma velenoso, si presenta con la falsa apparenza di una rivendicazione patriottica, sempre pronto a fermentare nei momenti di disfatta. La battaglia dell'antifascismo diventa ogni battaglia di antinazionalismo. Gridando «Viva Trieste» si deve aggiungere «Abbasso il nazionalismo». Essere insieme nazionali ed antinazionalisti. E far di tutto perchè lo Stato sia forte.

Abbiamo visto dopo l'altra guerra lo spettacolo di fiacche democrazie, che hanno ceduto alla ventata nazionalista, sorretta non soltanto da correnti politiche, ma — si tenterà anche questa volta — da demagogie pseudo-proletarie.

Che lo Stato sia forte è una necessità elementare e primordiale, anche per la sicurezza e per l'ordine sociale.

Rivolta nel carcere

Non sappiamo se, quando verrà fuori questo scritto, i ribelli del forte Bocca di sacrano Arresi. Può essere una scena pittoresca nel tragico forte, in vista di Roma bellissima. Ma è una cosa molto melanconica e triste. Vi è un contagio; ed è l'ora delle rivolte anche in altre prigioni. La cosa si spiega con lo stato attuale delle case di pena, insufficienti ed inadatte alle eccezionali clientele; del personale carcerario e di polizia scarso e scompaginato; di tutto l'apparato statale. Nè quando si pensa che l'Amministrazione centrale non può telegrafare o telefonare coi alcune provincie, e difettano i mezzi di trasporto e di comunicazione, c'è da meravigliarsi che la sicurezza del Paese sia ancora così precaria.

Qualcosa si è fatto per migliorarla; si deve tutto poter fare ed un proposito di porre fine allo sconcio. L'ecatombe purificatrice di una quarantina di questori e di buon annuncio. Ma le aggressioni ed i furti perdurano; anche di giorno; quasi sistematicamente di notte. Non si passa ad alcune grandi arterie di comunicazione senza cercare e sposti a rapine a mano armata e ad atti di brigantaggio.

Alla repressione del brigantaggio cerca di provvedere una legge testè votata al Consiglio dei Ministri. Pena di morte ai rapinatori; corti marziali che giudicano immediatamente ed esemplarmente sul luogo. Va bene. Ma prima c'è da acciuffare i briganti. La ricostituzione ed il rafforzamento degli organi di sicurezza e dei carabinieri devono essere accelerati e slargati. E' possibile valersi anche di reparti dell'esercito da specializzare e fornire di mezzi per la vigilanza armata delle strade?

Questa è veramente una prova di capacità dello Stato democratico. Se non riesce ad organizzarsi per impedire le violenze private, non può sperare di poter affrontare le prove politiche. Tutti i partiti non possono che essere d'accordo. Tranne il partito dei briganti.

LONDRA, 7.

L'ora della resa totale della Germania su tutti i fronti si «avvicina con rapidità imprevista», informano oggi in «British Press Association» e l'«Exchange Telegraph Agency».

Tale dichiarazione è stata fatta dalle agenzie di notizie britanniche dopo una seduta del Gabinetto e dopo che i corrispondenti parlamentari avevano partecipato a una riunione alla quale erano stati invitati urgentemente.

Il redattore politico dell'«Exchange Telegraph» ha inoltre informato che «l'annuncio della fine della guerra in Europa si avrà assai presto».

Secondo informazioni giunte dalla Svezia l'ambasciatore tedesco a Stoccolma, dottor Hans Thomsen, si è recato ieri alla frontiera fra Svezia e Norvegia per stabilire con tutti fra le autorità svedesi e il generale Barkme, Contemporaneamente alti ufficiali tedeschi in Norvegia hanno ispezionato le strade che conducono alla frontiera svedese.

Secondo il giornale svedese «Dagens Nyheter», il dottor Hans Thomsen, si è recato ieri alla frontiera Oslo la capitolazione delle truppe tedesche in Norvegia. Si ritiene che Thomsen conseguirà i documenti immediatamente alle legazioni alleate a Stoccolma, e la capitolazione verrà annunciata nella giornata di oggi a Londra.

Da parte sua la radio svedese ha dato notizia nelle prime ore di stamane che sono stati osservati movimenti di truppe tedesche nei pressi della frontiera svedese e ha aggiunto: «Ciò farebbe pensare che i tedeschi intendano arrendersi alla Svezia, e vogliano trovarsi nei pressi della frontiera in modo da entrare in territorio svedese e deporre le armi nel momento stesso dell'annuncio della capitolazione». La stessa radio ha pure informato che, a giudicare dai disertori che entrano in Svezia, il morale della truppa tedesca in Norvegia è bassissimo.

Del resto che i tedeschi vadano ormai rinunciando a ogni proposito di resistenza in tutti i settori del fronte è provato anche dal fatto che l'ammiraglio Doenitz ha trasmesso per mezzo della radio danese un messaggio al popolo tedesco nel quale tutti gli uomini e tutte le donne tedesche vengono invitate ad astenersi da attività combattiva illegale nelle organizzazioni del «last mannari» nei territori occidentali occupati dal nemico.

E' un'ora veramente tragica per la Germania. Essa è armai consapevole della morte dei suoi regimi e anche gli ultimi fanatici dominano. Quanto è appunto il caso del Giappone, il cui ministro degli esteri, Togo, ha elevato ieri, in una conferenza stampa, un'energica protesta contro l'offerta di resa della Germania che è «una flagrante violazione» del patto tripartito.

Togo ha dichiarato che le condizioni relative agli approcci di Himmler con la Gran Bretagna e con gli Stati Uniti per concludere la pace, ed il primo discorso di Doenitz dopo la morte di Hitler, rivelano chiaramente come la Germania stia tentando di conciliarsi la pace con le potenze anglo-americane, continuando invece a combattere contro la Russia sovietica.

Un tale atteggiamento nella politica tedesca è la piena confutazione dei I Sei belliei del Giappone, che impegnate in aspri combattimenti con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna, mantiene relazioni neutrali con la Russia.

Se un tale stato di cose venisse confermato, il Giappone si ritroverebbe autorizzato a considerarsi sciolto dal patto tripartito e degli altri accordi politici conclusi con la Germania».

Resa della Cecoslovacchia?

Radio Berna ha diffuso l'annuncio che i tedeschi della Cecoslovacchia si sono arresi ai patrioti. La resa è stata preceduta da una tregua d'armi per negoziare i termini della medesima da parte dei la Boemia e Moravia.

Radio Praga, controllata tuttora dai tedeschi, almeno per quanto riguarda una stazione, ha annunciato sibillinamente che la Wehrmacht in Ceco-Slovacchia sarebbe disposta ad arrendersi agli Alleati occidentali, ma non alla Russia.

Il radio commentatore di una stazione controllata dai ceki, ha esclamato: «L'aiuto degli Alleati è finalmente giunto».

Churchill approva l'atteggiamento di Eden

SAN FRANCISCO, 7.

Eden ha ricevuto da Churchill un telegramma esprimente la sua piena approvazione per la richiesta a Molotov di spiegazioni riguardo la questione polacca.

Intanto l'Agenzia Telegrafica Polacca, in un comunicato diramato a Londra, precisa che fra i 16 palacchi trattenuti dalle autorità sovietiche e che secondo Mosca dovrebbero essere processati, vi è il vice Primo Ministro Jan Jankowsky, presidente del Consiglio di Unione nazionale. Il comunicato aggiunge che l'accusa sovietica riguardante le personalità politiche è infondata.

Nitti torna in Italia

BERNA, 7.

Si apprende che F. S. Nitti, recentemente liberato da un campo di concentramento nazista, sarebbe già in viaggio diretto verso l'Italia.

Salutiamo con ansietà commossa il ritorno di Nitti.

Centro di lui, si accosi l'ira selvaggia e l'odio implacabile del fascismo feroce e distruttore, dalla minaccia di morte non con grande accorgimento di amici e avversari, all'effettiva prigionia di oltre un anno impostagli nella sua casa sul mare, dall'inganno teso per farlo tornare a Roma, all'aggressione notturna e alla detenzione della sua casa, in una serie ascesa in cui solo quattro o cinque amici ebbero il coraggio civile di correggli accanto, a più riprese, la possibilità di ammirare nella sua resistenza serena e amara di quattro mesi di carcere e di internamento, che non mosse fu mai spezzata una costa di fronte alle ostilità più selvagge.

E noi pensiamo con trepida commozione all'ora vicina in cui Nitti, ritornerà finalmente, a capo una visione di tragica bellezza pure abbia piegato con la violenza del suo amore la legge del destino nell'attesa, potrà con l'aiuto di Dio rabbracciare quelle sue due grande figlie cariche di anni e di dolori, consolate solo dell'inobilitabile colpa — agli occhi del mondo civile — d'aspirare di ritornare — di essere un Grande Italiano.

Il suicidio del Fuehrer

Colonne di fumo nera hanno annunciato ad alcuni venerdì da tutti i camini di Victoria Terrace, il noto quartiere generale di Gestapo ad Oslo. Quando tutte le sfere ed i camini dell'edificio si sono dimostrati insufficienti per i volumi di dossiers della Gestapo, si sarebbe dato alle fiamme anche i documenti. Il fuoco continua.

Un generale della Wehrmacht arrestati alla 3. Armata britannica, ha dichiarato che, secondo sue informazioni di fonte inoccupabile, Hitler è attualmente morto per essersi suicidato, ma che nessuno sarà mai in grado di riesumare il cadavere perchè si è subito provveduto alla distruzione scientifica. E' stato volutizzato e di esso non rimane alcuna traccia. Così gli Alleati non avranno la soddisfazione di esporlo nuovamente e tutte le loro ricerche in proposito saranno vane. Hitler è sparito sul vertice della battaglia, in mezzo agli ori teutonici. Non lasciando di sè alcuna traccia. Così diranno la leggenda e il mito hitleriano.

Una dei medici di Hitler, il dr. Erwin Gotzenberg, il quale è stato catturato dalla 3. Armata, ha dichiarato che egli accetta in grado di riconoscere senz'ombra di dubbio il cadavere di Hitler qualore fosse trovato anche in condizioni di avanzata putrefazione o sfigurato da lesioni esterne. Il Gissenberg ha avuto in cura Hitler nello scorso luglio e l'ottobre anche una piccola operazione chirurgica.

Ha escluso nel modo più assoluto che il Fuehrer sia morto per emorragia celebrale; egli lo ha conosciuto troppo bene per essere certo.

LA CITTA' SOTTERRANEA DI ZOSSEN scoperta dal Maresciallo Koniev

Cosa nascondeva la sede segreta del Quartier Generale germanico? - La caccia ai corpi dei criminali che si sarebbero suicidati - Non si trovano i cadaveri di Hitler e di Goebbels

LONDRA, 7.

Si ha notizia da Berlino che nel cortile della cancelleria di Hitler sono stati riscontrati i cadaveri di sette generali, di membri dello Stato Maggiore e di altre personalità naziste, ma non è stato trovato quello di Hitler. Un dispaccio da Zossen, quartiere generale sovietico «Stella Rossa» precisa:

«Nei locali annessi alla cancelleria, dove Hitler aveva il suo appartamento personale, le stanze sono piene di barricate di mattoni, di casse, di libri, di astucci di decorazioni e medaglie e bandiere con la croce uncinata. Le croci di ferro sono sparse dappertutto come foglie dopo una bufera di vento.

«Il senso la corda al collo!»

Molti membri dello Stato Maggiore generale tedesco, SS, e altri criminali di guerra si sono suicidati qui.

In queste stanze si sta svolgendo la caccia ai corpi di Hitler e di Goebbels, che, a quanto confessano a sostenere i comandanti tedeschi di Berlino, si sarebbero suicidi durante gli ultimi momenti della difesa di Berlino. I nemici sono compiendo queste indagini con la massima cura».

Da parte sua un corrispondente della «Reuter» da Mosca informa che le forze del maresciallo Koniev, scoprendo il Quartier generale segreto sotterraneo della stato maggiore tedesco, a Zossen, 26 km. a sud di Berlino, hanno conquistato chilometri e chilometri di nastro del telegrafo sul quale lo stato maggiore tedesco riceveva e trasmetteva ordini in tutte le parti d'Europa.

I tedeschi avevano costruito tutta una città sotterranea completa e quasi invisibile dall'aria, ed è qui che venivo effettuate il vero lavoro dello Stato maggiore, benchè il suo Quartier generale si trovasse nominalmente a Berlino.

Un operatore era stato lasciato sul luogo ad occuparsi di ricevere le notizie, mentre i tedeschi fuggivano e gli ultimi messaggi inviati erano i seguenti ordini: «Distruggete ogni cosa e date un effetto quadro del caso e della distruzione nella quale si trovano».

«Wehrmacht».

Nello un messaggio urgente per Oslo e diceva: «Messaggio in arrivo, trovato insieme con una montagna di altri. «Mi dispiace non essere omosessuale, poichè se non andati», era la risposta.

«Notizia urgentissima per il comandante supremo delle forze armate nella settore occidentale» era cerca un messaggio, a cui fu data la seguente risposta: «Non ricevo più messaggi».

Ad un messaggio nel quale si chiedeveno notizie sulla situazione generale l'operatore rispondeva ironicamente: «Eccellente come sempre. Tutti sono fuggiti, ed io resto qui con il mio fucile mitragliatore ed il morale a terra». «Cosa è il morale a Berlino?» veniva richiesto «Molto volto» «Pessimo all'impiccagione» e lo si sente già la corda al collo» fu la risposta. In quel momento entrarono gli ufficiali dell'esercito rosso e l'operatore lasciò cadere il fucile ed alzò le mani.

Criminali catturati

Continua intanto la cattura di alte personalità naziste e filonaziste. Radio Parigi ha annunciato che le truppe francesi hanno catturato l'ex Kronprinz Guglielmo figlio dell'ex-Kaiser, il ministro di stato dell'ordine ed ex ambasciatore tedesco in Italia Bernardo Rust Georg Mackensen.

Si apprende inoltre che von Bock, il maresciallo che fino a due anni fa comandava le forze tedesche sul fronte orientale, è rimasto ucciso durante una azione di mitragliamento di caccia britannici.

Quanto a Laval la sua consegna agli Alleati è prossima. Infatti il ministro degli Esteri spagnuolo Lequerica ha dichiarato ai giornalisti spagnoli che il governo di Madrid desidera che gli Alleati prendano in consegna il Laval il più presto possibile dato che egli non può rimanere in Spagna «in nessuna veste».

Intanto, non meno che i tedeschi si ritirano dalle città conquistate a per tutto tempo oppongono resistenza.

Churchill a Londra

LONDRA, 7.

Churchill è giunto a Londra dopo una visita di due giorni alle truppe britanniche in Belgio e Olanda.

Il Governo Militare Alleato in Germania

LONDRA, 7.

Il governo militare alleato in Germania sarà diretto da un Consiglio di controllo composto dai comandanti in capo delle forze alleate, ognuno dei quali rappresenterà la propria nazione.

Il Consiglio di controllo avrà la sua sede a Berlino.

Il governo militare alleato in Germania sarà diretto da un Consiglio di controllo composto dai comandanti in capo delle forze alleate, ognuno dei quali rappresenterà la propria nazione.

Il Consiglio di controllo avrà la sua sede a Berlino.

UNA DICHIARAZIONE del Partito Democratico del Lavoro

Si è riunita il 5 maggio p. p. la Direzione del partito democratico del lavoro.

E' stata commemorata — anzitutto — l'anniversario della morte di Leonida Bissolati, compiutosi integro e puriamente della democrazia socialista, che il partito ricorda e onora nella memoria, come uno dei suoi più alti precursori e maestri.

Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti, è stato deliberato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

I. — Considerato che la Costituente è un diritto irrevocabile del popolo italiano, garantito da una legge dello Stato;

che con la totale liberazione del Paese e la cessazione della guerra in Italia si sono verificate le condizioni per la attuazione della Costituente;

che, d'altra parte, per effetto delle difficoltà contingenti e dalla necessità di preparare la legge elettorale e formare le liste è previdibile che le elezioni non possano aver luogo immediatamente.

fa voti:

che si provveda perchè la Costituente entri nella fase di preparazione e lavori più immediatamente convocata in Commissione nel periodo allo scopo di collaborare col Governo nella formazione del provvedimenti legislativi relativi alla Costituente stessa.

II. — Considerato che nell'imminente della Costituente gli orientamenti dei Partiti devono essere basati sulla valutazione dei precedenti storici e sulla coscienza dei problemi che balzano dalla realtà presente;

che tutta la forza politica e

del lavoro che hanno manifestato il proprio deciso atteggiamento in senso repubblicano nella questione istituzionale, sono chiamati ad esprimere per garantire nella nuova legislazione fondamentale dello Stato la attuazione e il sicuro possidio nell'ordine giuridico delle libertà democratiche;

fa voti

che i Partiti del Comitato di liberazione insieme al Partito repubblicano conducano, la stretta unione, la lotta per i principi democratici e repubblicani nella Costituente;

che intanto i Partiti che già si sono pronunciati per la costituzione democratica e repubblicana formino, con precise intese fra loro, il primo nucleo di una concentrazione democratica.

III. — Considerato la necessità che la nuova organizzazione dello Stato tuteli adeguatamente, nel quadro dei principi democratici, le libertà civili e politiche e la economia nazionale;

afferma

che nella nuova costituzione devono essere contemplate:

a) la nazionalizzazione delle imprese industriali monopolistiche e la statizzazione dei pubblici servizi; lo sviluppo della cooperazione e della piccola proprietà; la partecipazione dei lavoratori di qualsiasi categoria alla gestione e agli utili delle aziende;

b) una vasta riforma agraria che, nel quadro delle varie esigenze regionali, contempli le necessità di un potenziamento della produzione, il diritto di proprietà sulle terre dei proletari, combattendo in ogni caso la proprietà inattiva e improduttiva.

OGGI IL C.L.N. INIZIA L'ESAME dei problemi posti dall'Alta Italia

La questione dei partigiani e la legislazione del Nord discusse al Ministero dell'Italia occupata - Primo invio di rifornimenti nel Nord

Oggi, alle ore 15.30, nella sala del Consiglio Centrale di Liberazione Nazionale, i membri di quest'ultime avranno una prima riunione con i rappresentanti del C.L.N.A.I. Successivamente tali riunioni verrà dirimuta una dichiarazione della quale sarà possibile intendere quali sono i punti fondamentali del dissidio fra il C.L.N. centrale e quello dell'Alta Italia, vale a dire le basi del ristabilimento rinnovamento democratico.

Questa sera i membri del C.L.N.A.I. ed i ministri e sottosegretari saranno ospiti della Prefettura di Roma.

Ieri i componenti del C.L.N.A.I. hanno avuto i primi contatti con gli esponenti dei rispettivi partiti, in particolare i due rappresentanti del Partito Liberale Argomenti e Vecchietti, si sono incontrati con i ministri Selcri, Casati e Bracco; con i sottosegretari Marolli, Libonati e Gabrielo, col segretario del partito Carlo.

Questa mattina i membri del C.L.N.A.I. si sono recati al Ministero dell'Italia Occupata per trattare col Ministro Soncinarco e col sottosegretario Medici Tornaquinci importanti problemi relativi alla vita civile nel nord, dove proprio oggi viene celebrata la Giornata del Partigiano. Erano presenti Sereni del Partito Comunista, Marazza del Partito Democratico del Lavoro, Valiani del Partito d'Azione, Argenzi del Partito Liberale e Morandi del Partito Socialista.

Il ministro Soncinarco ha informato i membri del C.L.N.A.I. delle previdenze predisposte a favore dei partigiani del nord in ordine alla loro immissione nelle forze armate ed al loro avviamento ad impieghi civili. E' seguita un'ampia discussione nella quale sono stati toccati tutti gli aspetti del problema dei partigiani, della smobilitazione alla loro successiva utilizzazione, attraverso piani adottati in accordo con autorità alleate. Altra problema importante trattato è stato quello del necessario coordinamento dei decreti emanati dal C.L.N.A.I. in virtù della delega conferitagli dal Governo con la legislazione vigente nelle regioni già da tempo liberate. In caso di necessario coordinamento, comunque quanto ha dichiarato un membro del C.L.N.A.I. è offerto alle disposizioni adottate nel nord per la istituzione di Corti d'Assise del popolo e le altre adottate dal Governo per i componenti del Comitato, l'immediata straordinaria, giacchè le procedure contemplate, dei decreti-legislativi non escludono la epurazione ed altri problemi posti dalla liberazione delle regioni settentrionali sono pure stati esaminati.

Su tutti questi punti è stata constatata una concordanza di vedute fra il ministro e il C.L.N.A.I.

Il ministro Soncinarco ha quindi confermato il pieno consenso del Governo con l'accordo stabilito il 21 marzo dal sottosegretario Medici e del C.L.N.A.I., secondo che, senza è scopo, il Governo nella riunione del Consiglio dei Ministri del 20 aprile ed era stato convalidato dalla suprema autorità alleata. L'accordo ha perciò piena e completa validità legale e va applicato all'Italia del nord.

Quindi il ministro ha preso atto concordi ha espresso il suo consenso per la nomina e per i provvedimenti adottati dal C.L.N.A.I. e stato poi deciso, in relazione alle necessità segnalate, dai componenti del Comitato, l'immediato invio al nord di una autocolonna che portarà sale, lineoleum, stoffe, materiale e pacchi particolarmente destinati agli evacuati in Germania. Il primo invio, fatto in accordo con l'ENIMI e con la C.R.I., avverrà a mezzo di dieci autocarri.

Un invio di materiale sanitario è stato intanto già effettuato dalla Svizzera, in applicazione di precedenti accordi con il Ministero dell'Italia Occupata.

Il Ministro ed i membri del C.L.N.A.I. hanno deciso di incontrarsi nuovamente nei prossimi giorni per concordare in ogni campo il coordinamento dell'opera di Governo nelle regioni già amministrate dal Governo italiano e nel l'Italia del nord.

Il Luogotenente a Milano

Interrogato da un redattore della «Ansa» sulla attuale visita del Luogotenente a Milano, uno dei rappresentanti della democrazia cristiana nel C.L.N.A.I. Bodrero ha dichiarato che in considerazione dell'atteggiamento ostile delle masse popolari nei confronti della monarchia, la visita del Principe ha avuto ieri sera contatti unicamente con esponenti militari, mentre non ha potuto avere colloqui con i membri del Comitato di liberazione della città di Milano, nè si è presentato in pubblico al milanesi. Nella via dove è stata tributata il principe è stato fischiato.

Sigarette estere false

fabbricate dai fascisti

MILANO, 7.

Un gruppo di partigiani delle brigate «Matteotti», operando in una ispezione nei locali della sede milanese della ex federazione fascista, che furono occupati dalla brigata «Bocca», scoprivano in cantina una attrezzatissima fabbrica clandestina di sigarette con apparecchi, cartine, tabacco e centine confezionate delle migliori marche estere.

E' stato arrestato il famigerato colonnello Zappoli, che fu giudice del Tribunale speciale militare che condannava i patrioti.

BONOMI RIEVOCA BISSOLATI

NEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Leonida Bissolati è stato commemorato ieri, nel 25. anniversario della sua morte.

Le cerimonie si sono iniziate sulla tomba al Verano, dove sono stati deposte due corone di lauro giunte, una per parte del Comune di Roma ed una da parte dei socialisti riformisti. Erano presenti il sottosegretario agli Esteri Quaroni, per il Governo; Morara e Tessoni per il Partito socialista; l'on. Gapasso, Odoardo Amarisi, Rigassi e Quaretta per i socialisti per la concordia, ed un folto stuolo di vecchi socialisti riformisti. Odoardo Amarisi ha ricordato con elevate parole il compagno di fede.

Alle ore 11 si è svolta la commemorazione dinanzi alla lapide che ricorda la casa ove Leonida Bissolati abitò alla Passeggiata di Ripetta. Sono intervenuti, oltre al Presidente del Consiglio, il conte Sforza, i ministri Gasparotto e Bulzi, il sottosegretario Vecchi, le LL. EE. Scialoja, Mason, Biancheri; l'avv. Mancinelli in rappresentanza del Partito socialista, gli on. Dugoni, Bocconi e Canevari del gruppo parlamentare socialista, ed un grande numero di vecchi riformisti. Sulla lapida ebe un gruppo di amici pose a tramandare la memoria di Leonida Bissolati tre anni dopo la sua morte, il 6 maggio 1923, sono state deposte due corone di alloro giallocelesti, una legata con nastri tricolori dell'on. Bonomi ed una dei socialisti riformisti. Quindi l'on. Bonomi ha preso la parola ed ha detto:

Ma quindi parlate il Presidente del Consiglio. Egli ha detto:

«E' con profonda emozione che io parlo oggi dalla casa dove ha abitato Leonida Bissolati, che mi fu, più che amico, fratello.

«La guerra ci avrebbero la discussioni più appassionate e ci premere le decisioni più salienti della politica italiana nel primo decennio del nostro secolo. Qui — nel colloni con intimi e coi fervidi nei quali lo spirito di Bissolati balenava — ebbero il metodo e la dottrina del socialismo riformista, cioè il metodo di una democrazia progressiva avviata verso la graduale attuazione di tutte le giustizia sociali. Qui nell'ardente periodo fra il 1914 e il 1915, si maturò l'adesione di una parte del socialismo alla prima grande guerra nazionale, ponendo le basi di quell'intervento del proletariato nelle questioni internazionali che avrebbe avuto così larghi sviluppi.

Dopo un quarto di secolo dalla sua morte lo spirito di Bissolati ritorna vivo e attuale.

Oggi, come nel 1915, le cause problema di pace: l'organizzazione della pace giusta e durevole. E il suo pensiero ritorna lucido e chiaro come nei giorni lontani quando intorno a lui fervevano le passioni più diverse ed egli appariva a certi assaltatori della corrida realtà, un profeta disarmato. Ricordiamolo, amici, quel tempo tempestoso; ricordiamone la insegnamento e come ci inoltre per l'avvenire.

L'Italia usciva vittoriosa dalla guerra. Dopo la sua miracolosa risalita, con poco più di mezzo secolo di storia, affrontava e vinceva per la prima volta una grande guerra.

L'obiettivo che di sempre il conduce indarno, «il meno esperti sociali di vaste dominazioni. Era difficile contrastare quei sogni che si alimentavano nei grandi ricordi del nostro passato.

Bissolati seppe resistere alla suggestione e levarsi con sobrietà contro i molti. Egli chiese giustizia per l'Italia e giustizia per gli altri popoli. Egli predisse la frattura che si sarebbe prodotta nel dissenso e nel diritto di battaglia.

Dopo la sua morte un impoverimento della carta pesta avvolano le relazioni contro ai nostri violazioni di cui le terre a popolazioni miste, oratori i più autorevolmente dell'aggressione e della conquista. Quel triste periodo di la vendetta alla situazione odierna, nella quale si sono distrutti i folli nazionalismi e in cui anche chi che è indiscutibilmente Italiano è a sopraggiato da altri e accentuato al nostro diritto.

In quest'ora difficile la fede e l'opera di Bissolati ci sono di guida e di luce. Perchè il suo pensiero è ternato vivo fra noi, con esso il nostro viatico in quest'ora in cui il popolo italiano deve riconquistare il suo faticoso cammino».

Il Fronte Democratico Marsicano si è fuso col P. D. L.

TAGLIACOZZO, 9.

Il Fronte Marsicano si è fuso nel Partito Democratico del Lavoro. La cerimonia della fusione si è svolta, ieri, a Tagliacozzo.

Circa 30 nostre sezioni, dal Cicolano alla Valle Roveto, dagli Abruzzi, con alcune migliaia di iscritti si sono già formate nella Marsica.

Dopo molti mesi di organizzazione pratica di quel programma che era stato elaborato e sviluppato secondo i principii democratici, repubblicani ed anti-classisti, ieri anche il movimento del fronte Marsicano si è urbanisticamente fuso nel nostro partito.

Alla cerimonia è intervenuta il Ministro S. E. Mario Cevolotto che giungeva a Tagliacozzo accompagnato dall'on. Ludovici, dal prof. Antigono Donati della direzione del Partito, dall'ing. Fabio Frigeri, presidente della Confederazione degli Industriali; dalla signora Frigeri del Movimento Femminile; da Fabio Pellizzari, rappresentante del movimento giovanile.

Erano a ricevere, il sindaco avvocato Antonio Paolizzi, il prof. Tabacco e gli altri componenti il Comitato esecutivo del Fronte Democratico Marsicano.

Calorosissima è stata l'accoglienza fatta dalla popolazione agli intervenuti.

Festeggiatissimo è stato l'on. Ludovici deputato di Tagliacozzo.

La manifestazione ha avuto luogo nella piazza centrale dove il popolo è convenuto in massa.

Le parole « fusione di spiriti » e « intenti », pronunziate nel suo discorso dal sindaco, sono accolte da lunghi applausi.

Antigono Donati ha fatto presente a chi discorre del ministro Cevolotto una chiara esposizione della linea su cui il Partito deve mantenere la propria direttiva. Egli ha affermato l'indissolubilità del binomio Libertà-Repubblica ed ha chiesto ai cittadini di Abruzzo-volontà e collaborazione.

Con grande attenzione è stata ascoltata il discorso del Ministro. Il quale, tra l'altro, ha affermato che l'Italia, oggi, internazionalmente è forza storica e forza viva. Le parole del Ministro sono state coronate da vivissimi applausi.

Fabio Pellizzari, dopo avere esposto la linea politica del Movimento Giovanile, ha preso accordi per una collaborazione seria e concludente, col dott. Francesco Pellarchi.

Alle ore 16 gli interventi hanno lasciato Tagliacozzo e, sulla via del ritorno hanno visitato la sede del Partito Democratico del Lavoro di Carsoli, prendendo contatto e accordi con quella giovane sezione.

ECONOMIA E LAVORO

Gl'impiegati licenziati della Banca del Lavoro

Gli impiegati avventizi della Banca Nazionale del Lavoro, colpiti dal provvedimento di licenziamento per ragguinti limiti di età, lanciano un nuovo disperato appello. Le ragioni che ora li spingono a farlo, secondo noto, sono ora state fatte proprie anche dalla nuova Commissione interna, eletta in seguito alle recenti elezioni, la quale ha richiesto il licenziamento in massa o la revoca di quelli già avvenuti.

E ciò anche in considerazione che si trattenerebbe di liquidazione, salvo provvidenziali casi, si riduce ad una meschina sufficiente appena ad affrontare le necessità di vita per qualche mese appena.

Una così dannosa resistenza opposta dai dirigenti della Banca del Lavoro appare assolutamente inumana oltre che in contrasto con il più elementare senso di solidarietà nazionale in un momento in cui tutte le forze dovrebbero essere mobilitate e utilizzate per la faticosa ricostruzione italiana, soprattutto nel settore finanziario — ed è vano sperare altre banche che costituiscano la più diretta determinante della ripresa economica.

Vaccinazione antivaiolosa all'USL

Continua nell'ambulatorio provvisorio di via Cesare de Lollis 32 (S. Lorenzo) la vaccinazione antivaiolosa gratuita ai lavoratori ed alle persone iscritte nelle liste di collocamento (Giornate 2 - ang. Viale delle Milizie

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno III - N. 107 - Prezzo L. 5

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Martedì 8 Maggio 1945

PUBBLICITÀ — Per ogni millimetro di altezza larghezza d'una colonna: Commerciali L. 30 - Cinematografici L. 20 - Cronaca L. 50 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Sentenze, Legali L. 30 — Tribunale amministrativo L. 200 — Pagamento anticipato

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Conso Umberto, 326
Telefoni: 46.041 - 46.042 - 46.043
ABBONAMENTI:
Anno L. 700 — Sem. L. 400 — Trim. L. 200
ROMA

Spedizione in abbonamento postale
I manoscritti anche se non pubblicati non vengono restituiti. — Tutta la riproduzione, anche parziale degli articoli e delle illustrazioni del giornale sono riservate in Italia.

IL REICH IN GINOCCHIO

Gli Alleati annunziano che la Germania si è arresa incondizionatamente - Il Ministro degli Esteri tedesco dichiara che il Reich ha dovuto cedere alla forza preponderante degli avversari

LO STATO FORTE

Contro il nazionalismo

Stato forte non è sinonimo di Stato autoritario; e vuol dire autorità, non autoritarismo; che è una degenerazione e volge alla dittatura.

Nella vecchia mentalità ciascuna le forze «sovversive», che miuovevano all'assalto dello Stato borghese, consideravano che questo fosse debole. La ponzione ne sembra mutata ossi che il classismo tende ad essere superato in una concezione più larga di economia del lavoro ed allo Stato borghese succede — si processo è già in corso — lo Stato democratico, a cui aderiscono i lavoratori di un tempo; e debbono volere che sia forte contro i ritorni reazionari.

Questo della reazione non è un luogo comune o una contromanovra; è un pericolo serio e grave, che è nell'aria; ed anche se nog è piacevole posare da Cassandra inascoltata, bisogna ripetere, come un ritornello, l'allarme. Del fascismo che è morto, resta un miasma velenoso, e si presenta con la falsa apparenza di una rivendicazione patriottica, sempre pronta a fermentare nei momenti di disfatta. La battaglia dell'antifascismo diventa così battaglia di antinazionalismo. Gridando «Viva Trieste» si deve aggiungere «Abbasso il nazionalismo». Essere insieme nazionali ed antifascisti. E far di tutto perchè lo Stato sia forte.

Abbiamo visto dopo l'altra guerra lo spettacolo di fasche democrazie, che hanno esaltato alla ventata nazionalista, sorretta non soltanto da correnti plutocratiche, ma — si badasi — anche da quelle volte — di demagogie pseudo-proletarie.

Che lo Stato sia forte è una necessità elementare e primordiale, anche per la sicurezza e per l'ordine sociale.

Rivolta nel carcere

Non sappiamo se, quando verrà fuori questo scritto, i ribelli del forte Boccea si saranno arresi. Può essere una scena pittoresca nel tragico fondo, in vista di Roma bellissima. Ma è una cosa molto melanconica e triste. Vi è un contagio; ed è fora delle rivolte anche in altre occasioni. La cosa si spiega con lo stato attuale delle cose di pena, insufficienti ed inadatte alla carcerazione clientela; del personale carcerario di politica scelta e scompagnato; di tutto l'apparato statale. Nè quando si pensa che l'Amministrazione centrale non può telegrafare o telefonare con alcune provincie, e difettano i mezzi di trasporto e di comunicazione, c'è da meravigliarsi che la rivolta dilaghi? Ieri giu ancora così precaria.

Qualcosa si è fatto per migliorarla; si sente un pulso più fermo e un proposito di finirla con lo sconcio. L'ecatombe purificatrice di una quarantina di quelli è di buon annuncio. Ma le carceri sono ancor di giorno; quasi sempre di notte. Non si possa su alcune grandi arterie di comunicazione senza trovare o sentire o scompagnarsi

CRONACA DI ROMA

Il Fronte Democratico Marsicano si è fuso col P. D. L.

TAGLIACOZZO, 2.

Il Fronte Marsicano si è fuso nel Partito Democratico del Lavoro. La cerimonia della fusione si è svolta, ieri, a Tagliacozzo.

Circa 50 nostre sezioni, dai Carsolane al Parco Nazionale degli Abruzzi, con alcune migliaia di iscritti si sono già formate nella Marsica.

Dopo molti mesi di organizzazione pratica di quel programma che era stata elaborata e sviluppata secondo i principi democratici, repubblicani ed anti-stalinisti, ieri anche il movimento del fronte Marsicano si è ufficialmente fuso nel nostro partito.

Alla cerimonia è intervenuto il Ministro S. E. Mario Cevolotto che giungeva a Tagliacozzo accompagnato dall'on. Lodovico Benedetti, dal prof. Antiguno Donati della Direzione del Partito, dall'ing. Fabio Frigeri, presidente della Confederazione degli Industriali, dalla signora Frigeri del Movimento Femminile, da Fabio Pellizzari, rappresentante del movimento giovanile.

Erano a riceverlo, il sindaco avvocato Antonio Pasquali, il prof. Tabacco e gli altri componenti il Comitato esecutivo del Fronte Democratico Marsicano.

Calorosissima è stata l'accoglienza fatta dalla popolazione agli intervenuti.

Festeggiatissimo è stato l'on. Ludovici, deputato di Tagliacozzo.

La manifestazione ha avuto luogo in una piazza centrale dove il popolo è convenuto in massa.

Le parole «fusione di spiriti e d'intenti», pronunziate nel suo saluto dal sindaco, sono accolte da lunghi applausi.

Antiguno Donati ha fatto precedere al discorso del ministro Cevolotto una chiara esposizione della linea su cui il Partito deve mantenere la propria direttiva. Egli ha affermato l'inscindibilità del binomio Libertà-Repubblica ed ha chiesto ai cittadini di Abruzzo, memoria e collaborazione.

Con grande attenzione è stato ascoltato il discorso del Ministro, il quale, tra l'altro, ha affermato che l'Italia, oggi, è internazionalmente in forza storica e forza viva. Le parole del Ministro sono state coronate da vivissimi applausi.

Fabio Pellizzari, a sua volta, esposto la linea politica del Movimento Giovanile, ha preso accordi per una collaborazione seria e concludente, col dott. Francesco Pellacchi.

Alle ore 16 gli intervenuti hanno lasciato Tagliacozzo e, sulla via del ritorno hanno fatto tappa a sede del Partito Democratico del Lavoro di Carsoli, prendendo contatto e accordi con quella fervente sezione.

ECONOMIA E LAVORO

Gl'impiegati licenziati alla Banca del Lavoro

Gli Impiegati licenziati della Banca Nazionale del Lavoro, colpiti dal provvedimento di Reintegramento per ragguunti limiti di età, lasciano un ampio ringraziamento. Le ragioni da noi già esposte in una precedente nota, sono ora state fatte proprie anche dalla nuova Commissione Interna che chiede la sospensione dei licenziamenti in corso e la revoca di quelli già avvenuti.

E ciò anche in considerazione che il trattamento di quiescenza, salvo pochissimi casi, si riduce ad una somma sufficiente appena ad affrontare le necessità di vita per qualche mese appena.

Una cosi decisa resistenza opposta dai dirigenti della Banca del Lavoro appare assolutamente inammissibile che contrasta con quel più elementare senso di solidarietà nazionale in un momento in cui tutte le forze dovrebbero essere mobilitate e utilizzate per la tanto auspicata ricostruzione italiana. Sperando nel sollecito ripensamento — che tale questo dire bastevole — che costituisce la più diretta determinante della ripresa economica.

Vaccinazione antivaiolosa all'USL

Continua nell'ambulatorio provvisorio dell'U. S. I. L. (Piazza Cinque Giornate 2 - ang. Viale delle Milizie) la vaccinazione antivaiolosa gratuita ai lavoratori ed alla popolazione romana (Prati, Trionfale, Trevi Colonna, Flaminio).

Si avverte pertanto gl'interessati che per eccezionale autorizzazione del dott. Piero Bellanova opererà la vaccinazione nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 16 alle 19.

Settimana finanziaria

Anche questa settimana di borsa è trascorsa, in un clima generalmente disteso, che ne fa di fatto generalmente disteso, che ne fa di fatto un'attività, sia per numero di contratti, per la media dei valori trattati, non può certo dirsi tendenza.

I valori bancari hanno mediato, attraverso alcuni limitati e contrastati di mattina ed il pomeriggio, ed hanno chiuso la settimana con poche scatti di ottima misura (Mediterranea + 2,50 e + 3 e nel Nord Italia + 2 e Trevi 1951 + 5).

Giovedì, infatti, nella seduta di ottanta, prima flessione alla cessata di lettera, e riprendendosi, si è poi chiusa con + 1 e + 2 per cento, per cui complessivamente si può dire che i B. T. 1951 + 5, al sono dimostrati i più attivi, mentre i 1950 + 2 e + 3, al contrario, la flessione di Credito Italiano + 2 e + 3, Banco di Roma + 2 e + 3, Credito Fondiario + 2 e + 3, Credito Valtellinese

EMEROTECA

Anno III - N. 108 - Prezzo L. 5

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Mercoledì 9 Maggio 1945

DIREZIONE - REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Corso Umberto, 326
Telefoni: 61.941 - 61.051 - 61.052
ABBONAMENTI:
Anno L. 720 — Sem. L. 360 — Trim. L. 180
ROMA

PUBBLICITA' — Per ogni millimetro di altezza, larghezza d'una colonna: Commerciali L. 20 - Giudiziarie L. 10 - Necrologie L. 30 - Finanziarie, Bancarie, Legali L. 40 — Necrologie L. 70

Il Governo e i partiti esaltano la vittoria

Dal microfono di Radio Roma, ieri sera, per celebrare la vittoria definitiva sulla Germania, il Presidente del Consiglio ha pronunciato le seguenti parole:

«Non cediamo per la vittoria che ha distrutto per sempre il sogno mostruoso della dominazione tedesca sul mondo. Il mito della razza della, l'esaltazione della forza e della violenza, la prova della dittatura sono crollati sotto gli irresistibili colpi degli eserciti russi, americani, inglesi e di tutti quei popoli dove la guerra è infesa non come un diritto ma soltanto come una dura dolorosa necessità di difesa.

Sono lieto che, in quest'ora di gloria, l'Italia sia accanto alle sue grandi alleate dell'ultima guerra. Come nel novembre 1918 l'Italia, nella luce di Vittorio Veneto, salvava la vittoria del mondo libero sui troppi inopri di Berlino di Vienna, così in questo maggio luminoso, l'Italia, orgogliosa dei suoi prodi che hanno contribuito alla nuova vittoria ottenuta sulla barbarie nazista, vuole vedere sgombro di minaccie e pericoli ogni diritto.

Tra l'una e l'altra vittoria è trascorso un lungo periodo di tempo durante il quale gli errori e le imprevedibile hanno pesanto il risorgere delle forze del male, vinte non una ma due volte. Occorre che la lezione della storia s'imprima nello spirito di coloro che governano, stabilire il nuovo ordine internazionale.

Diverse da quella di oggi sia la fine, non di una guerra, ma della guerra. L'Italia democratica e popolare è pronta a venire a questa propria funzione e a dare il suo alla pace e all'umanità — la fierezza del suo spirito, e il fervore del suo sentimento. La nobiltà del suo grande passato le dà una forza che il mondo non può tener assegnata senza ancora a se stesso e alla causa per la quale palpitano ogni di tutti i suoi figli.

Il Vice Presidente del Consiglio, Togliatti: ha detto fra l'altro:

«Ricordiamo che la vittoria militare non è per sè stessa altro che un inizio, dobbiamo continuare la lotta ora per distruggere ogni residuo e ogni traccia del fascismo nella nostra vita nazionale, dobbiamo lavorare in senso democratico da cui può a fondo la vita politica del nostro paese.

Solo così potremo serenamente raggiungere questa risultato, la vittoria assumerà per noi tutto il suo valore, sola allora essa diventerà per l'Italia una realtà, l'inizio vero di una nuova vita».

Il Ministro degli Esteri Alcide De Gasperi, ha detto:

«Il gigante è afferrato dai colpi vittoriosi delle Nazioni Unite. Gloria ai trionfatori! Ma doveri maggiori dettano il loro quotidiano interiormente. Ricordino gli uomini di Stato i quali intendessero escludere dalla ricostruzione internazionale che altra volta la barbarie germanica, fu piegata e avvinta dalla Civiltà latina e cristiana».

S. E. Manlio Brosio, Ministro di Portogallo ha pronunciato tra le altre le seguenti parole:

«Il mondo guarda all'avvenire e volge gli occhi insieme a Berlino, dove muore il mito, a San Francisco, dove si costruisce l'avvenire. Saranno le Nazioni che hanno difeso i diritti della libertà e della libertà dei popoli assicurare loro una pace durativa, la libertà dalla paura! Dobbiamo averne ferma fiducia. Anche noi diplomatici, che ci troviamo finalmente a San Francisco all'inizio proprio in questi giorni nell'unità di tutto un popolo in questa partecipazione solidale a quello nuovo tentativo di assicurare la pace al mondo».

Ha quindi preso la parola l'on. Mercatelli Rulli, Ministro del Lavoro Pubblici:

«L'annuncio che la guerra è finita — egli ha detto — ci dà, ora su vostro giubilo, ma anche un senso di sollievo. Ci sentiamo più forti e sicuri, ci sentiamo più vicini a tutti i nostri fratelli della resistenza di una nuova resurrezione; di instaurare la libertà, tutte le libertà di Roma».

Poi si siamo ripresi la nostra situazione fratelle fra i popoli per la prosperità e per la duratole pace.

Nel crollo di un regime di follia e di delitto si inizia la rinascenza profonda degli ordinamenti politici e sociali nella nuova coscienza di una vera economia del lavoro.

Grandissimo compito che spetta ai giovani. Dio li assista nella grande fatica».

Hanno infine parlato Carlo Sforza, Pietro Nenni e Randolfo Pacciardi.

Più tardi Vittorio Emanuele Orlando ha pronunciato al microfono un vibrante discorso nel quale, dopo aver fatto un raffronto tra l'oliero annuncio e quello del novembre 1918, ha un spirato una pace diversa da quel la di allora. Dopo aver ricordato che l'Italia non aveva voluto questa guerra e dopo aver messo in risalto la collaborazione data dalla vera Italia democratica alla causa delle Nazioni Unite, Vittorio Emanuele Orlando ha così terminato: «L'Italia si rialferma ogni solidale con le Nazioni Unite nel sentimento di gioia per la vittoria conquistata attraverso inauditi sacrifici e nella fede in un migliore avvenire della patria.

Solo così potrà essere rapidamente raggiunge questa risultato, la vittoria assumerà per noi tutto il suo valore, sola allora essa diventerà per l'Italia una realtà, l'inizio vero di una nuova vita».

Il Ministro degli Esteri Alcide De Gasperi, ha detto:

«Il gigante è afferrato dai colpi vittoriosi delle Nazioni Unite. Gloria ai trionfatori! Ma doveri maggiori dettano il loro quotidiano interiormente. Ricordino gli uomini di Stato i quali intendessero escludere dalla ricostruzione internazionale che altra volta la barbarie germanica,

CRONACA DI ROMA

Roma esultante

Dimostrazioni e cortei - Fiori agli altari

Chi scorderà mai il pomeriggio di ieri! Il pomeriggio tutto d'oro di questo bel maggio romano, seduto e un trionfo, e frenetico e quasi folle di gioia e canpeno che urlavano e cantavano in coro la grande notizia!... Chi scorderà mai il subbisso del cuore, del cuore suo di tutti i cuori liberati dall'incubo lungo, dalla pena più antica, dall'ansia loca come una spasimo! Pasqua degli altri è Pasqua di resurrezione, ieri, per la patria: pace agli uomini e benedizione dal cielo! Con l'onda sonora e canora, che travolgeva coi suoi colli sonori e coi suoi invisibili, è serbato veramente che accadesse sul la terra straziata un'altra cerca di compassione e benignità di spirito: il cuore d'ognuno e il cuore di tutti è corso alle pene sofferte, ai cari lontani, ai lontani chiamati tante volte invano; e ognuno pianse per tutti e tutti per ognuno, e pianse anche una volta di pianto: pianto intimo e silenzioso, consolatore e purificatore..

Poi si sono riaperte e sono corse fuori: fuori, all'aperto, tra la folla esultante, con l'impeto di chi corrobbe soffocato per troppo tempo abbraccio di sincera e più fresca fraternità. Le strade erano gremite e festose, le bandiere fiorivano finestre e balconi, e ognuno intendeva anche agli sconosciuti, chiedendo e offrendo incitamente amate. Auimeno, finalmente, che i troppo silenzio non fossero un'ombra; ansimosi: ora! «volemose bene», come «consiglio del Campidoglio il primo magistrato della città, abituato a parlare al popolo, pieno di parole: animosi, e risvellimenti di lavoro, dopo tanto attendimento, con rinnovata e più limpida serenità di spirito.

A sera, il tramonto si è decorato di fluide nuvolette dorate, con bacioni d'aura; e si è accostato per la folla vuota di una sera, vi è ritornata per attendere per il migliore avvenire della patria.

* * *

La notizia della resa incondizionata della Germania ha cominciato a circolare per la città nella prima ora del pomeriggio. Poco dopo l'annuncio della radio e le edizioni straordinarie dei quotidiani davano l'altra attesissima notizia: la notizia ha avuto carattere di ufficialità, la Presidenza del Consiglio ha ordinato l'immediata esposizione del tricolore a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici. Ogni quartiere, si è preparato a bandiere italiane e alleate, come per tenuta. Alle 15, il proclama squilla, e regolari; intrecciati, delle sirene, e il suono a stormo delle campane di tutte le Basiliche e di tutte le chiese, hanno portato la notizia in ogni più remota della città. Numerosi cortei precedevano da bandiere italiane hanno attraversato, al canto degli inni della patria, la via del Mare, i Fori, e le manifestazioni di gioia hanno avuto accenti particolarmente vivi nelle zone più popolari. Da certo momento in poi, per corso Vittorio Corso Umberto e si è portato all'Altare della Patria, soffermandosi in silenziosa raccoglimento davanti alla tomba del Milite Ignoto.

Numerose colonne si sono dirette verso Piazza del Popolo, ove alcuni oratori, la rappresentanza dei partigiani e delle masse operaie, hanno sottolineato la importanza della storica annuncio. Numerosi fuochi hanno divampato in pubblico tutti i fiori di cui disponevano, e la folla li ha raccolti nelle chiese, che fino a tarda sera sono state mete di un ininterrotto pellegrinaggio di fedeli, che hanno così celebrato il loro ringraziamento all'Altissimo per il suo spirito animato della vittoria finale.

Oggi comizio popolare in piazza S. S. Apostoli

Nel pomeriggio di oggi alle ore 17,30 si terrà in piazza SS. Apostoli un comizio indetto dal Comitato Centrale di Liberazione Nazionale d'accordo con la Confederazione Generale Italiana del Lavoro. Parlerà Rodolfo Morandi, Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia.

Un Te Deum in Vaticano

Probabile Messaggio Pontificio

Ieri sera la Stazione Radio del Vaticano prima delle normali trasmissioni ha trasmesso un solenne Te Deum.

Negli ambienti Vaticani si ritiene possibile che il Papa pronunci, in occasione della festa dell'Ascensione, lunedì un messaggio della pace.

Domenica intanto Pio XII ha assistito nella sua cappella privata alla lettura della supplica alla Madonna di Pompei.

Nulla di sia ancora di preciso su eventuali iniziative del Pontefice, ma è da ritenersi che saranno indette pubbliche preghiere di ringraziamento e di propiziazione in tutto il mondo.

Intanto, mentre «Il Popolo» pubblica un articolo, illustrativo l'opera svolta da Pio XII — come già dal Suo predecessore Pio XI — per prevenire e scongiurare il pericolo della guerra e per lenirne in seguito le funeste conseguenze, il Cardinale Pizzardo, in un suo messaggio ammonisce Governi e popoli affinchè, deposto ogni sentimento d'odio, prestino ascolto al linguaggio di Cristo, che è linguaggio di amore, di fraternità e di giustizia: amore di Cristo nuovo ordine internazionale non sarebbe che una chimera.

I lavoratori alle Ambasciate delle Nazioni Unite

Su iniziativa della Camera Confederale del Lavoro stamane i lavoratori romani si sono dati appuntamento a Piazza dell'Esedra per poi recarsi in corteo nelle sedi delle Ambasciate delle Nazioni Unite onde manifestare l'esultanza per la vittoria ed esprimere la simpatia e la gratitudine del lavoratori romani al popolo insorto di delle Nazioni vincitrici.

In testa al corteo, la banda dei tranvieri; la seguivano una nutrita schiera di operai, bandiere e cartelloni gli ossia degli inni patriottici.

Giunto in Via Gaeta, il corteo si è formato dinanzi all'ambasciata sovietica; l'ambasciatore Nicolaiev Kostilew si è affacciato al balcone per ringraziare i dimostranti. Egli ha detto: «Io vi assicuro in questo giorno felice per tutte il mio cuore. Il governo fascista è sceiso. Viva l'Italia libera! Viva i partigiani del Nord!».

Di lì, il corteo si è recato all'Ambasciata inglese in Via XX Settembre. L'ambasciatore Noel Charles, assieme agli Addetti al Consolato, ha ringraziato, stretto, tradotti onorato di una simile manifestazione di simpatia.

Anche l'ambasciatore americano Alessandro Kirck si è affacciato a ringraziare i manifestanti. Mentre andiamo in macchina, il corteo si dirige a Piazza Farnese, all'Ambasciata francese.

Ispezioni agli istituti penitenziari

Nei giorni scorsi il Sottosegretario alla Giustizia, on. Veroni, ha ispezionato gli stabilimenti carcerari di Viterbo, Soriano nel Cimino e Palidoro. Il Sottosegretario, che era accompagnato da funzionari del Ministero e da tecnici del Genio Civile, ha potuto constatare che il lavoro di ricostruzione delle parti danneggiate dalla guerra procedono regolarmente per merito anche di nuovi contingenti di detenuti potranno essere trasportati da Regina Coeli nei predetti stabilimenti rinadattati e riorganizzati.

Sempre pel per disposizione del Sottosegretario, due funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia, si sono recati a visitare gli stabilimenti penitenziari di Aversa e di Procida, constatandone le ottime condizioni igieniche e la possibilità di trasferire, anche di essi, centinaia di detenuti dalle carceri dei grandi centri ove si sono concentrati di recente.

Servizi religiosi per i militari alleati

Per iniziativa dei Comandi Anglo-Americani stamani è stata celebrata nella chiesa di Roma servizi religiosi di ringraziamento per la fine vittoriosa della guerra in Europa. Nella Chiesa del Gesù, della piazza omonima, si è svolta una messa per il personale militare di Roma di rito cattolico; nella stessa chiesa il Luogotenente Generale stamani celebrato i servizi per i militari di rito anglicano. Interverranno numerose alle due cerimonie personalità religiose.

Una laurea

Il giovane Dottor Alberto Alfieri, figlio del principe Vittorio, ha conseguito la laurea in ingegneria industriale, svolgendo brillantemente una tesi sulle turbine a vapore. Al Dottorando...

All'Università di Roma, in questi giorni, discussioni di numerose tesi di laurea in lettere e filosofia in ingegneria, fisica, chimica.

Domani giornata lavorativa

Avendo numerose aziende fatto presente le gravi difficoltà a cui andrebbero incontro con 3 giorni consecutivi di interruzione del lavoro (dato che il 30 maggio è la festa dell'Ascensione) la commissione della Confederazione Generale Italiana del lavoro, ha deciso che la festività nazionale per la celebrazione della Vittoria, cadente il 30 maggio, è fissata per domani.

I giornali domenica pubblicheranno normalmente.

Il trattamento ai lavoratori nel giorno della Vittoria

ROMA, 8 - (ANSA)

La Confederazione dell'industria italiana e l'Associazione generale dell'artigianato italiano comunicano alle rispettive organizzazioni che la giornata odierna 8 maggio, celebrazione della vittoria, è considerata ai fini sindacali come una delle quattro festività nazionali e che ai lavoratori dovrà essere fatto le stesse trattamento somministrato previsto per il 1. maggio.

L'uscita dei giornali

Il Consiglio di Presidenza dell'Associazione Editori dei Giornali comunica che domani mercoledì ai fini della pubblicazione dei giornali dovrà essere considerata come domenica e che pertanto i giornali del mattino usciranno mercoledì e venerdì mattina, mentre quelli del pomeriggio riprenderanno le pubblicazioni giovedì.

Domani perciò il nostro giornale non uscirà.

Agenda annonaria

CONSUMATORI NORMALI

PASTA: gr. 300 a testa, tranne: gr. 150 a bambini di gr. 300 codicino, cittadinanzi: gr. 1000 in 3 giorni.

LATTE: quantità: prima gli aventi pure nel 1944 gr. 1 a testa.

RAMENNI

LATTE: quantità: 250

LATTE: razione intera.

OLIO: 100 al 10 e 11, in luogo di quanto

Il primo Congresso democratico universitario

Gli studenti dell'Università di Roma, in occasione del I. congresso democratico universitario che si svolgerà nei giorni 14, 15 e 16 maggio, invitano nel loro Ateneo i colleghi delle università del nord che hanno gloriosamente combattuto per la libertà della Patria.

Il congresso che ed avrà sua conclusione di ricerca si Roma.

Una laurea

Ieri sera, presso la Stazione Radio del Vaticano prima delle normali trasmissioni ha trasmesso un solenne Te Deum.

Negli ambienti Vaticani si ritiene possibile che il Papa pronunci, in occasione della festa dell'Ascensione, lunedì un messaggio della pace.

Domenica intanto Pio XII ha assistito nella sua cappella privata alla lettura della supplica alla Madonna di Pompei.

Nulla di sia ancora di preciso su eventuali iniziative del Pontefice, ma è da ritenersi che saranno indette pubbliche preghiere di ringraziamento e di propiziazione in tutto il mondo.

Intanto, mentre «Il Popolo» pubblica un articolo, illustrativo l'opera svolta da Pio XII — come già dal Suo predecessore Pio XI — per prevenire e scongiurare il pericolo della guerra e per lenirne in seguito le funeste conseguenze, il Cardinale Pizzardo, in un suo messaggio ammonisce Governi e popoli affinchè, deposto ogni sentimento d'odio, prestino ascolto al linguaggio di Cristo, che è linguaggio di amore, di fraternità e di giustizia: amore di Cristo nuovo ordine internazionale non sarebbe che una chimera.

L'Italia liberata dai Goti

La Basilica del SS. Apostoli fondata a memoria dell'avvenimento

Recentemente, per avventura nostra, una linea di difesa in Italia ha ricevuto, per nome, quasi Goti di Totila e di Teia che si ritrarono combattendo sino alla tappe loro distruzione.

Che l'Italia e Roma dovessero esser preste liberate dai Goti era ormai cosa nota a tutti: i segni celesti, annunziatori dell'avvenimento, eran stati palesi ripetutamente, e non solo in sogni, ma, traversando con la mandra da macello Campo Vaccino, s'era scagliato contro il simulacro di cui ora è in vetrina, Roma chiare: Totila sarebbe stato vinto da un eunuco. Il generale greco, autorizzato da Bisanzio a servirsi liberamente del tesoro imperiale, aveva raccolto in Dalmazia un grosso esercito composto di genti d'ogni nazione, mal animato dalla speranza di bottino e dall'apparente ad sfrontarvi Narsete. Rannodatosi a stenta via con i Goti di Verona, si credette sicuro della vittoria.

I due eserciti si schierarono in bell'ordine l'uno contro l'altro, a poche centinaia di metri, nei pressi di Taginae nel declivio occidentali di Umbria. Nell'ebbrezza della sua audacia Totila, in quella mattina sfavillante d'oro, con elmo e lancia ornati di pennoncelli purpurei, si spinse sul dorso del suo in vista ai due eserciti, fece sendo ammirare la propria destrezza nell'armeggiare: spronava volteggiava e, lanciato con sull'arcione, scagliava in alte la lancia, la riprendeva a volo di galoppo...

A notte, era morto. L'esercito fugato, distrutto. Egli stesso, ferito gravemente da una freccia, già ripiegava, quando un Gepido, raggiunto alle spalle, lo trafiggeva ancora con la lancia. I suoi fedeli lo trassero a stento alno a un rifugio nascosto, detto Capra, ove aprirò e venne in fretta sotterrato. Era l'ottobre del 552.

Ratmila Goti erano caduti con lui; gli altri si dispersero. Non rimasero che i castelli delle Campanie, e il gruppo di Verona, che ripiegò declinata ma compatto sul Po, precipitando se il più prode: Teia.

L'eunuco bizantino, dopo l'insperata vittoria, ripreso nelle mani tutte le via di Roma, e comparve improvviso dinanzi alle mura della l'agognata città. Il presidio dei Goti, che v'era rimasto, era troppo esiguo per prevalere di molto sopra la vasta cerchia delle mura.

Si rastrinse nel sepolcro di Adriano, ma anche Narsete riuscì a far l'impossibile: il congiro Roma d'assedio: si limitò pertanto a sorvegliarne le vie di accesso e finalmente sferrò l'attacco. Tre drappelli di Greci mossero contemporaneamente richiamando su di essi le scarse forze dei Goti. Allora, nel fervore della mischia, un quarto stuolo bizantino riuscì a penetrare nella città per un varco rimasto indifeso. Corse al cerchio, occupò anche quello. Chiuse e ostruite le chiavi delle citta, il vincitore le spedì a Roma. Giovò. L'imperatore Giustiniano le ricbbe pochi giorni dopo aver ricevute il manto e l'elmo insanguinati di Totila.

Frattanto i senatori, già trascinati da Totila prigionieri in Campania, si sociagavano a ritornare nella propria sede: esultanza ed avvenire. Ma i mercatanti goti, loro aguzzini, accorsi dalle prime fughe, misero a morte quanti ne avevano saputo nei loro guaidi. Ma ormai distruzione e morte completa dell'antica nobiltà: chè già prima altri trecento giovinetti patrizi, tratti dal pari da Totila al suo seguito nel ritorno da Napoli, erano stati fatti morire per mano del carnefice.

Teia a Napoli

Mi sono che Teia non tornare alla riscossa, scese lungo l'Adriatico, e raggiunge la Campania, Narsete, alla notizia, radunò le sue legioni e mosse contro il re. Gli ultimissimi battaglia che quegli usò ai feroci Goti disdoro in una del più bei campi del mondo, tra il Vesuvio e l'arco del golfo, cosidetto da storia del quel luogo Nocera. Ivi, venuto a morire in Italia, di una pur tragica grandezza: ormai pochi di numero, combattevano ancora per lui. Si dice che, mentre la destrezzare, dall'alto, alzo al trasmonte. E il re la mezza e loro. Quando il suo scudo era troppo grave, lo gettò, e lo sostituì rapidamente un altro delle mani dello scudiere. Ma nel gonfo, una volta, il gotto rimase per un attimo privo di scudo e una saetta lo colpì e stese al suolo.

Era mezzogiorno. Tutto era. I Goti non si scomposero. Soltanto a sera, stremati, chiesero di parlamentare. Ma non avevano più speranza. Abbandonarono le armi e si arresero.

Cadeva così il regno di Teodorico, durato appena l'anni. L'Italia era liberata dai Goti. Narsete, ritornando trionfatore a Roma, ordinò la fondazione della basilica dei SS. Apostoli. La consacrò il pontefice romano Pelagio I.

Come ricorderemo nel la posteriore internazionale?

Salvi

Palcoscenici e schermi

ROMA SERA OPERA — Martedì 8 maggio ore 17,30 (Turno A) Riposo; mercoledì 9 ore 17,30 replica de «La Forza del destino»; giovedì 10 ore 17,30 replica de «Aida».

QUIRINO — Oggi alle ore 16,30 «Tutto per bene» di Pirandello; ore 21,30 «Il Cantico dei Cantici» di Salomone.

VALLE — E' imminente la presentazione del «Cantastorie N. 2» con Gino Cervi, Enrico Viarisio, Isa Pola, Giuseppe Porelli, Nino Pavese, Ada Dondini, Ugo D'Alessio, autore di «Mussolini motore del secolo», Francesco Malgeri, ex direttore del «Messaggero», creatura di Tedeschi; Ireneo Frontini, ex direttore di «Tribuna», arrestato ultimamente in occasione della ricostituzione del fascio repubblicano a Roma; Giovan Battista Guglielmi, ex consigliere nazionale, direttore della propaganda della «Repubblica»; Raffaello Guzman inviato speciale del «Messaggero» a Berlino, ex Segretario di ambasciata, ex Console della Unione di Tunisi e del «Piccolo» di Roma; Eugenio Cosciani, ex consigliere nazionale e presidente degli azzurri di Palazzo Littorio; Augusto De Marsanich, ex sottosegretario al Ministero della Comunicazioni.

Ma delineate, inoltre, la dimensione di Mario Pacino.

All'Auditorium

Il ciclo dei concerti per Associazione Culturale Italo-Britannica si è brillantemente aperto nel pomeriggio di ieri all'Auditorio di via Asiago. Il pubblico ha seguito le svolgimento dei concerto con crescente interesse, applaudendo specialmente l'esecuzione della grande «Fedra» di Pizzetti, e ottenendo il premio di concedere alcuni bis.

TEATRI

Teatro dell'Opera: Ore 17,30, «Rigoletto». Jolson: Comp. Nando Chiordi.

Ateneo: Ore 17. Comp. Emilio Cortese-Pilot in «Scandalo» e «Felino cieco» di A. Moscy.

Eliseo: Ore 17,30. Comp. Ruggeri-Falconi in «Il diritto alla felicità» di A. Moscy.

Quirino: Ore 16,30 «Tutto per bene» di Pirandello; ore 21,30 «Il Cantico dei Cantici» di Salomone.

Valle: Ore 17,30. Comp. Cervi-Viarisio.

Odeon: Ore 17,30. Comp. Tofano-Cimara.

Ambra Jovinelli: Ore 17,30. Comp. Tino Scotti.

Teatro Nazionale: Ore 17,30. Comp. Maltagliati-Gassman.

Teatro Quattro Fontane: Ore 17,30. Comp. Rossi-Pagnani.

Teatro Eliseo: Ore 17,30. Comp. Ruggeri-Falconi in «Il diritto alla felicità» di A. Moscy.

Teatro Ateneo: Ore 17. Comp. Emilio Cortese-Pilot in «Scandalo» e «Felino cieco» di A. Moscy.

Teatro Odeon: Ore 17,30. Comp. Tofano-Cimara.

Teatro Ambra Jovinelli: Ore 17,30. Comp. Tino Scotti.

Teatro Nazionale: Ore 17,30. Comp. Maltagliati-Gassman.

Teatro Quattro Fontane: Ore 17,30. Comp. Rossi-Pagnani.

Teatro Eliseo: Ore 17,30. Comp. Ruggeri-Falconi in «Il diritto alla felicità» di A. Moscy.

Teatro Ateneo: Ore 17. Comp. Emilio Cortese-Pilot in «Scandalo» e «Felino cieco» di A. Moscy.

Teatro Odeon: Ore 17,30. Comp. Tofano-Cimara.

Teatro Ambra Jovinelli: Ore 17,30. Comp. Tino Scotti.

Teatro Nazionale: Ore 17,30. Comp. Maltagliati-Gassman.

Teatro Quattro Fontane: Ore 17,30. Comp. Rossi-Pagnani.

RADIO

NOTIZIARI: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

7.30 — Musica del mattino — 8.40: Musiche per archi — 9.40: Un romanzo in 10 minuti — 12.15: Di tutto un po', varietà musicale — 13.15: Orchestra — 14.45: Concerto sinfonico del F. D. C. — 16.30: Notiziario — 16.40: Musica per il pomeriggio — 17.30: Musica da camera — 18.30: Orchestra di Radio Bari — 19.30: Un valzer di Lombardo — 19.45: Concerto del pianista Dante Alderighi — 19.30: Il programma della sera — 20.30: Concerto sinfonico — 21.30: Trasmissione dal Teatro — 22.45: Le ultime note della giornata — 23.30: Musica da ballo — 24: Musica varia — 24.30: Ultima ora — 24.30: Musica varia — 24.30: Ultima ora — 24.30: Musica varia — 24.30: Ultima ora — 24.30

Anno III - N. 110 - Prezzo L. 3

RICOSTRUZIONE

GUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Sabato 12 Maggio 1945

DIREZIONE - REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Corso Umberto, 239
Telefoni: 60.041 - 42.042
ABBONAMENTI:
Anno L. 720 — Sem. L. 360 — Trim. L. 180
ESTERO
Spedizione in abbonamento postale
I manoscritti anche se non pubblicati non vengono restituiti. E' vietata la riproduzione anche parziale degli articoli e delle illustrazioni del giornale senza citarne la fonte

PUBBLICITA' — Per ogni millimetro di altezza larghezza d'una colonna: Commerciali L. 20 - Cinematografici L. 30 - Cinema L. 30 - Necrologie L. 200 - Finanziaria, Bancaria L. 30 - Finanziaria, Bancaria in provenienza da paesi ex-nemici L. 40 - Economica L. 20 - Piccolissimi commerciali

Rivolgersi esclusivamente alla Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) - Roma - Via (Via del Parlamento) Roma - Tel. 64-672 - 60-3 - 4 dig. omnicanali

ALLEATI DI PACE

Non le abbiamo potuto essere in guerra. Lo saremo ora nella pace.

Eravamo soltanto cobelligeranti; e forse neppure. se cobelligeranza vuol dire avere un esercito; e noi avevamo soltanto alcune divisioni senza un comando autonomo, senza mezzi e altri corpi. Malgrado tutto, questi nostri soldati, nello scarso numero in cui ci era concesso di armarli si sono portati così valorosamente da strappare ai capi stranieri grida di ammirazione. Ed i nostri patriotti hanno condotto la guerriglia e poi l'insurrezione, con una intensità che nessun altro popolo ha raggiunto. Abbiamo salvato l'onore d'Italia; abbiamo compiuta la sua redenzione dall'onta e dai disonore fascista.

Con un'efficenza ben maggiore, conduremo ora l'opera della pace. Non mancano le difficoltà; ci sono chiuse le porte di San Francisco, e — se è sempre in riesame a Washington una proposta di modificare il nostro «status» — non ci illudiamo, come non ci siamo illusi alle buone parole di Churchill, che il riconoscimento sia immediato. Abbiamo contro di noi i rancori ed i contrasti nati, non delle tre grandi, ma delle minori potenze, che non comprendono la Francia pos, prima, l'astio che l'Italia fascista ebbe allo loro cause nella rinnovata società delle nazioni. Ma insomma, anche senza prendere alla lettera le parole di Churchill, è inevitabile che il nostro paese sia ammesso nelle conferenze e negli organi internazionali.

Intanto possiamo e dobbiamo agire, anche fuori di San Francisco, come se vi fossimo presenti. Agitare gli stessi problemi. Gli studiosi, le organizzazioni di studi e di preparazione per l'atteggiamento e la risoluzione dei temi concreti di struttura della pace e della vita. Tutti ci sono ugualmente affidata. Il governo se ne potrà valere, e promuovere la collaborazione di uomini di sicura competenza e di società.

Nelle grandi discussioni dell'opinione mondiale, noi dobbiamo essere i più internazionalisti. Anche quando difendiamo l'italianità di Trieste, ci è dato mostrare che siamo disposti ad accogliere ampie forme di partecipazione e di organizzazione internazionale nel bel porto giuliano.

Lo spirito italiano è sempre stato aperto ad un largo respiro, ed accanto alla Nazione ha sempre dato posto, nelle sue idealità, all'internazionale. I più autorevoli sostenitori della solidarietà fra le nazioni, dal Gioberti a noi sopra, le nazioni, sono ogni italiani; basta ricordare Sforza.

Bisogna mobilitare le forze spirituali, che possono anche più delle materiali; ed essere all'avanguardia nel dibattito della pace che appassionerà il mondo.

F.

Chi sono gli uomini politici

Che si recheranno al Nord

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina alle ore 9.30 sotto la Presidenza dell'on. Bonomi, ha approvato il testo della Legge per l'avocazione dei profitti del regime, tranne dettagli che verranno discussi prossimamente. Ha quindi provveduto alla nomina di tre Direttori generali per il Ministero dei lavori pubblici e precisamente il dottor Giovanni Oppo per i Servizi speciali, il dott. Giacomo D'Ayasso per la viabilità ordinaria e le costruzioni stradali e ferroviarie ed il dott. Alberto De Petrini per l'edilizia.

I Ministri Togliatti e Scoccimarro, De Gasperi e Gronchi, Bonomi e Casati, nei prossimi giorni si recheranno al Nord per prendere i primi contatti. Si recheranno anche al Nord Lussu, La Malfa, Nenni e Solari, per conto del C.L.N. tuttora fuori del Governo.

Sono stati poi posti alcuni provvedimenti d'ordinaria amministrazione fra cui la devoluzione legge che istituisce un Comitato Assistenza Combattenti all'estero per aventi di guerra; la ricostituzione del Comune di Mesoraca (Catanzaro) e di Salerno); penalità a carico di chi viaggia sprovvisto di documenti di viaggio o non regolari; annullazione lavoro degli agenti ausiliari del-le ferrovie dello Stato.

Deplorazione di Eden

circa l'arresto del patriarca

S. FRANCISCO, 11

Parlando ieri a una conferenza stampa Eden ha lamentato l'arresto dei sedici uomini politici polacchi operato dalle autorità sovietiche. «Erano proprio le persone — ha rilevato il Ministro — che avrebbero dovuto essere consultate nella questione della formazione del nuovo governo polacco con'era stata contemplata a Yalta».

La Germania vinta

sarà curata dagli Alleati come un malato

Tutti i giornali saranno banditi dal Reich e i tedeschi obbligati a vedere i documentari cinematografici delle atrocità naziste - Il partito hitleriano sottoposto al processo dei criminali

LONDRA, 11.

Si cominciano a conoscere i primi particolari dei progetti alleati circa il trattamento da usare verso la Germania vinta. Il direttore dell'Ufficio informazioni americano di guerra, Elmer Davis, ha annunciato che tutti i giornali e riviste alleate nonchè tutte le immense giornalistiche attuate saranno bandite dalla Germania per un tempo indeterminato. Inoltre l'occupazione del Reich, dovrebbe durare almeno sette anni. Nelle giornate verranno proiettati nelle zone di occupazione e nuovamente e ripetute a quella britannica.

Davis ha spiegato che la ragione di questa misura è molto semplice. «La Germania è come un ammalato. In questo momento essa può prendere soltanto quei che il medico le prescrive. In un secondo tempo potrà avere un regime diretto più abbondante».

Elmer Davis ha aggiunto che per dodici anni la Germania, avuto versioni unilaterali degli avvenimenti mondiali attraverso gli enormi di propaganda di Goebbels per cui i tedeschi potrebbero trarre false impressioni della libertà di critica, quale è in atto nei paesi democratici.

La scuola tedesca chiusa

Davis ha inoltre dichiarato che i civili tedeschi saranno tenuti a vedere i documentari cinematografici delle atrocità tedesche, come quello di Buchenwald, che verranno distribuiti in tutte le zone di territorio occupato.

Due punti di vista alimentano nessun aiuto verrà fornito alla Germania. Infatti il direttore dell'UNRRA Lehman ha annunciato che l'UNRRA è autorizzata ad assistere i tedeschi.

Funzionari dell'A. M. G. hanno annunciato che tutti i tedeschi rimarranno chiusi fino a che una commissione composta di insegnanti americani, britannici e russi non avranno completato la redazione dei libri di testo che dovranno sostituire quelli usati durante il regime nazista. I programmi saranno preparati il più rapidamente possibile ma probabilmente ci vorrà un certo tempo prima che essi vengano stampati e distribuiti».

A questo proposito Philip Tunnicliffe, direttore della sezione europea del nuovissimo ufficio americano di cui Davis è capo, ha precisato che vi sarà di stabilire uno stesso programma propagandistico per tutte e quattro le zone di occupazione della Germania: Finistre, l'americana, la russa, la francese.

Quanto ai prigionieri di guerra tedeschi internati in Francia per le distruzioni compiute dalle Wehrmacht nei paesi invasi. La Gran Bretagna ha già rediguendo i piani destinati a far conoscere questi prigionieri all'esercizio di un vasto programma di ricostruzione edilizia e stradale in tutta l'Europa. E più certo che essi non opteranno di rimuovere le macerie delle zone distrutte dai bombardamenti aerei e di preparare il terreno per le nuove costruzioni.

Nella zona inglese occupata dai russi questi contrimpegno tutti gli abitanti validi della città, senza eccezioni, a rimuovere le macerie. Nella stessa tempo la radio socialista scalza un'altra opera di educazione politica per i tedeschi, specie verso i giovani nazisti, che così tenta di disintossicare.

Nelle sue frequenti emissioni in lingua tedesca la radio russa dice il prima dovere dei tedeschi è quello di riparare i danni che essi stessi hanno inflitti ai popoli che li hanno aggrediti. Ed è l'unico modo per dimostrare veramente la loro sincerità. Ogni altra speculazione è condannata a priori, completa, e che il nazismo sia scomparso per sempre.

La sorte di Goering

Intanto gli Stati Uniti hanno proposto ai rappresentanti britannici, russi e francesi a S. Francisco di processare gli individui, anche le organizzazioni sul tipo del partito nazista, vengono sottoposte a processo per atrocità e crimini contro la pace. Il segretario del ministero degli esteri, sul dare l'annuncio, ha spiegato che il processo e il riconoscimento di responsabilità collettiva non significherebbero che tutti i membri dell'organizzazione verrebbero assoggettati alla punizione. Ciò renderebbe possibile un'azione contro individui, che altrimenti eviterebbero l'imputazione per il fatto di non essere considerati i principali criminali di guerra maggiori.

Il rappresentante personale del Presidente Truman, Rosenman, ha dichiarato che il ministero degli esteri ha avanzato la proposta che i quattro grandi abbiano lo scopo di organizzare un sistema ed istituire una procedura che assicuri un processo giusto e rapido contro gli individui e le organizzazioni accusate di atrocità e crimini di guerra in Europa, sicchè la loro fallacia che una tale procedura permetterà di indebiti ritardi e di una tattica dilazionatrice.

L'annuncio del ministero degli esteri chiarisce che l'istituzione di un tribunale militare internazionale per processare i maggiori criminali di guerra europei, non escluderebbe l'azione dei tribunali nazionali per processare i criminali di guerra minori, in conformità con il principio della dichiarazione di Mosca del 1. novembre 1943 secondo cui i criminali colpevoli di crimini specifiche in una qualsiasi dei paesi occupati dovrebbero venir consegnati al paese teatro dei loro attività criminose per essere giudicati secondo le leggi locali.

In base a questo principio Goering, che è alla fine dei conti uno dei peggiori porci, non sarà giudicato dal tribunale d'un solo paese, ma da un tribunale internazionale.

Lo stesso avverrà per Ribbentrop, che continua ad essere ritenuto ricercato. Nella sua residenza principesca di Fuschl, che per tanti anni fu centro di intrighi politici e diplomatici, sulla è stato rinvenuto, che possa fornire qualche indicazione sull'abitazione attuale del suo padrone. Molti tenui elementi — informa U.N.R. — lasciano supporre che von Ribbentrop si sia nascosto a poca distanza dal castello, ma fino ad ora tutte le ricerche sono state vane.

Nel castello gli americani hanno trovato sei funzionari del ministero degli esteri berlinese, con a capo Werner Von Schicten, il quale ha espresso l'avviso che «Ribbentrop deve trovarsi al nord». Gli altri funzionari hanno risposto di non saper nulla di lui. Nella sede sono lasciati al loro antico padrone.

Repubblica e Costituente in un discorso di Pietro Nenni

Energica presa di posizione sul problema giuliano
Verso la repubblica senza violenze - Niente fratture fra nord e sud - Professione di fede democratica

Ieri, al comizio organizzato dal Partito Socialista al Brancaccio, dopo i brevi discorsi di Morandi e Pertini dei quali abbiamo già dato notizia, ha preso la parola Pietro Nenni, pronunciando un discorso di tono schiettamente programmatico.

Nel campo della politica estera Nenni ha affermato che l'Italia popolare del nord ci mette in condizioni di chiedere agli Alleati l'annullamento dell'armistizio e la fine del comiserabile periodo transitorio al problema di Trieste, agli ha confermato energicamente l'italianità di quella città, pur ammettendo che vi sono revisioni territoriali da compiere in altri punti della Venezia Giulia; ma non vogliamo opprimere alcuni, non vogliamo perciò che siano opprossi gli italiani, ed i triestini sono italiani.

Passando poi alla politica interna egli ha rimproverato l'on. De Gasperi di avere enunciato i C.L.N. a vantaggio della vecchia classe burocratica ed ha invocato un governo che «non governi dal Viminale, ma in mezzo al popolo italiano». Fa quindi rilevare il suo punto di vista sull'epurazione; non stroncare in alto, cioè senza la base, ma è poi difficile un'epurazione della ricostruzione, affermando che occorre fare l'inventario delle risorse nazionali.

Nenni ha poi trattato il problema istituzionale affermando che i socialisti non accetteranno l'ipotesi di alcun rinvio della Costituente, e che essi vogliono fermamente che il rinnovamento democratico della repubblicana del Paese avvenga senza violenze e senza guerre civili. L'unica via perchè si possa ottenere questo sviluppo pacifico è una schiacciante chiara e decisa di tutte le forze sinceramente democratiche e repubblicane; a tale scopo Nenni ha rinnovato l'invito ai democristiani perchè prendano posizione.

Nella parte conclusiva egli ha tenuto a chiarire che il Partito Socialista ed il Partito Comunista non per la democrazia «senza aggettivi» e che hanno accettato pienamente e lealmente la via della libertà ed i metodi democratici, sottolineando il fatto che tale aperta democraticità costituisce un inestimabile vantaggio per la politica italiana. Il Partito Socialista intende rappresentare il lavoro in tutte le sue forme, e Nenni ha avuto parole di elevata compromessione per il lavoro intellettuale e la sua capitale importanza. «Il Partito Socialista ha netta definitivamente con ogni esperabile spirito massimalistico, egli ha detto, ed ha precisato: «noi siamo fieri di gli scherni della guerra civile e, attraverso la giustizia sociale, tendiamo a liberare l'uomo, nella sua individualità, da certe lo opprensioni».

Concetto fondamentale del discorso è che l'idea della repubblica unisce gli italiani e che nella lotta per la repubblica noi dobbiamo cercare il sogno dei nostri martiri, il sogno di vedere tutte le forme della Patria «riconciliate nella libertà».

Molto applaudite e state sono parte del discorso nel quale Nenni si è invocato l'unione dei nord ed ha additato ad esempio l'iniziativa di creare una frattura fra nord e sud una manovra «sciagurata».

Il discorso si è concluso fra vivissimi applausi.

Una dichiarazione

della democrazia cristiana

La direzione del Partito democratico cristiano riunitasi nei giorni 8 e 9 per esaminare la situazione politica generale ha determinato i suoi postulati programmatici dichiarando che l'azione del governo deve principalmente tendere a garantire la libertà di tutti i cittadini. Il rispetto della legge, il metodo democratico; ed al Partito spetta verso una forma di rappresentanza democratica, promuovendo la ricostituzione del comune libero e democratico, nonchè quella delle provincie. Per la preparazione, con forma e sollecita decisione della Costituente come unico mezzo per la creazione dell'ordine democratico e pacifico, per la ricostruzione e la ripresa produttiva; a condurre a definitiva soluzione l'epurazione; a valorizzare il nostro apporto alla vittoria.

Gigantesco martellamento delle isole nipponiche

FRONTE DEL PACIFICO, 11.

Truppe cinesi hanno iniziato ieri una controffensiva generale.

L'intera linea giapponese nelle Hunan occidentale ha ceduto. Le 400 superfortezze e più che hanno preso parte all'ultimo gigantesco martellamento delle isole metropolitane giapponesi hanno fatto ritorno incolumi alle loro basi. I piloti hanno dichiarato di aver colpito duramente importanti obiettivi strategici nella isola di Honshu e Kyushu. Tutto fa prevedere che l'offensiva aerea alleata sul Giappone andrà sempre più intensificandosi nella prossima settimana in modo da portare la guerra nel cuore del Giappone. La difesa antiaerea in Giappone, secondo gli aviatori americani, è abbastanza efficiente e si deve tener conto di esse nell'organizzazione delle incursioni aeree che diventeranno però sempre più micidiali. Gli obiettivi sin ora stati finora maggiormente colpiti in Giappone sono le attrezzature navali e i centri di comunicazione ferroviarie.

I SEGRETARI DEI PARTITI A COLLOQUIO COL C.L.N.A.I.

La crisi verrà aperta solo quando si sarà certi di poterla risolvere in due o tre giorni

Gli esponenti del C.L.N.A.I. hanno tenuto una prima riunione collegiale con i segretari dei sei partiti che compongono il C.L.N. Si è proceduto ad un ampio scambio di vedute sui problemi politici e della ricostruzione posti dalla liberazione di tutto il territorio nazionale e dalla cessazione della guerra. Nessuna indiscrezione è trapelata circa gli argomenti trattati ed i punti di vista espressi, date l'atteggiamento di estrema riserbo in cui si svolgono le attività politica. Le anticipazioni di qualche giornale, circa i nomi di eventuali presidenti o ministri, sembrano alquanto prematuri, in quanto le attuali discussioni riguardano più che altro problemi generali d'interesse generale, e solo più tardi (probabilmente dopo la visita dei C.L.N. centrale al Nord) si porranno questioni di persone e di portafogli; vale a dire che la crisi verrà aperta solo quando si sarà certi di poterla risolvere in due o tre giorni. Intanto gli scambi di vedute continueranno ancora, dato che la partenza dei membri del C.L.N.A.I. è stata rinviata di qualche giorno.

Nel pomeriggio di ieri i componenti del C.L.N.A.I. accompagnati da due dott. Berotto, membri del Comitato Centrale, si sono recati all'Ambasciata Sovietica. L'ambasciatore Kostilev si è intrattenuto cordialmente con loro per una mezz'ora circa.

A TRIESTE E' TORNATO IL REGIME DELLE "ORDINANZE,,

Dichiarazioni del generale jugoslavo Kweder - Agli italiani è... permesso parlare italiano - Patrioti e sacerdoti arrestati - Alexander attende a Trieste - L'estradizione di Bastianini chiesta dal governo di Tito

BELGRADO, 11. — *Le commissione jugoslave per i delitti di guerra, in una sua dichiarazione, afferma che a «Giuseppe Bastianini, governatore fascista della Dalmazia durante l'occupazione, che ha trovato asilo in Svizzera, deve essere giudicato dalle Corti jugoslave. Le sue vanzelle di nascosto a poca distanza dal castello, ma fino ad ora tutte le ricerche sono state vane.*

Nel castello gli americani hanno trovato sei funzionari del ministero degli esteri berlinese, con a capo Werner Von Schicten, il quale ha espresso l'avviso che «Ribbentrop deve trovarsi al nord». Gli altri funzionari hanno risposto di non saper nulla di lui. Nella sede sono lasciati al loro antico padrone.

OLTRE DUEMILA MILIARDI PER SCHIACCIARE IL GIAPPONE

WASHINGTON, 11.

Alcune dichiarazioni fatte dal Presidente Truman e seguite da particolari ambientali del Congresso ed in quelli diplomatici come una conferma indiretta delle voci secondo cui il Giappone sarebbe accerchiato una qualche via per mettere fine alla guerra.

Il Presidente dopo avere riferimento, durante una conferenza stampa, la lotta della Marina degli Stati Uniti di pretendere una resa senza condizioni anche dal Giappone, ha soggiunto: «Più a lungo durerà la guerra e maggiori sacrifici saranno la sofferenza ed i sacrifici del popolo giapponese. Gli attacchi delle nostre armi non cesseranno fino a quando le forze militari e navali del Giappone non saranno disposte».

Richiesto che cosa potrà significare per il popolo giapponese la resa senza condizioni, Truman ha risposto: «Voi dire la fine della guerra. Voi dire la fine della bellezza influenza militare che ha trascinato il Giappone sull'orlo dell'abisso... ma non vuol dire la schiavitù del popolo giapponese».

Alcuni osservatori presenti alla conferenza stampa hanno messo le parole il progetto di facilitare ai nipponici il modo di «terminare queste inutile conflitto» ed una conferma a supposte iniziative giapponesi di pace.

Per quanto nessuno voglia fare illusioni in merito o benchè il governo nipponico abbia proprio in questi giorni dichiarato che i Bellici del Giappone non sono stati affatto modificati dal mutamen. Il verificatisi in Europa e cioè dal crollo della Germania, è difficile che la guerra continui in quanto che la guerra contro il Giappone non avrà bisogno di essere spinta fino agli ultimi estremi, come è avvenuto con la Germania.

Intanto la autorizzazione del bilancio del Senato americano ha approvato un disegno di legge autorizzante la spesa di più di 23 miliardi di dollari (circa 4600 2 mila miliardi e mezzo di lire!) nel prossimo esercizio finanziario, allo scopo di schiacciare definitivamente il Giappone. Il disegno di legge è già stato approvato dalla Camera

Parla Salvemini

L'Agenzia Telegrafica Jugoslava riporta una conversazione tenuta «alla radio di Trieste da un certo «Adriano» il quale, sempre secondo l'Agenzia jugoslava, sarebbe vice comandante della Polizia stessa. «Adriano» ha detto fra l'altro:

«Molti italiani mi domandano che cosa sarà di Trieste. Io posso rispondere che questa città appartiene al popolo che vive nei suoi dintorni e nel suo retroterra e che di ciò vita nella Venezia Giulia. Gli italiani partigiani slavi. Venne costituito un comando di piazza, fu nominato un commissario politico e, in più, gli slavi presentarono un bando di leva motivata con la necessità di combattere i tedeschi che si dicevo si trovassero ancora nella zona di Gorizia e di 30 mila nella zona meridionale.

Da notare che già 20 mila cittadini avevano preso la strada di Cervignano, si erano arresi prima del 2 maggio, si neozelandesi.

Purtroppo negli scorsi giorni si sono avuti a lamentare a Trieste diversi incidenti, dovuti ai quali numerosi italiani sono rimasti uccisi. Si registra pure la scomparsa di parecchie persone di cui si ignora la sorte. Tutto ciò avviene in conseguenza in uno stato di terrore per cui nessuno arbitrio vuole di casa.

Gli arresti, intanto, negli ambienti alleati e vaticani, si è avuta notizia dell'arresto, da parte degli jugoslavi dell'arcivescovo di Trieste, Carlo Antonio Mercatio e di quello di Lubiana Gregorio Rozman.

Il Vescovo di Trieste, Antonio Santin, ha ricevuto l'ordine di non lasciare la propria abitazione. Sono sono infondati».

Il ministro degli esteri jugoslavo Ivan Subasic, in una intervista concessa ai giornalisti, ha affermato che, quando i delegati si riuniranno per la conferenza della pace, la Jugoslavia reclamerà l'Istria italiana, compreso il porto di Trieste una striscia di territorio austriaco. Egli ha soggiunto che nelle zone di Trieste e dell'estuario vivono ora 700.000 jugoslavi e che l'Istria appartiene di diritto alla Jugoslavia.

Da Londra si ha notizia che Maresciallo Alexander è partito alla volta di Belgrado per discutere personalmente col Maresciallo Tito le questioni sorte dall'occupazione di Trieste da parte di truppe neozelandesi e jugoslave in punto di vista inglese rimane immutato. Esso propone che Trieste venga considerata come territorio ex-nemico occupato, e non già una città jugoslava liberata. Stando così le cose, Trieste dovrebbe essere amministrata da un governo militare alleato e non passare automaticamente sotto la giurisdizione jugoslava. Ma a quanto pare, le autorità jugoslave desirano alla conferenza della pace. Nei circoli diplomatici bene informati si considera possibile un accordo temporaneo su queste basi: che la Jugoslavia partecipi al governo militare di Trieste e della Venezia Giulia, ma che tale governo continui ad essere sotto la supervisione alleata. Sembra probabile che Alexander proseguirà da Belgrado per Vienna, per tenere di ritorno la complicata questione dell'entrata del personale delle commissioni di controllo inglese e americana in Austria.

Com'è avvenuta l'occupazione

Siamo in grado di fornire personalmente i particolari dell'occupazione di Trieste. Gli 10 aprile u. s. vi fu una prima sommossa di partigiani italiani contro le truppe tedesche che avevano ricevuto l'ordine di abbandonare la città. Alcuni reparti furono circondati ed immobilizzati.

Il 2 maggio fecero il loro ingresso in città le truppe alleate che, completando l'opera dei patrioti italiani, fiaccarono definitivamente la resistenza germanica. Entra allora in funzione il comando di liberazione Nazionale presieduto da Comitich e del quale fa parte anche Silvio Pellico. Lo stesso giorno è entrata in Trieste la prima divisione slovena. Poichè i neozelandesi si erano, come è noto, limitati ad occupare la zona del porto e la piazza dell'Unità, gli slavi procedettero all'occupazione del perimetro cittadino. Sempre il giorno 3 entrarono in città le truppe regolari di Tito, che, dopo aver proceduto al disarmo dei partigiani slavi. Venne costituito un comando di piazza, fu nominato un commissario politico e, in più, gli slavi presentarono un bando di leva motivata con la necessità di combattere i tedeschi che si dicevo si trovassero ancora nella zona di Gorizia e di 30 mila nella zona meridionale.

Da notare che già 20 mila cittadini avevano preso la strada di Cervignano, si erano arresi prima del 2 maggio, si neozelandesi.

Purtroppo negli scorsi giorni si sono avuti a lamentare a Trieste diversi incidenti, dovuti ai quali numerosi italiani sono rimasti uccisi. Si registra pure la scomparsa di parecchie persone di cui si ignora la sorte. Tutto ciò avviene in conseguenza in uno stato di terrore per cui nessuno arbitrio vuole di casa.

Gli arresti, intanto, negli ambienti alleati e vaticani, si è avuta notizia dell'arresto, da parte degli jugoslavi dell'arcivescovo di Trieste, Carlo Antonio Mercatio e di quello di Lubiana Gregorio Rozman.

Il Vescovo di Trieste, Antonio Santin, ha ricevuto l'ordine di non lasciare la propria abitazione. Sono sono infondati».

Per la rosa in Danimarca

LONDRA, 11.

(Reuter) — La radio danese ha annunciato stanotte che il Maresciallo Montgomery arriverà a Copenaghen nella giornata di sabato.

Una riunione ha avuto luogo al quartier generale del generale Gerog Lindemann, comandante in capo delle forze in Danimarca, per stabilire alcuni dettagli della sua visita al capitolazione.

(Continua in 2ª pagina)

F. HOLLANDER OLDEN

DIVENIRE STORICO E CIVILTÀ I NOSTRI MOTIVI SULLA TERRA GIULIA

Non credimo di errare affermando che quanto è stato detto e scritto in questi ultimi tempi e in tutte le nostre colleghe, e, nell'ottimo foglio di quello specifico problema non altri più importanti e maggiori connessi con l'assetto futuro dell'Europa danubiana che non conoscevo certamente a rassicurare sulle sorti dei nostri connazionali. E invero colmo

ricorrere all'eloquenza della cifra giornaliero i risultati più o meno attendibili di vecchie statistiche, come è addirittura puerile irrigidirsi in superati formalismi giuridici, pretendendo — con autentici sofismi — di negare gli avvenimenti che hanno mutato faccia al nostro arte continente — che le artificiose costruzioni di Napoleone e di Metternich, e del Patto di Vienna conservino immutata efficacia. Di questo passo non si fa che accentuare quella sterture mentale in che sono le fonti di tutte le aberrazioni che offrono così facile pretesto ai nostri avversari per includerci a quella mentalità della quale il ricorso ultimo, drastico non sarebbe risolto a disarmarci. Il problema giuliano non potrà trovare nel soluzione duratura nè col piano nazionale, nè su quello geografico-economico se non sarà posto nel piano storico.

Col criterio della nazionalità non sarà mai possibile delimitare neppure uno dei tanti scottanti aspetti delle frontiere chiamate ad articolare il complesso dominio. Infatti nella sua più vasta estensione; chi dovrà tracciare la

confini nuovo-romeni ed ungaro-jugoslavi, quelli romeno polacchi (o russi?) ed ungaro-cecoslovacchi s'imbatterà nelle medesime insormontabili difficoltà. Ed anche tenendo la fatica di chi s'assegna a delimitare, col pretesto del criterio etnico, il nostro confine giuliano, il nostro confine giuliano, salvo ricorso al più drastico dei mezzi degli eserciti di genocidio marca hitleriano: al violento ordinamento della loro avita terra ed al conatto trasformazione in altra, regioni di milioni di uomini. E' generalmente risaputo che tanti sono gli aggiornamenti nazionali, e soppure quanti sempre omogenei, gli insediati etnici incuneati tra gruppi e gruppetti nazionali nel vasto spazio che s'estende, «grosso modo», a settentrione dei confini d'acqua della Save e del Danubio fino quasi alla Vistola ed ad occidente dei Carpazi Transilvani fino alle propaggini delle Alpi, che sarebbe inverò compito lusinghiero segnare dei confini con rigorosa osservanza del fattore nazionale.

Assolutamente si deve dal orientamento geografico-economico.

della barriere artificiali per smembrare una regione, col risultato di scontentare tutti, infrangere, con tutte le funeste conseguenze che ne derivano, l'unità naturale d'uno spazio, squivarrebbe ad ostacolarne la già grave sua risolta economica e nello stesso tempo creare le premesse per un nuovo rivale di mai oppste ritalità e dissensi.

Titoli storici, d'altro canto, non possono esserci invocati nè da Italiani nè da slavi. Politicamente la terra giulia non appartenne mai a nessuno stato italiano, nè tanto meno ad un mai esistito stato degli slavi del sud.

La questione puramente va percostata da un ben diverso profilo. Se è vero che questa è una guerra «spirituale» ideologica e dalla cui finalità deve scaturire non solo ogni mira di conquista, ma anche qualsiasi scopo utilitario e quindi gretteamente materialistico; se è vero che severi criteri di giustizia devranno informare lo spirito che regolerà i tanti problemi della convivenza europea, affinchè nella loro reale esigenza in cui si

bastano — anche al problema giuliano lo convolgimento generale dovrà mutare una definizione che chiegga a considerazioni meramente ideologiche, studi d'indole culturale e morale.

Tutti quanti sono interessati in questo dibattito hanno dovuto accettare la guerra contro il male (Trieste, Fiume, Pola, ecc.) sono italiani con una veramente straordinaria minoranza slava, le popolazioni slovene risultano popolate da pressochè compatte masse di slavi (sloveni e croati) in modo che, numericamente, le due forze si equivalgono. Sostenere questo solo fatto ad indurre un arbitro, le cui fonti di legge fossero le idealità che agitano attualmente gli spiriti, a dare i vassilli di questa crociata, a pronunciare la sua condanna attributiva della regione. Infatti la storia della convivenze organizzate insegna che è stata sempre, dai tempi più remoti, in città, la «polis», ad imprimere la propria impronta ad una regione, permanendo nel inservandola del suo

F. HOLLANDER OLDEN

(Continua in 2ª pagina)

Giostra delle idee

Vogliamo vedere un momento come l'incontro fra i rappresentanti del C.L.N.A.I. e i membri del Comitato centrale viene giudicato non qui, a Roma, ma nel nord? Una parola d'ogni delegato, dunque, di una vivo sentimento di responsabilità civile, ci può venire dalla Unità di Milano, in data 7 maggio. Ivi Giuseppe Fajoli, nel suo articolo «Ricostruzione democratica», scrive che l'incontro di Roma deve significare che l'Italia vuole affermare, per risolverli, i grandi problemi che le stanno dinnanzi. L'esperienza della lotta clandestina ha insegnato quanto sia necessaria l'unità nazionale, la collaborazione degli uomini di ogni fede e di ogni ceto; gli uomini che sono partiti da Milano, avvia l'articolista, sono coscienti di quanto è oggi indispensabile l'unità dell'Italia settentrionale, l'Italia spezzettata degli operai e delle officine, con quella centrale e meridionale, l'Italia ospedaliera dei contadini e dei campi.

E' lo stesso, in queste parole, di quella visione unitaria che anima la corrente maestra del comunismo nostrano, quale ci è presentata dal saggio «Il povero Cristo» sulla «Questione meridionale», recentemente rislanciato dalla Rinascita. E c'è anche nuovo di quella schiacciata di linguaggio della quale ha dato prova Rodolfo Morandi quando ha detto che gli uomini del nord sono venuti quasi già intesi nel «nuovo» dalla guerra, e che l'insurrezione popolare, in circostanze obiettive diverse, avrebbe potuto benissimo aver luogo anche al sud.

Se questa volontà di non creare fratture nella compagine nazionale non rimarrà sulla carta, gli attuali scambi d'idee saranno fruttuosi e determineranno un'atmosfera dei molti reazionari pronti a pescare nel torbido, che in questi giorni sembrano aggurarsi chissà quali dividendi per risorgimi, poveriti, in parte dei castigamatti.

* * *

Molto acutamente La Libertà, *l'organo liberale milanese, osserva che la vittoria alleata ha messo alla prova la democrazia passando una forza morale ben superiore a quella, cantatissima, dei patri usurpatori:*

> La nazione inglese, proprio nelle sue grandi qualità di ordine e di disciplina ha la radice prima nel suo male, in quella grande malattia di tutto un popolo che si è chiamata insonnia. Il popolo tedesco è militaresco e servile, fatto per l'obbedienza alla Stato non per l'indipendenza individuale. Nessuno piangerà sulla rovina della Germania, tranne lo stesso popolo tedesco, che non potrà piangere sulla commemorazione dell'intero mondo civile, come fino per accadere subito dopo l'altra guerra. Troppo è stata la commissione di odio, troppo il male, compiuto, con enorme sforzo, per vittorie a il trionfo degli ideali calpestati e derisi dalla democrazia e della civiltà in tutto il mondo.

Pensiamo per un momento a quanto hanno dovuto soffrire nell'ultimo ventennio, e non solamente in Italia, gli arrendevoli spiriti di libertà, condannati come gente superata, indiciati al ridicolo universale come imbelli, contro; posti a forme di servi che avrebbero dovuto essere i nobili avversari, e ci sentiremo nell'animo un sentimento della inevitabile giustezza della storia, tale da rinfrancare dinnanzi al buio sapranno.

CRITICUS

Economia e lavoro

Le Organizzazioni sindacali mondiali e l'U.I.L. ammessi a San Francisco

Rappresentanti dei Consiglio delle organizzazioni sindacali mondiali e dell'Ufficio internazionale del Lavoro verranno ammessi quali membri consultivi a San Francisco per la creazione del Consiglio economico sociale mondiale. La decisione è stata presa dal Comitato esecutivo su proposta di Molotov prima della sua partenza per Mosca.

Le due tendenze sindacali

Giuseppe Di Vittorio dell'itinerante il movimento operaio italiano deve subito in tendenze che lo caratterizzano: la riformista e la rivoluzionaria. Per riformista deve intendersi quella politica sindacale che, ispirandosi ai un graduale ma sempre progressivo miglioramento delle condizioni sociali per il lavoro, esclude ogni sconvolgimento radicale, poggia sempre su compromessi e accordi tra classi, dell'ordine economico. Per rivoluzionaria si è voluto configurare quella politica sindacale che, sovvertitrice dei valori economici che sposa, potrebbe concludersi in pura perdita per le classi operaie, oltre a rompere i compiti finalistici del sindacato, il quale non l'unicamente storico come lecito ricavare nella tutela materiale e morale degli interessi operai.

Il Pizzardo ha sanciuto affermato che una sana democrazia del lavoro deve arditamente muoversi nel terreno sociale, avvalendosi anche delle utopie superate e, nel contempo, combattendo le forme oppressive del capitalismo.

Anticipazioni alle famiglie di prigionieri e internati

Alle famiglie dei prigionieri di guerra, degli internati allestero o di dispersi, è stato disposto con un decreto legislativo, la corresponsione, a titolo di anticipo, di una somma stabilita dalla commissione ministeriale ufficiali generali e ufficiali superiori 7800; capitani 6000; tenenti 5000; sottotenenti 5000; sottufficiali 2400; marescialli maggiori, marescialli capi, marescialli ordinari 1800; sergenti maggiori 1200; sergenti 900; caporali maggiori, caporali, soldati 600.

Il beneficio è concesso alle famiglie di coloro che risultino prigionieri, internati all'estero o dispersi da almeno un anno. Se lo stato di prigionia, di internamento o di dispersione, dura da almeno due anni, verrà corrisposta una seconda anticipazione di eguale ammontare, dopo tre mesi dal pagamento della prima.

VITA DEL PARTITO

IL PRIMO CONVEGNO PROVINCIALE DEL P. D. L. A NAPOLI

1) Il Convegno Provinciale del Partito si terrà a Napoli nella sede di via Roma 210, il giorno 20 maggio alle ore 10. Potranno intervenire i delegati delle Sezioni che avranno fatto pervenire gli elenchi degli iscritti (anno al 31 dicembre 1944) e quelli degli aventi diritto a tali voti per quanti 50 voti o frazione rappresenta.

2) Il nome dei delegato deve pervenire alla Federazione Provinciale) almeno tre giorni prima del Congresso.

Ordine del giorno

A) Relazione sull'attività del Partito nella provincia.

B) Organizzazione.

C) Stampa e propaganda.

D) Elezione del Consiglio Provinciale.

E) Elezioni dei revisori dei conti.

Il convegno sarà presieduto dal Segretario generale per il Mezzogiorno prof. Giuseppe Patrona.

SEZIONE DI ROMA

Tutti i medici iscritti al Partito Democratico del Lavoro sono pregati di partecipare alla riunione indetta per sabato, 12 maggio, alle ore 18, in una sede del Partito, via Imperatore 32, per concludere la questione amministrativa del Partito.

AMMULATORIO

L'ambulatorio medico si è trasferito in via dell'Umiltà 83/c, e rimarrà aperto nei giorni feriali dalle ore 16 alle 18, dalle 10-30 alle 17.30.

TOSCANA

In Castelvecchio (Livorno) si è costituita una Sezione del Partito del Lavoro.

Presidente: Facconda Alberto; segretario: Petrucci Modesto.

BASILICATA

Si sono costituite le seguenti sezioni del Partito in provincia di Potenza:

Castelsaraceno: presidente dr. Palermo Angelo. Il Segretario è Ing. Fontana Orazio; Carasso: presidente Rivelli Pietro, segretario Salvatore Mazzarocchio; **Viggiano:** presidente Dott. Domenico De Filpo; segretario Antonio Del Giudice; **Grumento Nova:** presidente Dott. Giuseppe Montuoro; segretario Domenico Pelcito. Una sezione è già in corso di costituzione a Latronico.

Inoltre in provincia di Matera è stata costituita la sezione di Stigliano.

I NOSTRI MOTIVI sulla terra giulia

(Continuazione della 1ª pagina)

orientamento spirituale. La forza di attrazione, la consuetudine, necessità d'espansione della città hanno sempre insieme sul processo formativo ed evolutivo della compagna. L'economia intera d'ogni apprezzabile influenza, gravitazionale della città esercitata dalla campagna è proprio effetto del caso contro che ci rivela l'immutato carattere italiano degli agglomerati urbani anche di fronte al sostanzioso flusso migratorio venne i centri dell'elemento rurale.

Ma, vi è un altro tiuto motivo alla cui prevalenza andreb be senz'altro attribuite valere decisivo dello spinoso problema. Ci riferiamo alla nostra sostanziale civile e culturale. E perchè dica che a nemica volta siamo effetti del morbo nazionalista vogliamo subito ricordare che nessun merito di compagna ha fatto che i primi allori della civiltà mediterranea, dopo la Grecia, vollero diradare, prima che altrove, le tenebre lungo le nebbiose contrade appenniniche. Nè contra anzianità non possiamo di mostrare vanto di questa nostra prerogativa, ma d'altronde nella equanimità indigena di ogni cittadino, sdditi, crediamo che di questo nostro privilegio anche be dovremo tenere conto unicamente per gli elementi nuovi che vi immigrano o per i valori da cui son è lecito disconoscerlo. E qui pensiamo soprattutto alla saggezza materiale in esordi macerata e meditativa negativi degli scrittori e violenze.

I Clemenceau ed i Lloyd George non hanno potuto eximersi dall'avvertire gli imperativi di questo nostro progredire già organizzato quasi un secolo a Versaglia e nella cura tra due popoli egualmente vincitori (italiani e slavi) hanno preferito nel unicamente per la soluzione più equa e più giusta questa vecchia nazione offriva per un trattamento leale delle minoranze in un'atmosfera di assoluta parità e di giustizia e non segnatamente incognite che nascondeva invece l'esuberante slancio al quale si accompagnava il prima serio tentativo per la un tempo civile. Commosso e grave l'urto del nuovo indistinguibile in certo modo che da quella deriva, affidato alle nude vori di una legislazione che ci ha di un'avventurosa ed «artistica» si fa ancora drammatica nella «cavalleria del controllo, caotico e burocratico. Quando corpo mortificar» la un attentato mascolo di morte, un ordigno, un fuoco» intercalati dal coro «Viva Italia» e «Viva Stalin» e dalla preghiera per finale. L'ultimo dei quadri è dedicato alla «Vittoria» che corrisponde a pentito, e redento.

Nella rappresentazione dello «Stabat» offerta all'Adriano, l'orchestra, diretta dal maestro Pervinca, ha eseguito musiche varie di Cimarosa, Pergolesi, Paisiello, Vivaldi e Bach, egregiamente condotte da Costantino Cassiani. Il coro misto, composto soltanto di voci femminili, il soprano Rina Corsi e il contralto Miriam Pirazzini, un tenore di grande temperamento Gigli, un violoncello bravo: Ghello Nad.

S. G. A.

L'ultimo film, quasi resta ultimo per l'Italia, almeno dei nostri tempi, è «Scipione l'Africano» di Gustavo Rossetti, prima attrice Rina Morelli, che avrà luogo domani alle ore 18 al Quirinetta. Rappresentazione della commedia in 4 atti di M. Bernardo «Il messaggero». Con Ruggeri, Elsa Merlini, prossimo corso alle apparecchiature Lidia Baratta, Cervinetti, Carlo Lombardi, D'Orlelani, le Facetti, Ivo Garrani, maestro per le prove tecniche Guido Salvini.

CRONACA DI ROMA

I trasporti vita della città

Acqua, luce, gas, nettezza urbana, trasporti; sono i chiodi sui quali del giorno cernoni lontano della liberazione di Roma l'occasione pubblica in Campidoglio. Ma i rientisti — occorre convenirne — non sono stati cospicui. I principali cervisi cittadini sono rimasti a tutt'oggi manchevoli, disorganizzati, in alcuno — quello dei trasporti, ad esempio — insistente addirittura. Ci sono, alla periferia, grossi stabili che da sei mesi e mezzo sono ancora privi di acqua. La nettezza urbana è quella che tutti vedono e sanno: cioè non è nettezza, tutt'altro... E così via. Il quadro è troppo noto, perchè occorra qui dilungarci ancora su di esso.

Ma a noi che segnalamo e chiediamo, in nome della cittadinanza, oggi non può più rispondere: c'è la guerra. Oggi la guerra non c'è più.

E se sarebbe sciocco e infantile pensare che dal grande evento possa scaturire, come per un colpo di bacchetta magica, l'immediato ritorno alla normalità, è però lecito e assurdo attendere o pretendere che un progressivo e positivo miglioramento si verifichi in ogni settore della vita cittadina.

Che se ciò non avvenisse bisognerebbe ritavolta dovvero concludere per l'incapacità e il malgoverno di chi ha la direzione di attende o servizi di pubblico interesse.

Se dovessimo stabilire un ordine di precedenza d'd urgenza tra i molti problemi che attendono soluzione, non esiteremmo ad assegnare il primo posto a quello dei trasporti. E' quello che può dare la più vita di una città, e dei quali Roma è completamente priva, non potendosi certo riconoscere al servizio delle «camionette» altro che quello che è quello di un moloscle, per quante utile, rilpiego, ben lungi dal poter soddisfare alle esigenze di oltre un milione di cittadini. Ora che vengono annunziati imminenti notevoli incrementi nella produzione di energia elettrica a beneficio delle ferrovie e delle linee della tramvia, ora che la precedenza assoluta nell'impiego di tali nuove disponibilità sia riservata al servizio tramviario, in modo che possa raggiungere l'eseguito e stesso, quello che ci hanno a costituire la base del traffico urbano.

E, restando sempre nei limiti del minimo indispensabile, proporremmo che, per esempio, fosse ripristinata la linea filoviaria soppressa, almeno quelle che costituivano l'unico mezzo di comunicazione di interi quartieri mandando in altri casi a completo isolamento. Sappiamo: mancano le gomme. Ma le gomme per rimettere in ordine di marcia le 30 o 40 vetture respettivamente quel minimo indispensabile che abbiamo detto, si debbono trovare.

Del nord si accenna il notevole aggravio procurato dalla distruzione della gomma hanno impresso a frazionare nell'Italia centrale e meridionale. Qualche decina di pneumatici per Roma do-

Palcoscenici e schermi

La «Stabat» di Rossini all'Adriano

Mentre Rossini risorgeva commentato in carrozza per la Spagna, col mancinere parigino Aguado, e con la cantante Colbran, sua futura gelosissima moglie, Pesaro si rivoltava dal suo letargo di cittadina. Ma i rientisti — occorre convenirne — non sono stati cospicui. I principali cervisi cittadini sono rimasti a tutt'oggi manchevoli, disorganizzati, in alcuno — quello dei trasporti, ad esempio — insistente addirittura. Ci sono, alla periferia, grossi stabili che da sei mesi e mezzo sono ancora privi di acqua. La nettezza urbana è quella che tutti vedono e sanno: cioè non è nettezza, tutt'altro... E così via. Il quadro è troppo noto, perchè occorra qui dilungarci ancora su di esso.

Ma a noi che segnalamo e chiediamo, in nome della cittadinanza, oggi non può più rispondere: c'è la guerra. Oggi la guerra non c'è più.

E se sarebbe sciocco e infantile pensare che dal grande evento possa scaturire, come per un colpo di bacchetta magica, l'immediato ritorno alla normalità, è però lecito e assurdo attendere o pretendere che un progressivo e positivo miglioramento si verifichi in ogni settore della vita cittadina.

Che se ciò non avvenisse bisognerebbe ritavolta dovvero concludere per l'incapacità e il malgoverno di chi ha la direzione di attende o servizi di pubblico interesse.

Se dovessimo stabilire un ordine di precedenza d'd urgenza tra i molti problemi che attendono soluzione, non esiteremmo ad assegnare il primo posto a quello dei trasporti. E' quello che può dare la più vita di una città, e dei quali Roma è completamente priva, non potendosi certo riconoscere al servizio delle «camionette» altro che quello che è quello di un moloscle, per quante utile, rilpiego, ben lungi dal poter soddisfare alle esigenze di oltre un milione di cittadini. Ora che vengono annunziati imminenti notevoli incrementi nella produzione di energia elettrica a beneficio delle ferrovie e delle linee della tramvia, ora che la precedenza assoluta nell'impiego di tali nuove disponibilità sia riservata al servizio tramviario, in modo che possa raggiungere l'eseguito e stesso, quello che ci hanno a costituire la base del traffico urbano.

E, restando sempre nei limiti del minimo indispensabile, proporremmo che, per esempio, fosse ripristinata la linea filoviaria soppressa, almeno quelle che costituivano l'unico mezzo di comunicazione di interi quartieri mandando in altri casi a completo isolamento. Sappiamo: mancano le gomme. Ma le gomme per rimettere in ordine di marcia le 30 o 40 vetture respettivamente quel minimo indispensabile che abbiamo detto, si debbono trovare.

Del nord si accenna il notevole aggravio procurato dalla distruzione della gomma hanno impresso a frazionare nell'Italia centrale e meridionale. Qualche decina di pneumatici per Roma do-

QC 'UNO. — Continuano con grande successo le repliche di «Tempo di Roma» di Pietro Paolo Pavese. Oggi, alle ore 17, alle ore 18.30 e alle ore 21.30 le repliche delle ore 18 ultime repliche. Martedì prima assoluta della commedia in 3 atti di Dursi Turra e Di Pierluchi, dirre alle Bragaglia. Mercoledì 16 ultima recita della commedia in Dina Galli.

MARGHERITA. — Ugo Rapsti nellana rivista di Zilonibo nell'interpretazione della Compagnia del Teatro Nazionale di Roma. Oggi alle ore 17 e alle ore 21 data ancora per problemi giovani» di Alessandro Dumas figlio. Domani alle ore 17, ultimo festivo alle 16 e 19, Gaetano Rapsti nella rivista di Zilonibo «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

ARGENTINA. — Prima assoluta stasera alle ore 17.30, alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

ARGENTINA. — Prima assoluta stasera alle ore 17.30, alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Domenica 18 corr. alle ore 10, alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

TEATRO FIORI (Piazza Vittorio). — Prima assoluta stasera alle ore 17.30, alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

TEATRO ARTISTICO-OPERAIO (Via Bonaventura 10). — Prima assoluta stasera alle ore 17.30, alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

TEATRI

Teatro dell'Opera — Oggi alle ore 17.30 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Ridotti — Oggi alle ore 17 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Quirino — Oggi alle ore 17 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Quirinetta — Oggi alle ore 17 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Teatro delle Arti — Oggi alle ore 17 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Teatro Eliseo — Oggi alle ore 17 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Teatro Valle — Oggi alle ore 17 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Teatro Ateneo — Oggi alle ore 17 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Teatro Argentina — Oggi alle ore 17 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Teatro Sistina — Oggi alle ore 17 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

Teatro Quirino — Oggi alle ore 17 «Il Diavolo e il Bersaglio». Domani alle ore 17 e alle ore 21 «Il Diavolo e il Bersaglio».

CINEMA

Ambassade, «Orgoglio e pregiudizio». Ambra Jovinelli: «Bella i padrone». Anicene: «Bella i padrone». Appio: «Bella i padrone». Arlecchino: «Bella i padrone». Augustus: «Bella i padrone». Aurora: «Bella i padrone». Barberini: «Bella i padrone». Capitol: «Bella i padrone». Capranica: «La fidanzata». Castello: «Bella i padrone». Centrale: «Bella i padrone». Chiesa: «Bella i padrone». Cinema Nuovo: «Bella i padrone». Clodio: «Bella i padrone». Colonna: «Bella i padrone». Corso: «Bella i padrone». Cristallo: «Bella i padrone». Delle Vittorie: «Bella i padrone». Diana: «Bella i padrone». Dora: «Bella i padrone». Eden: «Bella i padrone». Esperia: «Bella i padrone». Europa: «Bella i padrone». Excelsior: «Bella i padrone». Fiamma: «Bella i padrone». Flaminio: «Bella i padrone». Fogliano: «Bella i padrone». Galleria: «Bella i padrone». Garbatella: «Bella i padrone». Giulio Cesare: «Bella i padrone». Golden: «Bella i padrone». Imperiale: «Bella i padrone». Impero: «Bella i padrone». Iris: «Bella i padrone». Italia: «Bella i padrone». Jolly: «Bella i padrone». Lido: «Bella i padrone». Lux: «Bella i padrone». Maestoso: «Bella i padrone». Manzoni: «Bella i padrone». Marconi: «Bella i padrone». Massimo: «Bella i padrone». Metro: «Bella i padrone». Metropolitan: «Bella i padrone». Moderno: «Bella i padrone». Modernissimo: «Bella i padrone». Nazionale: «Bella i padrone». Nomentano: «Bella i padrone». Odeon: «Bella i padrone». Olimpia: «Bella i padrone». Orfeo: «Bella i padrone». Palazzo: «Bella i padrone». Palestrina: «Bella i padrone». Parioli: «Bella i padrone». Plaza: «Bella i padrone». Politeama: «Bella i padrone». Prenestino: «Bella i padrone». Quirinale: «Bella i padrone». Quirinetta: «Bella i padrone». Rex: «Bella i padrone». Rialto: «Bella i padrone». Ritz: «Bella i padrone». Roma: «Bella i padrone». Royal: «Bella i padrone». Salario: «Bella i padrone». Sala Umberto: «Bella i padrone». Salone Margherita: «Bella i padrone». Savoia: «Bella i padrone». Smeraldo: «Bella i padrone». Tiburtino: «Bella i padrone». Tirreno: «Bella i padrone». Trastevere: «Bella i padrone». Trianon: «Bella i padrone». Triomfale: «Bella i padrone». Ulpiano: «Bella i padrone». Universale: «Bella i padrone». Valle: «Bella i padrone». Venezia: «Bella i padrone». Verbano: «Bella i padrone». Viminale: «Bella i padrone». Volturno: «Bella i padrone».

RADIO

NOTIZIARI: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24. — Bollettino meteorologico: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24. — Bollettino di cambio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24. — Bollettino di borsa: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24. — Bollettino di cambio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24. — Bollettino di borsa: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24.

CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA

Solenne funzione religiosa in Santa Maria degli Angeli

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

Domenica, 13 maggio, alle ore 11, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli alla Terme, ad iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sarà celebrata una funzione religiosa di ringraziamento per la liberazione dell'Italia e per la Vittoria delle armi Alleate.

Il nuovo Ambasciatore di Spagna giunto a Roma

In un aeroplano spagnuolo e in volo diretto da Madrid è giunto nel nostro Paese il nuovo Ambasciatore di Spagna S. E. José Antonio de Sangroniz y Castro, nuovo Ambasciatore di Spagna in Italia, accompagnato dalla sua famiglia.

Camionette

Se il razionamento spesso oggi concentito ai giornali le permettesse, si potrebbe fare qualche ragionevole un «pezzo» sulle continue spiacevoli sorprese del servizio delle camionette.

Qualche tempo fa, fra una notizia e l'altra dei «camionettisti» e dei loro interessanti colloqui con gli italiani, si è addirittura ad una specie di regolamentazione del servizio con fissazione di prezzi e di percorsi. I grossi convogni più frequentati e diretti verso i centri più importanti del nostro paese, sono stati quindi assolutamente vietati ai privati.

Ma nonostante questa nuova sorpresa. Per esempio, due giorni fa i viaggiatori (camionisti esercitantissimi) della linea Roma Largo Chigi - La Storta Magliore, si sono visti richiedere L. 15 invece 10 come conveniva ed abituati L. 20, cioè il piccolo aumento del 50 per cento. Domandazione la ragione di questo aumento, si è risposto che così era stato avvenuto d'accordo con la loro associazione, o quindi nulla da eccepire.

Stiamo però da domandarci, nonostante l'asciutezza intervenuta della organizzazione, se le autorità sono state informate di ciò e se quindi sono state consultate circa questo aumento. Non certo l'aumento dei prezzi, che non c'è avvenuto, nè del carburante, nè per le gomme e tanto meno dei salari, ma per la verità, a questo siamo duri e duri.

Questa nostra osservazione non sono dettate dalla titillazione che abbiamo qualche sporadico rifiuto, ma semplicemente nell'augurarsene di fare il concetto loro. Vi è solo la speranza che, con la fine della guerra, possano gradualmente venire ristabiliti i normali mezzi di pubblici trasporti, eliminando finalmente una delle tante e più gravi cervosioni che abbia dovuto subire — la regione di guerra — la cittadinanza.

IN ALTA CORTE

Escussione di testi al processo Acerbo

Deposizione di Zaniboni - Acerbo uomo d'azione... violenta

Stamane alla stessa udienza del processo Acerbo, presieduta dal Presidente Dott. Bottai.

Michelotti aperta l'udienza, il Presidente annuncia che l'avv. Luigi Segretario dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha richiesta del suo collega, avv. Giuseppe Emanuele Modigliani, di essere sostituito nella causa odierna, essendo contemporaneamente la richiesta del suo collega, ma in Corte, per la causa che si discute in camera di consiglio, la respinge, avendo ritenuto che la causa odierna assente il giudice prof. Guido Calogero, per quanti viene pubblicato dal suo collega Leonida Rapisardi.

S'inizia quindi l'escussione dei testi. Il primo ad essere interrogato è il col. Achille Mantovani, che riferisce di aver avuto Anno Santo dal Re, quando con Federzoni ricevera per decreto all'Accademia d'Italia, dove è stato guardo sempre insieme col Re.

Viene poi escusso il col. Camillo Bellucci, che fu revisore dei conti, quale rappresentante del Ministero della guerra presso l'Associazione d'Italia. Dopo di lui viene interrogato Pio Zaniboni di Como, il quale dalla testa che chiede fu trattata tra socialisti e comunisti nel 1921, che egli era stato favorevole, dato che gli estremisti sia dell'una che dell'altra parte non avevano voluto la fusione. Dopo il quell'occasione Pio Zaniboni non aderì più nè all'uno nè all'altro partito, per non essere coinvolto.

Il quindi la deposizione del teste Alfonso Cecchi, il quale narra di un'altra spedizione punitiva di cui fu capo ed organizzatore.

Successivamente viene sentito, quale testimone, il comandante dell'Accademia di cui sopra.

Gaetano Cordone, che viene interrogato dopo, racconta di essere stato arrestato a Firenze, dal comando territoriale con l'ordine di mantenerlo da parte del Ministero della guerra, presso il Castello Acerbo.

Dopo l'escussione del sig. Fernando Sorgi, viene letta la relazione del dott. Ugo Bendicenti, medico illegale di Cassino, il quale riferisce che Acerbo, in un camera medicale di via S. Pietro, gli formulò alcune violente contestazioni.

Il teste dopo aver letto la sua relazione, viene interrogato dal Presidente, il quale dopo, racconta di aver avuto un violento colloquio terminato con l'uso del manganello da parte del teste

Anno III - N. 113 - Prezzo L. 3

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Martedì 15 Maggio 1945

SISTEMI ELETTORALI

Alla Conferenza di S. Francisco: Eden parla coi delegati americani

Il discorso della Vittoria
pronunciato da Churchill ai Comuni

"Noi non cerchiamo niente per noi. Dobbiamo assicurarci che quelle cause per le quali abbiamo combattuto siano riconosciute al tavolo della pace ma nella sostanza che nelle parole„

LON. 14.

Ieri sera alle 9 Churchill ha pronunciato alla radio britannica il discorso sulla vittoria che aveva promesso ai Comuni. Egli ha parlato per circa mezz'ora. Ecco il testo del discorso:

L'alleanza e Mr Yalta

Egli ha poi affermato che l'alleanza anglo-americana è più forte che mai e che non vi è nessuna ragione per cui non debba durare per molti anni ancora. Ha quindi ricordato che Roosevelt e Churchill hanno avuto a Yalta un grande successo nel tentativo di ottenere la pace e la sicurezza per il mondo.

Churchill ha poi annunciato che fra pochi giorni si recherà a Parigi per un colloquio con il generale De Gaulle e che successivamente andrà a Praga per incontrarsi con Benes.

Churchill ha poi affermato che la Germania è stata completamente sconfitta e che ora è in mano dei vincitori. Ha quindi detto che la Germania non è più una nazione sovrana e che non può più fare la guerra.

Ha poi ricordato che la Germania è stata divisa in quattro zone di occupazione, una per ciascuna delle quattro potenze alleate.

Churchill ha quindi accennato alla questione polacca, dicendo che il governo polacco di Londra non ha più alcuna importanza e che il governo provvisorio di Varsavia è stato riconosciuto da tutte le potenze alleate.

Ha poi ricordato che la Germania è stata completamente sconfitta e che ora è in mano dei vincitori. Ha quindi detto che la Germania non è più una nazione sovrana e che non può più fare la guerra.

Ha poi ricordato che la Germania è stata divisa in quattro zone di occupazione, una per ciascuna delle quattro potenze alleate.

Churchill ha quindi accennato alla questione polacca, dicendo che il governo polacco di Londra non ha più alcuna importanza e che il governo provvisorio di Varsavia è stato riconosciuto da tutte le potenze alleate.

Ha poi ricordato che la Germania è stata completamente sconfitta e che ora è in mano dei vincitori. Ha quindi detto che la Germania non è più una nazione sovrana e che non può più fare la guerra.

Ha poi ricordato che la Germania è stata divisa in quattro zone di occupazione, una per ciascuna delle quattro potenze alleate.

Churchill ha quindi accennato alla questione polacca, dicendo che il governo polacco di Londra non ha più alcuna importanza e che il governo provvisorio di Varsavia è stato riconosciuto da tutte le potenze alleate.

(Continua in 2ª pagina)

Cobolli Gigli fa il doppio gioco
nelle carceri di San Vittore

Quando Amicucci esaltava i carnefici - Renato Ricci, ovvero le amicizie pericolose - Un industriale fra i suoi - Il governo delle camicie

MILANO, 14.

PIAZZA
e Democrazia

Fermo atteggiamento anglo-americano
circa le divergenze sui territori italiani

Un accordo fra Alexander e le autorità jugoslave? - Gli Stati Uniti controllerebbero Trieste e la zona circostante

LONDRA, 14.

IL CENTENARIO DELLE TRE CELEBRI

Ora che la guerra in Europa è finita
l'Inghilterra salperà con l'America per la guerra del Pacifico

LONDRA, 14.

La situazione politica

L'ATTIVITA' per la ricostruzione

CRONACA DI ROMA

FARE E DISFARE

Nomenclatura stradale

Il primo Congresso Universitario Romano

Il discorso della Vittoria pronunciato da Churchill a Roma

VITA DEL PARTITO

I membri del C. L. N. A. I. hanno lasciato Roma

Palcoscenici e schermi

Il primo concerto popolare all'Adriano

TEATRI

ELISEO

«Il Messaggero» (atto di Henri Bernstein)

RADIO

CINEMA

DOMANI AL CINEMA

MODERNO ODEON-METRO OLIMPIA

7 RAGAZZE INNAMORATE

Economia e lavoro

Lavoratori del mondo

Il Governatore della B. U. lo Duce di ringraziamento

La guerra partigiana

Distribuzione di datteri

Disciplina di autoservizi

Nuovi arresti per delitti fascisti

VATICANO

NOTIZIE SPORTIVE

Il campionato di calcio

La TINTORIA F.lli Bernard

L'UNICA SPECIALITA' NELLA RIPA

TINTORIA F.lli Bernard

VENDITA ALL'ASTA

DI OGGETTI D'ARTE ANTICHI E MODERNI

ALLA GALLERIA LA GREGORIANA

SARTORIA PER SIGNORA

TICCINA

PER LUCIDO PERFETTO SENZA SAPONE NE' RASCHIETTO

ROMA - FIRENZE - BOLOGNA

ROMA - NAPOLI

S.A.T.E.M.

ATAS

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI

NAPOLI PERUGIA BARI RAVENNA FIRENZE LIVORNO

C. I. P. A.

S.A.S.S. TRASPORTI

Mapil

La S. A. ITALTESSIL

STAMPATI di cotone . . L. 600

FANTASIE di prima scelta L. 1400

LANERIE per signora da . L. 900

DRAPPERIA estiva da. . L. 1300

NEGOZI DI VENDITA:

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI SANITARI

Dott. GIUSEPPE BARONI

Dott. V. COTRONE

Prof. Dott. C. PELAIA

Dott. ALFREDO SARACCO

Prof. Dott. PASTORE OCULISTA

CANCRO dalle pelle LUPUS

Dott. Grand'Uff. DAVID STROH SPECIALISTA DERMATOLOGO

EMORROIDI

Dott. M. PALLADINO

Prof. Grand'Uff. DE BENEDETTIS

Chirurgia del trigemino

Dott. F. BASSI

Dott. Lor. F. CARABELLESE

Dott. S. CARABELLESE

Prof. D'AMICO OCULISTA

U. S. D.

Dott. Comm. L. COLAPIETRO

Dott. PERUFF TARLO

Dott. Gr. Uff. ALFREDO STROH

Ramazzotti - Varisco

Dott. FERRUCCIO LARI

LA PUBBLICITÀ
SANITARI
CUTRONE
Dott. PASTORE
OCULISTA
MORANDI
Cav. F. CARABELLESE
BIANCO
OCULISTA
TESSIL

Anno III - N. 113 - Prezzo L. 5

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Mercoledì 16 Maggio 1945

L'ORIENTAMENTO DEL P. D. L. nelle odierne consultazioni

Squadra navale inglese in rotta verso Trieste

Il Governo sovietico informato del passo anglo-americano nei confronti di Tito - Ciò che chiede Belgrado - La situazione nell'Istria

Un passo britannico per i confini italo-francesi

Le consultazioni di Roma

L'ultimatum

Partenza da S. Francisco

I ministri degli Esteri delle grandi Potenze raggruppano le capitali. Necessità di un incontro fra i Tre Grandi - Colloquio Molotov-Stalin

Grande vittoria dei clericali

200 mila prigionieri tedeschi dovranno lavorare per l'Italia

PER LA RINASCITA DEL PAESE e contro la disoccupazione

Occupazione piena

Vasta programma di lavori pubblici

Dopo mezzo secolo di silenzio

VITA AVVENTUROSA FRA I PARTIGIANI DI TITO

CRONACA DI ROMA

Per l'eccessivo dei profitti di regime

Economia e lavoro

Ventisette linee di camionette

Frazionamenti di tariffe e di percorso

Vita avventurosa fra i partigiani di Tito

Forca dolore al Viale della Provincia

Una signora strangolata

nella sua abitazione a scopo di rapina

Palcoscenici e schermi

TEATRI

RADIO

CINEMA

Il Vaticano e Trieste

BARI in torpedone

LE ENTRATE TRIBUTARIE

registrano un progressivo incremento. Le spese di guerra sono eliminate. Il punto critico della moneta è stato toccato. Dobbiamo risalire dall'abisso dell'inflazione. Dobbiamo preparare il terreno per la

STABILIZZAZIONE DELLA LIRA

Lo Stato ha fatto appello ai risparmiatori per risanare la moneta, e con la moneta l'economia disastrata dalla guerra. Un piccolo sforzo ed anche la seconda grande vittoria sarà conquistata

Le Sottoscrizioni al Prestito si chiuderanno improrogabilmente il 19 corrente

OGGI AI CINEMA MODERNO · ODESCALCHI · OLIMPIA

7 RAGAZZE INNAMORATE

KATHRYN GRAYSON · VAN HEFLIN · MARSHA HUNT

Segue un interessantissimo documentario

Campi di concentramento in Germania

Marte

PELLICCE pronte L. 10.000 e L. 15.000!!!

DUE nelle tempeste

Segue

SILURI VOLANTI V. 1

RIVOLTATE i vostri ABITI

REPARTO SPECIALIZZATO DELLA

Tintoria 4 Fontane

ROMA VIALE MONTE OPPIO 11 BRANCACCIO TEL 484 891

Anno III - N. 114 - Prezzo L. 2

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Giovedì 17 Maggio 1945

VERSO IL NORD

PERCHE' TITO vuole rimanere a Trieste

Il punto di vista jugoslavo nelle dichiarazioni di un portavoce ufficiale - Una precisazione del Sottosegretario Grew

La foresta nera centro di resistenza clandestina tedesca

Himmler alla testa dei "fedelissimi" - Il diario sulla liberazione di Mussolini nel 1943 scoperto nel rifugio del capo della spionaggio nazista

LONDRA, 16

I confini della nuova Italia non furono tracciati con la spada

Un discorso del Presidente del Consiglio ai componenti del C. L. N. della Venezia Giulia

Rastenburg: 21 aprile 1944

Il retroscena dell'attentato contro Hitler e i suoi accoliti ricostruito su nuove documentazioni

Il Consiglio dei Ministri

Sei generali d'aviazione radiati dai ranghi

Damaskinos a Rodi

LONDRA, 6.

Il Governo svizzero rifiuta l'autodecreto di Bonomi

BERNA, 16.

La situazione italiana nel pensiero degli alleati

La casa nuova...

DOVE SI CROGIOLA L'AVVENIRE DELL'UMANITA'

PRIMO BILANCIO della conferenza di S. Francisco

Sensibile miglioramento delle entrate fiscali

Anno III - N. 1

Per l'unità cooperativa

CRONACA DI ROMA

VERSO IL TRAMONTO DI TORDINONA

Borsa nera e riso... verde

Per i mutilati di guerra

L'Arcivescovo di Gerusalemme

ricevuto dal Papa

MOSTRE D'ARTE

De Chirico al «Secolo»

Linee Seggio alla «Margherita»

Novelli al «Ritrovo»

Il pittore Novello

morto in Germania

TACCUINO

Un pugno che uccide

La terza giornata

del Congresso Democristiano

PER LA MORALIZZAZIONE DEL MERCATO

Sanzioni contro i venditori di dolci

Ripristino

dell'orario ridotto

Nuovi mercati

per la vendita ambulante

Nel Comitato Nazionale

pro Vittime Politiche

Tessere e bollini

Una rettifica

del gen. Morelli

Palcoscenici e schermi

TEATRI

CINEMA

RADIO

VITA DEL PARTITO

ECONOMIA E LAVORO

Roma-Cassela

TERMAR

PICCOLA PUBBLICITÀ

I quadri della Lira

Il treno Napoli-Lagonegro

AVVISI SANITARI

Prof. Gen.le M. MORARI

U · R · O

Dott. Cons. L. CELIDONI

Dott. Cons. Dr. ELIO DEL CERRO

Dott. PERETTI TARLO

Dott. Gr. Uff. ALFREDO STEFANI

Ginecologia - Vaginali

Dott. ZISSA

Dott. TOMMASO LANZ

Dott. V. COTRONEI

Dott. ALFREDO SERCELLI

Prof. Dott. PASTORELLI

SOLUBILINA

CURSO delle pelli LUCIDE

Dott. Gen.le DARIO STORI

SPECIALISTA INTERNAZIONALE

ENDOCRINOLOGIA

VIA DEL BOMBIERI, 20

ang. VIA TORLONIA, 1

NAPOLI IN TORPEDONE

Cassuzza - Reggio C.

NOTIZIE SPORTIVE

Roma e quattro tra Bari, Lazio, Fiorentina e Livorno

La Borsa di Roma

DOMANI AL BERNINI

TRAGUARDO

con DORIS DAY e BETTY HUTTON

La S. A. ITALTESSIL

prosegue la spettacolare vendita promozionale

NEGOZI DI VENDITA:

napil

PELLICCE prezzi L. 20.000 e L. 15.000

Anno III - N. 115 - Prezzo L. 3

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Venerdì 18 Maggio 1945

SERENITÀ

Prossimo inizio a Trieste dei colloqui sui problemi militari dell'occupazione

Come avverrebbe il ritiro delle truppe di Tito - La situazione nelle città dell'Istria - Il compito della squadra navale inglese ancorata nel porto triestino

Nuovi rapporti tra Italia e Cina

IL PRIMO CONGRESSO DEI C.L.N. LOMBARDI

Come si svolge la vita a Milano - È stata rinvenuta la corona di Hailè Selassiè

Un discorso di De Valera alla radio di Dublino

Il Primo Ministro dell'Eire cerca discolparsi delle accuse mossegli da Churchill

Un complotto contro Eisenhower ordito dallo spionaggio germanico

I criminali di guerra nazisti e la loro ultima attività - Drammatici particolari della cattura di Ley - Perchè il gen. Oshima si è lasciato imprigionare?

Sette milioni di libbre di bombe su Nagoya

Pétain accusa Laval

Scudo o irrisione

I POLACCHI UN ANNO FA A CASSINO

11-18 MAGGIO 1944

SANITARI
DR. ELIO DEL GIUDICE
Dott. PASTORE OCULISTA
EMORROIDI
TESSIL

CRONACA DI ROMA

Il nostro oro

Economia e lavoro

Alla Commissione Alleata di Lubiana

Falsa e vera miseria per le vie della città

È RISORTA LA CORTE DEI MIRACOLI

Tra i reduci dalla Germania nel campo di Cinecittà

Il Commissariato degli alloggi e la sua nuova gestione

Congresso di Giuristi

Chiusura del Congresso Universitario

Per l'anniversario del Papa

Medicinali pericolosi

VITA DEL PARTITO

Palcoscenici e schermi

CINEMA

TEATRI

RADIO

IN LIBRERIA

PER I COSTRUTTORI

ROMA - ANCONA

Roma - Cosenza

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI SANITARI

Prof. D'AMICO OCULISTA

U. R. B.

Dott. Comm. L. COLAPIETRO

CINEMA QUIRINETTA

STEFANO

Marie

PELLICCE pronte L. 10.000 e L. 15.000!!!

al SAVIOA e BRANCACCIO

OGGI un grande film

IL CONTE di MONTECRISTO

RIVOLTATE i vostri ABITI

REPARTO SPECIALIZZATO DELLA

Tintoria di Fontana

ROMA VIALE MONTE OPPIO 11 (BRANCACCIO) TEL. 484 89!

Anno III - N. 116 - Prezzo

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Sabato 24 Marzo 1945

Prestito

Il Giappone chiede la pace

...Ma inglesi ed americani esigono la resa incondizionata di tutte le forze armate nipponiche - Tokio pronta a rovesciare i militaristi e ad instaurare un regime democratico che ordinerebbe l'evacuazione dei territori invasi

"IL PUNTELLO È L'IDEA"

I colloqui a Milano dei membri del Governo

Il saluto del Gen. Crittenberger
Togliatti e Nenni attesi per oggi

Una protesta

Tito è ancora a Trieste e la Francia vuole un po' d'Italia

Gli jugoslavi si vietano ad ovest dell'Isonzo ma chiedono di occupare una parte dell'Austria - La situazione è "leggermente distesa"

La sorte degli italiani trasferiti al Nord

GLI 85 ANNI DI V. E. ORLANDO

I TEDESCHI COSTRETTI A RIPARARE AI MALI ARRECATI

STORIE DI QUESTI GIORNI

UN UOMO DISPERATO OVVERO: IL TEMPO DELLA GIUSTIZIA

CRONACA DI ROMA

UN UOMO DISPERATO

Economia e lavoro

Tempo è giunto di restaurare e ricostruire

Problemi della città

L'arresto di un pregiudicato collaboratore delle S. S.

Monte Sacro isolato per la soppressione del "107"

Alcune linee tranviarie riattivate

Palcoscenici e schermi

VITA DEL PARTITO

IN LIBRERIA

PICCOLA PUBBLICITÀ

VIAGGI C.I.T.

Anno III - N. 117

DOMANI, sabato,

è l'ultimo giorno del Prestito. I vari Italiani, cui calore che hanno fiducia nella ripresa della Patria, debbono aggiungere ora un consenso plebiscitario.

Coloro che, per una qualsiasi ragione, non hanno compiuto ciò che oggi il loro dovere, hanno ancora la possibilità di dimostrare il loro amor di patria e di scegliere nel contempo, il miglior impiego dei loro risparmi.

DOMANI, 10 maggio,

sarà la **Giornata del Prestito.** Gli sportelli bancari resteranno aperti fino alle ore 20 per ricevere le sottoscrizioni.

ITALIANI! rispondete all'appello della Patria Salverete la moneta: metterete così l'economia nazionale in grado di rinascere per il vostro lavoro e per l'avvenire dei vostri figli

Anno III - N. 117 - Prezzo L. 3

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Domenica 20 Maggio 1945

GLI ALLEATI INTIMANO A TITO DI ABBANDONARE LA VENEZIA GIULIA

Messaggio di Alexander alle forze armate del Mediterraneo dopo l'inutile tentativo di giungere a un accordo coi rappresentanti jugoslavi - I territori italiani e austriaci saranno mantenuti sotto la tutela anglo-americana

Premesse alla Costituente

Proclamazione ufficiale sulla questione siciliana

Il Giappone chiede la pace anche al Governo cinese?

L'unità fra i partiti del C.L.N. base della nuova democrazia

La giornata milanese dei membri del governo - La riunione dei dirigenti centrali e lombardi del Partito Democratico del Lavoro

La Vittoria celebrata all'Interno sentita

Stalin è intransigente sulla questione polacca

L'arresto dei 16 membri del governo provvisorio è dovuto a ragioni militari

Il nuovo Ambasciatore del Brasile

SUMNER WELLES RICHIAMA LA JUGOSLAVIA AL RISPETTO DELLA CARTA ATLANTICA

CRONACA DI ROMA

Nuove vie

di organizzazione

delle giuste proposte inventate

L'intervento del Pontefice nella questione industriale

Il turismo di domani

nella parola del nuovo presidente dell'A.N.T.

VATICANO

Solenne chiusura papale all'ebdomada espiativa

11 tonnellate d'oro

sono rientrate alla Banca d'Italia

ROMA - SIENA

BARI in torpedone

PICCOLA PUBBLICITÀ

Ferrovia a Monte Sacro

per la soppressione del 167

Decreto di lottizzazione

Amministrazione di beni

Aprite gli ombrelli...

Banchetto e Ballo

Proroga per l'ufficio telefonico

di corrispondenza con il Nord

Il servizio dei telegrammi

IN CORTE D'ASSISE

Il delatore Sommavilla

voleva far arrestare Bonomi

Roma chiede

di giudicare Koch

Domani riposa del tutto

a Villa Chigi

Indiscrezioni

Lato Colledanna e Carta

Palcoscenici e schermi

CINEMA

- La bella avventura -

Tre atti di De Flers e Caillavet

S. E. Parente ad Ancona

Per la verità

VITA DEL PARTITO

Borsa di Roma

RADIO

TEATRI

Concerto di Natale

Concerto pubblico all'Augusteo

Settimana del Libro Dannati

PER I COSTRUTTORI

SARTORIA PER SIGNORA

Livorno - Pisa

Firenze - Milano

UTOTRASPORTI

EMILIA - TOSCANA

MARCHE - PUGLIE

PELLICCE prezzi L. 10.000 e L. 15.000!!!

AVVISI SANITARI

Prof. D'AMICO

OCULISTA

Dott. Cons. L. CRAVERI

Dott. PERETTI TARSO

Dott. Cav. Uff. ALFREDO STRINI

Ginecologia - Ostetrica

Dott. ENRICO LEI

Dott. VITO CAPONE

Prof. Dott. PASTORE

OCULISTA

Dott. Comm. DAVID STRINI

SPECIALISTA MALATTIE DELLO STOMACO

EMORROIDI

Dott. U. PALLADINO

Prof. Comm. DE GIOVANNI

Dott. F. FABBRI

RIVOLTATE i vostri ABITI

REPARTO SPECIALIZZATO DELLA

Tintoria Fontane

ROMA VIALE MONTE OPPIO 11 TEL. 484 891

Anno III - N. 118 - Prezzo lire 1

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Martedì 22 Maggio 1945

Fiducia

LA RISPOSTA DI TITO NON SODDISFA GLI ALLEATI

Le forze jugoslave hanno cacciato la Carinzia - Colloqui tra il gen. Freyberg e il Capo della missione militare russa a Belgrado - La "Garibaldi" sfila in parata per la cia di Trieste

I cittadini anglo-americani in Jugoslavia avvertiti di tenersi pronti a partire

Accordo a S. Francisco sui patti regionali

IL C.L.N. DEVE FISSARE UN PROGRAMMA UNITARIO

Una dichiarazione del ministro Cevolotto Domani avranno inizio a Milano i colloqui tra i rappresentanti dei partiti

A MANTOVA TORNA LA LUCE DEL SOLE

Come è avvenuta la liberazione della città Le immediate reazioni - Quanto costa la vita

Gli americani si avvicinano al Giappone meridionale

Grande operazione di sbarco in vista - Tokio annuncia la morte del Capo di S. M. dell'Esercito

Lord Haw Haw catturato dagli americani

Il "traditore della terra di Londra" confessa le menzogne propagandate da radio-Berlino

Ici Londres

Un incrociatore affondato

Il personale della P. S.

MOSTRA D'ARTE A PALAZZO VENEZIA INVITO ANTICO a sentirsi veramente italiani

Orlando e Venturi restano l'America

L'Esecutivo laburista entro il giorno di scadenza

CRONACA DI ROMA

Gli studenti in sciopero contro gli esami

"Tornare alla serietà degli studi,, dice il Ministro della P. I. (e noi con lui)

Per un'Arena di spettacoli

L'on. Orlando rispunta

Servizi radiofonici per la corrispondenza con l'Estero

NEL CORTILE DI SAN DAMASO

Il Pontefice parla agli sportivi

L'Ambasciatore di Argentina prima in buona fede

Invito amico a sentirsi veramente italiani

Economia e lavoro

CONSEGUENZE D'UN PROVVEDIMENTO INCONSULTO

La secessione di Monte Sacro

La calma ristabilita con l'annuncio che il servizio sarà ripreso domani

Una conferenza rinviata

REGINA COELI TRA FERRO E FUOCO

Elementi esterni attaccano la Polizia in aiuto dei rivoltosi

Una seconda visita per ordinanza di sgombro

La salute di Roma

«Archivio Prenile»

Bacco di beneficenza

V. Sella Marotti denunciato all'Alto Commissariato

Carta bollata straordinaria

VITA DEL PARTITO

Palcoscenici e schermi

Biscotto di Bruhns e S. Carlo e all'Odeon

TEATRI

CINEMA

RADIO

Concerto Teatro di Labaro

Voce al IV Fronte

I processi dei mesi all'Alta Corte di Giustizia

COMPAGNIA GENERALE TRASPORTI
Via Po, 28 - Tel. 864-472

ATAS

AVVISI SANITARI

U. S. D.

Dott. Comm. L. CHIAPPUT

Dott. Cav. Uff. ALFREDO STRADA
Emorroidi - Varici
CURA E GUARIGIONE SENZA OPERAZIONE

Dott. TERENZIO LAFE

Dott. V. COTRONI

Prof. Dott. C. FRANK

Dott. ALFREDO SUSCALLO

Prof. Dott. PASTORI
OCULISTA

CURA delle pelle LUPUS

Dott. Grand'Uff. DAVID STERN
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE

EMOROIDI

VIA DELLA DATARIA, 38

Via TORINO, 9

Dott. U. PAGLIANO

Prof. Grand'Uff. DE BENEDETTI

Dott. F. MAGRI

Dott. Cav. F. CARABELLESE

Dott. S. CARABELLESE

Prof. D'AMICO
OCULISTA

LA TINTORIA F.lli Bernardi
TINTORIA F.lli Bernardi
NAPOLI ROMA BARI

A BARI

SARTORIA PER SIGNORA

ROMA - SIENA

AUTOTRASPORTI M.O.A.
EMILIA - TOSCANA
MARCHE - PUGLIE
LIVORNO - VIAREGGIO
GENOVA - MILANO

PICCOLA PUBBLICITÀ

Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.)

Napoli
PELLICCE prezzo L. 10.000 e L. 15.000!!!
SOLO PER VENTI GIORNI: 16 MARZO-5 APRILE

La Soc. An. ITALTESSIL

Anno III - N. 120 - Prezzo L. 3

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Giovedì 24 Maggio 1945

Tornano i reduci!

Tito accetterebbe l'insediamento del governo alleato nella zona di Trieste

Una nuova nota jugoslava a Londra e a Washington empica immediati negoziati per una sistemazione definitiva - La penetrazione delle truppe anglo-americane prosegue in modo pacifico

LONDRA 23

Nei circoli diplomatici londinesi si ritiene che il governo di Belgrado ha inviato una seconda nota identica sia a quella inviata agli Stati Uniti, sia a quella inviata al governo britannico ed anche a quello americano, che è interpretata come un altro passo avanti verso il raggiungimento della pace definitiva.

Il generale Mark Clark comandante del gruppo d'armate, ed altri generali alleati hanno ripetutamente ispezionato le truppe nelle loro posizioni avanzate.

La reazione jugoslava

Anche il gen. Mark Clark, ecc

(Continua in 2ª pagina, 6ª col.)

sulla base di una linea d'armistizio stabilita dal comando alleato in prova del mantenimento della pace. Si dichiara inoltre che la Jugoslavia ritirerà dalla Venezia Giulia tutte le sue truppe regolari, ad eccezione di quelle che saranno necessarie per mantenere l'ordine pubblico.

La nota jugoslava propone infine l'inizio di immediati negoziati per il regolamento definitivo della questione.

I Vili hanno vinto ancora

Ingoiativo rimangiano nella zona sotto il comando del Maresciallo Alexander; il che il Governo Militare Alleato agisce con piena autorità civile e militare.

La nota jugoslava propone infine l'inizio di immediati negoziati per il regolamento definitivo della questione.

Un'altra nuova nota jugoslava è stata inviata a Londra e a Washington per una sistemazione definitiva della questione di Trieste.

Un dispaccio proveniente dalla zona di combattimento italiana dice che il maresciallo Tito aveva precedentemente ordinato la deportazione di tutti i membri della famiglia reale jugoslava.

Mussolini e Clark a Trieste

Questo notte il comando

gio VIII Armata ha ultimato una nuova linea di concentramento

VENTO DI RIVOLTA nell'Impero coloniale francese

La Siria e il Libano protestano contro l'"aggressione francese" - Nuovi torbidi in Algeria con migliaia di morti

PARIGI, 23. — per la protezione degli interessi imperiali della Francia

I rapporti franco-americani

WASHINGTON, 23

Churchill

CHURCHILL si è dimesso stamane da Primo Ministro

LONDRA 23

L'ASSISTENZA ai profughi e reduci della guerra attuale

L'Alto commissario per i profughi di guerra, on. Vito Zoppi, direttamente dall'UNRRA e dall'ENDIR.

A una volta l'Alto commissario per i prigionieri di guerra

MUSICHE PER GLI ALLEATI

IL C. L. N. A. I. ESAMINA OGGI i problemi della direzione del paese

Una mozione social-comunista - Applicazione del decreto sui consigli di gestione aziendale - Il divieto di riunioni politiche nel nord

Democrazia e Monarchia

Si è risolta anche la direzione del Partito della Democrazia Cristiana con la rappresentanza di tutte le principali zone dell'Alta

Il Ministro Dr Gasperi ha pronunciato un discorso Parecchi la

La questione alleata

«Nella stampa

Affinchè il Quartier generale del IV Corpo venga informato dell'attivo dei casi politici italiani, rico

Il Ministro ha inoltre fatto presente la necessità di una verifica

Il Ministro ha inoltre fatto presente la necessità di una verifica

Il Ministro ha inoltre fatto presente la necessità di una verifica

CRONACA DI ROMA

Musiche per gli Alleati

La vertenza di Trieste

Mezzo lutto in borsa nera

La nuova norma svolta dai provvedimenti contro il rialzo dei prezzi - Chiuse a un'ora al lg. per i rivenditori ed a non per il pubblico

Studenti ed esami

Gli orsi sono brut...

Economia e lavoro

Il Congresso di Napoli del P. D. L.

VITA DEL PARTITO

Palcoscenici e schermi

ELISEO

"Non fare come me!,,

3 atti di Giovanni Giovanni

TEATRI

CINEMA

RADIO

VATICANO

Kock si dichiara tranquillo

e parla di convivenza con un paio d'anni...

Il primo interrogatorio del criminale

AI LIMITI DELL'IMPUDENZA

Studentesse

Dattilografe

Autisti

Commessi

Fattorini

Apprendisti

Camerieri

Cuochi

Baristi

Aiuto Cuochi

Aiuto Baristi

Garzoni

Lavapiatti

Guardarobiere

Manicure

Parrucchiere

Massaggiatrici

Bagnini

Istruttori

Maestri

Professori

Ragionieri

Contabili

Segretarie

Stenodattilografe

Impiegati

Operai

Fabbri

Meccanici

Elettricisti

Falegnami

Verniciatori

Muratori

Manovali

Carpentieri

Idraulici

Lattonieri

Vetrai

Pittori

Tappezzieri

Sarti

Modiste

Apprendiste

Lavoranti

Stiratrici

Rammendatrici

Ricamatrici

Maglieriste

Calzolai

Tornitori

Fresatori

Rettificatori

Attrezzisti

Stampisti

Aggiustatori

Saldatori

Ramai

Lattai

Fonditori

Modellisti

Disegnatori

Operai specializzati

Operai qualificati

Manovali

Apprendisti

Garzoni

Fattorini

Commessi

Anno III - N. 121 - Prezzo L. 3

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Venerdì 25 Maggio 1945

La crisi inglese e l'Italia

Churchill costituisce un governo di transizione

Presa di posizione del partito laburista contro la politica estera dei conservatori - Il pensiero di Bevin sulle relazioni anglo-russe

Ulteriori proposte di Tito sul problema di Trieste

Verso una soluzione amichevole delle difficoltà - Presumibile convegno fra le controparti alleate - Un discorso del maresciallo da radio Belgrado

Nuovo rimpasto al Governo di Bonn

Prima di morire Hitler confessò il suo tragico errore

Oltre tre milioni e mezzo di morti: ecco quanto è costato alla Germania la seconda conflagrazione mondiale

Il Primo Convegno Provinciale del P. D. L. a Napoli

L'o. d. g. sulla ricostituzione della provincia di Terra del Lavoro - Il problema del Mezzogiorno

L'Italia non riconosce alcun governo polacco

Le consultazioni del Nord sono entrate nella fase decisiva

Una mozione del P. D. L.

U. S. S. di Radio Tokio alle navi giapponesi

OMBRE E LACUNE NEL RITORNO DEI SOLDATI DALLA PRIGIONIA

Manovre separatiste in Val d'Aosta

CRONACA DI ROMA

Ombre e lumi nel ritorno dei soldati dalla prigionia

Economia e lavoro

METRICA E TORNACONTO

Sgomberiamo i rifugi antiaerei

La gloriosa morte di Francesco Drago

I CANI POLIZIOTTI

Casparotto rievoca nel trentenna... il glorioso 24 maggio 1915

Cronaca della provincia

La banda de "Il Cinese,, rapina e uccide al "Quarticciolo,,

Koch, Rossi e Sansanelli in Alta Corte

Contratti

VITA DEL PARTITO

C'è chi ride: noi no

Prezzi in libreria

Palcoscenici e schermi

Victor De Sabata all'Adriano

TEATRI

RADIO

CINEMA

LIBRERIA

Lutto di un collega

La Borsa di Roma

PICCOLA PUBBLICITÀ

S.A.S.S.

TRASPORTI

ROMA-BAR

AVVISI SANITARI

INDART ROMA

VENDITA EDICOLE PASCOLI

"VISOL"

Manes

PELLICCE prezzi L. 10.000 e L. 15.000!

La Soc. An. ITALTESSIL

RIVOLTATE i vostri ABITI

REPARTO SPECIALIZZATO DELLA

Tintoria 4 Fontane

ROMA VIALE MONTE OPPIO 11 TEL 484 891

Anno III - N. 120 - Prezzo L. 2

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Sabato 26 Maggio 1945

Il "punto„ sulla guerra contro il Giappone

La folla sfila dinanzi alla salma di Himmler

La situazione a Trieste avrebbe subìto un "regresso„

A Londra si considera prematura la previsione di un accordo immediato - Subasic annuncia l'arrivo di truppe russe - Alexander intende assumere in pugno il comando

Che ne sarà del Ministero delle Terre Occupate?

Il nuovo gabinetto Churchill sarà composto entro domani

I SEI PARTITI SI ACCORDANO per un programma di governo

Laborismo democratico. Come è stata la dimostrazione degli esponenti delle varie forze democratiche - Roma da difendere la compromissione

L'ULTIMA LETTERA DI HITLER A MUSSOLINI

"Se l'Italia non avesse attaccato la Grecia...„ - L'ex führer si sarebbe ucciso insieme alla sua amica Eva Braun

IL COMANDANTE DELLA II BRIGATA "GARIBALDI„ RACCONTA

Un anno di prigionia nei campi di concentramento tedeschi

Il Consiglio Nazionale del Partito Democratico del Lavoro con l'intervento dei delegati delle provincie, si riunirà domani alle ore 9,30 nella sede del Ministero [illegible]

CRONACA DI ROMA

Paresce e Di Vittorio a Bari discutono la situazione economica

FILIPPO NERI TAUMATURGO
Il Santo che ride

17 milioni per allestire l'appartamento di Federzoni

L'inaugurazione della "Casa del Soldato"

MOSTRE D'ARTE

Palcoscenici e schermi

VITA DEL PARTITO

PICCOLA PUBBLICITÀ

IN ATTUAZIONE DEL GIRO TURISTICO
FIRENZE-NAPOLI-BARI
LIVORNO-PERUGIA
IN PREPARAZIONE
MILANO-GENOVA TEXEL
TORINO

ATOTO

INSETTI

AUTOTRASPORTI M.O.A.
EMILIA-TOSCANA
MARCHE-PUGLIE

AVVISI SANITARI

Prof. D'AMICO
SCUOLETTA

U.D.I.

Manifesti - Varie

Kapil

Anno III - N. 129 - Prezzo L. 3

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Domenica 27 Maggio 1945

Sindacalismo internazionale

Il Consiglio Naz. del P. D. L. ha inaugurato i suoi lavori

Il saluto dell'on. Persico ai delegati provinciali - Il discorso di apertura del Ministro Ceruboni

Nenni fermato a Vercelli è stato rilasciato dagli Alleati

Un colloquio di Bonomi con l'amm. Stone - L'invito a comparire dinanzi a una Corte Alleata è stato annullato

IMMUTATO ATTEGGIAMENTO DEGLI JUGOSLAVI A TRIESTE

Le enormità del gen. Dusan Kveder - Il retroscena di un tentativo d'accordo fallito per colpa di Belgrado

Qual'è il significato del nuovo gabinetto Churchill

Il partito laburista chiude i lavori del suo congresso al grido: "Sosteniamo il povero!"

Il programma del nuovo governo nelle decisioni milanesi dei sei partiti

RETROSCENA della GUERRA

LE OCCASIONI DI VITTORIA CHE LA GERMANIA NON SEPPE COGLIERE

RICOSTRUZIONE — N. Mensile 200 — 1

CRONACA DI ROMA

Le occasioni di vittoria che la Germania non seppe cogliere

VISITA AL BRE'POTROFIO

La guerra nel mondo dei bimbi

Non più limitazioni nell'uso del telefono

La sorte degli italiani in Albania

La Festa Nazionale Argentina

Distribuzione di barcali e zappa in polvere

PROCESSO ACERBO E COMPAGNI

Il difficile compito della difesa

dopo la pena capitale richiesta dal P. M.

Nel 15° anniversario della Lateranense di Palermo

Commemorazione telefonica con Fermi, Soria e Agnesa

Distribuzione dei servizi ferroviari per il Conte Carnelà e Principessa

CORRIERE TEATRALE

Giocanta' malata !

Dieci evasi dal "treno dei repubblichini"

Quattro sono stati riacciuffati

Un colonnello scomparso

Furto di una cassaforte presso dei noti

Confessione di Pietro Lombardi

Tuga di stampa

Il signor Carlo è fortunato

All'Associazione del Turismo

Domani a Villa Glori

La Borsa di Roma

Si procede alla identificazione dei complici di Koch

Economia e lavoro

L'ing. Angelo salata parla a quei colleghi del Bari

Palcoscenici e schermi

Il nuovo ministro di grazia

Nuovo spettacolo al Barberini

CINEMA

Ritmato cine-avventuroso

RADIO

TEATRI

La fanciulla

La cooperativa di consumo

VITA DEL PARTITO

DOMENICA 27 MAGGIO
INAUGURAZIONE
ESTATE ROMANA
"ZOO"

TRASPORTO MERCI
IMPRESA TRAPANI

ROMA-NAPOLI
TUTTI I GIORNI CORSE POSTI NUMERATI
Partenze per tutte le destinazioni
TRANSITALIA

IL MIGLIORE DI TUTTI I TORCHI
FIRENZE-NAPOLI-BARI
LIVORNO-PERUGIA
IN PREPARAZIONE
MILANO-GENOVA-VENEZIA
TORINO

"VISOL"
Comm. V. LA BARBERA

ROMA-BAR

AVVISI SANITARI
Prof. Dott. PASTORE
OCULISTA
Dr. Comm. Dott. MARIO STORNI
ENDOCRINOLOGIA
Dott. M. PALLADINO
Prof. Comm. Dott. DE MEDIARIIS
Dott. F. MASSEI
Prof. D'AMICO
OCULISTA
U. S. D.
Dott. Comm. L. CELENTANO
Dr. Comm. Dr. ELIO DEL GIUDICE
Dott. FILIPPO TARSO
Dott. Gr. Uff. ALFREDO STORNI
Ematologia - Varie
Dott. ZASA
Dott. FRANCESCO LANZ
Dott. V. COTRONE

L'OTTICO DI ROMA
Comm. V. LA BARBERA
ha ricevuto il nuovo assortimento di
Occhiali da sole e da vista

Mapil
PELLICCE pronte L. 10.000 e L. 15.000!!!
SOLO PER VENTI GIORNI: IL MASSIMO OFFERTO

RIVOLTATE i vostri ABITI
REPARTO SPECIALIZZATO DELLA
Tintoria 4 Fontane
ROMA VIALE MONTE ODDIO 11 BRANCACCIO TEL 484 891

Anno III - N. 124 - Prezzo Lire

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Martedì 29 Maggio 1945

Discorso agl'italiani La linea politica del P. D. L. e le deliberazioni del Consiglio Nazionale del Partito sulla riforma agraria, l'economia, la finanza e il lavoro

Ampie discussioni sui diversi argomenti - Le relazioni degli on. Grassi, Parenti, Menna, D'Ambrosio, Capasso e del dott. Della Torre - Lo statuto e l'organizzazione del partito

Ondata di arresti in tutta il Belgio

Quattro soldati italiani vittime d'una esplosione in una villa di Trieste

Bande jugoslave sono ancora a Udine
Un altro discorso di Tito sulla "questione" della Carinzia e della Venezia Giulia

Per una radicale riforma agraria da sottoporre al voto della Costituente

Le relazioni franco-spagnole giunte a un punto critico

Gli spagnuoli vedono di cattivo occhio il viaggio di De Gaulle a Londra e Mosca - Duclos parla di pericolose alleanze franco-inglesi

I rapporti con le organizzazioni del lavoro sul piano dell'unità sindacale

Un piano organico poliennale per la ricostruzione economica e finanziaria

V. E. ORLANDO CELEBRA IL 27 MAGGIO A PALERMO

"Occorre far risorgere il senso di solidarietà e di amore contro tutti i separatismi e tutte le loro forme,

Prossima apertura di quattro Università

Soddisfacente situazione alimentare in Lombardia

LA SICILIA
e la situazione politica

PALERMO 27.

Il giornale di Sicilia in una no- | giorno, nel comune intermezzo e pa-
a del suo corrispondente: | il con-
rio legittimo che non può

Togliatti confermato
Segretario del P. C. I.

La Direzione del Partito

Le scuole elementari

Discorso agl'italiani

CRONACA DI ROMA

NELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI PALERMO

L'unità spirituale e politica della Patria nel commosso appello dell'avv. Selvaggi

Giovanni Selvaggi, del Par [illegible] la necessità di una D. L. il quale ha detto [illegible]

Per andare al Nord

I Comuni [illegible] della [illegible]

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA "MOBILE"

Pericolosa banda di ladri catturata

Refurtiva per quattro milioni recuperata
Uno degli arrestati tenta di suicidarsi

Il problema degli alloggi o la esigenza dei senzatetto

Palcoscenici e schermi

Teatro dell'Opera

Due stagioni liriche all'Adriano

Teatro Quirino

Tra due mesi da «Filumena»

Teatro Eliseo

Tornerà «Il Re Burlone»

CINEMA

RADIO

TEATRI

ARTI
STEFANO
"FISTON"
BONAVENTA
B.C.E.S.P.A.
VULCANIZZAZIONE
ROMA-NAPOLI
AUTOTRASPORTI N.O.A.
Emilia - Toscana
Marche - Pugle
TRASPORTO MERCI
IMPRESA TRAPANI
S.A.C.I.E.T.
TINTORIA F.lli Bernardi
10 INTERESSANTI VENDITE ALL'ASTA
ESPOSIZIONE
Clinica Città giardino
ROMA-GENOVA
Automobilisti!!!
S.A.C.I.E.T.
Manif
PELLICCE prezzi L. 10.000 e L. 15.000!!!
S. A. ITALTESSIL
NUOVI RIBASSI
VISITATE il grande ESPOSIZIONE
di Piazza Bologna, n. 3
OGGI PRIMA AL CINEMA MODERNO-ORESCALCHI-OLIMPIA
VOLO SENZA RITORNO

PICCOLA PUBBLICITA'

AVVISI SANITARI

Dr. Gennaro DAVIDE STORE
EMORROIDI
Dott. U. PAGLIANI
Prof. Gerardo DE BERNARDIS
Dott. F. MORO
Dott. Cav. F. CERAMELLA
Dott. E. CARAMELLESE
Prof. D'AMICO OCULISTA
Dott. Comm. L. CRAVERI
Dott. Cav. Uff. ALFREDO STORE
Dott. PERLOT TORINO
Dott. ZANOBINI LARI
Dott. V. LOTRO
Prof. Dott. C. PERRI
Dott. ALFREDO MORSALLO
Prof. Dott. PASTORE OCULISTA

AMPIA SULL'I

Esauriente di repubblica! „ nell'attuale si

Anno III - N. 128 - Prezzo L. 5

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Mercoledì 9 Maggio 1945

AMPIA RELAZIONE DI MARIO CEVOLOTTO SULL'INDIRIZZO POLITICO DEL P. D. L.

Esauriente dibattito all'assemblea del Consiglio Nazionale - Il Partito al Nord - "Viva la ropubblica!„ acclamano i partecipanti alla imponente riunione - Il nostro atteggiamento nell'attuale situazione politica - I problemi dell'organizzazione - Un forte discorso di Enrico Molè

Alle ore 16 di ieri il Consiglio Nazionale del P.D.L. è tornato a riunirsi per ascoltare la parola del ministro Cevolotto, relatore sul tema «*Attività politica del Partito*», e che si è anche assunto il compito di riassumere ciò che riguarda la «*Organizzazione del Partito*», tema originariamente affidato al prof. Patrono.

L'oratore inizia fra l'attenzione massima dell'assemblea; silenzio ed attenzione che lo seguiranno compostamente fino alla fine, interrompendosi solo per alcune calorose manifestazioni di consenso. L'on. Cevolotto comincia col riferire circa l'attività del Partito nell'Italia Settentrionale. Egli dice fra l'altro come la prosecuzione formale, e più volte ripetuta, del C.L.N.A.I. di nominatore nel suo seno il P.D.L. non sia stata più sostenuta, per ragioni che appariscono ancora e per la meno strane, benchè la maggiore attività degli aderenti al Partito deve loro battere il diritto al riconoscimento. Riferisce Cevolotto: Tre brigate di partigiani, tra brigate intitolate «Lavoro e Programma» sono state alimentate ai nominativi dei nostri fratelli di la (applausi). E queste brigate hanno compiuto una delle più belle azioni che siano avvenute a Milano, che fruttò la cattura di 200 tedeschi con 20 ufficiali. Le donne del nostro movimento si sono prodigate meravigliosamente nell'opera di assistenza.

Tutti i fatti di cui il Comitato Nazionale di Liberazione ha usufruito, fatti di tenacia, fatti di sacrificati, ecc., sono stati fatti dagli amici nostri, che sono baldanzosi come e non erano nei giorni della Liberazione. Dato la loro esperta fraterna a quelli del Comitato di Liberazione, che adesso non hanno «noi contito partito» di lavoro.

L'organizzazione nel Nord

Ad ogni modo il movimento c'è, il partito c'è. Gli amici di Milano affermano — e sono persone serie — di avere già 8.000 iscritti nelle loro sezione. Non è molto per Milano, ma non è neanche poco; è un primo nucleo iniziale. A Brescia, la città di Zanardelli, il movimento è forte; a Pavia è cominciato; a Como si è costituita la sezione; a Bergamo gli amici sono previsti all'azione. Disgraziato le persone di Lecco, che ha titolo che incontra simpatia e che si va organizzando. Il Comitato di Milano si è stabilito Esecutivo per l'Alta Italia, ha trovato una sede provvisoria, ne cerca una definitiva ed ha cominciato la sua opera anche esteriore con un ordine del giorno che è stato pubblicato nei giornali dell'Alta Italia.

Nel Veneto, a Verona, si è già costituita la sezione, a Venezia lo stesso, a Padova la costituzione della sezione si è iniziata, a Vicenza lo stesso. In tutta l'Emilia Romagna il Partito risorge con fervore e senza dubbio avrà sezioni molteplici. A Torino ed a Genova la sezione si è costituita, e verrà rafforzata quanto prima. E amici che andranno colà per propagandarla la nostra idea e la nostra fede.

E allora non si venga a dire che il Partito nell'Alta Italia è assente. Prima di tutto c'è l'idea, che non può essere assente perchè la democrazia c'è dappertutto, anche se è arrivato ultimo ha i suoi titoli di nobiltà, precisamente come gli altri cinque partiti del Comitato di Liberazione Nazionale (*applausi*). Io potrei dire che anche nelle altre regioni di recente liberate molte si è fatto. Gli amici, i partigiani amici del nostro Partito, che erano venuti qui a Roma, sono ritornati nella Lunigiana e là il movimento si afferma sulla base partigiana. Da Forlì sono venuti al Congresso i delegati del Comitato Provinciale. Io avrei voluto o sperato — per mancanza di mezzi di trasporto non è stato possibile — che anche i nostri rappresentanti di Milano fossero stati qui oggi a dire ecco gli stessi le loro sofferenze, le loro lotte, la loro fede. Ad ogni modo, a questi amici io mando a nostro nome il nostro saluto affettuoso. (*Applausi*). Io non ho dubbi che anche nell'Alta Italia noi saremo presto forti. Noi non vogliamo a parole gli arrivi, le manchevolezze, che possono essere state commesse, a parte le difficoltà dei mezzi, siamo oggi in complesso il terzo partito per numero e per forza. Anche i meno amici nel Comitato di Liberazione Nazionale, anche coloro che vedono più malvolentieri in nostro partito organizzazione, riconoscono oggi che il partito Democratico del Lavoro, nel Mezzogiorno e nel centro d'Italia è un grande partito. E questo deve essere per noi la ragione di fede, anche per quello che dovrà avvenire dove il Partito ha appena cominciato a vivere. Quando è avvenuta la liberazione di Roma e nel Sud il Partito già si affermava prontamente, ma naturalmente aveva pochi mezzi di vita e non poteva avere quella completezza di forte ed organizzato, vi furono molti qui che irrisero al piccolo partito, al «partitello democratico del Lavoro che fa capo a Cevalcesa di Patrono». Alcuni amici, naturalmente, si turbano per questo, ma io non mi sono turbato mai, ho detto sempre che il nostro avrebbe diventato un gran partito. Ho avuto ragione per il sud; chiedo a voi di darmi fede per l'avvenire, avremo anche nel nord (*applausi vivissimi*); ed avverrà perchè è la forza propulsiva delle nostre idee, del nostro programma, perchè è l'ardore della nostra convinzione che formeranno il consenso da parte delle masse.

Basi programmatiche

L'oratore passa a parlare delle basi programmatiche del Partito: «Programmi! Ed ho bisogno io a voi di parlare di programmi? Ma dobbiamo noi ancora — che siamo tutti della stessa idea e della stessa fede — intenderci sulle questioni programmatiche? Ma il nostro Partito, come tutte le democrazie, ha un credo di semplicità, di chiarezza. Noi siamo per la democrazia, quella che reinserca, spingono tutto il movimento. Idee chiare, semplici linee.».

Ma noi vogliamo creare una nuova classe democratica dirigente, che sappia governare, ed un buon numero di uomini per tutti. Poi vogliamo che dal popolo, messo in grado di educarsi, di raggiungere, in parità di condizioni, qualunque più alta vetta, sorgano le forze vive della politica di domani e noi non abbiamo limiti che ci impongano di formare classi a qualunque più eccelsa idea di progresso sociale.

Tutto le idee, tutte le forze, tutte le classi, tutte le energie che possono muovere ad avvicinare le classi sociali ed a costituire una più equa distribuzione della ricchezza, da noi sono ammesse e accettate. Non mettiamo che un solo limite: che sia rispettata la libertà di tutti e di ciascuno (*l'ammabile applauso*).

La questione istituzionale e il problema sociale

Come abbiamo noi — che avremo tutti democratici, perchè siamo latori animali della stessa fede, perchè abbiamo tutti gli stessi principi. Vi meraviglia differenziazioni di tonalità, differenziazioni, qualche volta accentuazioni, ma non vi possono essere differenziazioni di idee: ma vi fossero, abbiamo, quelli che la pensano diversamente dalla nostra fede, e non abbiamo interpretato a noi stessi che il partito laburista, quale noi lo concepiamo, non è ancora certo. C'è un partito che può essere considerato come centro di convergenza, che può formare la base sulla quale si costruirà il grande partito del lavoro, ma il grande partito del lavoro non c'è ancora. Colpa di chi? Non c'è colpa nessuna. La colpa va attribuita al fatto che l'orientamento politico in Italia non è ancora preciso chiaro, che ancora ci sono troppe confusioni e troppe sistemazioni fittizie e troppo ibride, mentre che noi abbiamo chiamato noi proprio perchè potesse essere il Partito ad esprimere la sua concezione democratica e democratica, sia poi in queste affermazioni: io dico che forse nessun partito è stato così preciso nel formulare i suoi principi e nel dire le sue idee. Ed aggiungo che, sebbene io non avuto mai avuto dubbi circa le tendenze del Partito, le ho cercate di precisare ancor più con le volontà della maggioranza quando, in quel magnifico congresso di Catania, che gli amici siciliani hanno tenuto, gli amici siciliani ci hanno dato la possibilità di partecipare, ho visto quale è la volontà del popolo democratico ed ho constato quale sia la volontà del Partito: partito di centro-sinistra, partito di progresso, partito che non accetta equivoci in nessuna questione sociale, ma vuole la democrazia politica, ma vuole anche nelle questione istituzionale, affermata fin dal periodo clandestino, con indicazioni precise, dichiarazioni che non ammettono dubbi; partito che infatti oggi è riconosciuto come un partito non equivoco, ma chiaro e preciso nei principi e nella sua azione, da tutti gli altri partiti del Comitato di Liberazione Nazionale, e vuole anche dall'avversario e dal comunista.

Partito di centro sinistra

Dopo di che, mi sembra che l'accusa che da qualcuno ci è stata fatta di essere noi il nostro Partito, di essere in molte questioni agnostico, ma un'accusa completamente destituita di fondamento, sia nei principi programmatici e di orientamento, che noi abbiamo chiamato così proprio perchè potesse essere il Partito ad esprimere la sua concezione democratica e democratica, sia poi in queste affermazioni: io dico che forse nessun partito è stato così preciso nel formulare i suoi principi e nel dire le sue idee. Ed aggiungo che, sebbene io non avuto mai avuto dubbi circa le tendenze del Partito, le ho cercate di precisare ancor più con le volontà della maggioranza quando, in quel magnifico congresso di Catania, che gli amici siciliani hanno tenuto, gli amici siciliani ci hanno dato la possibilità di partecipare, ho visto quale è la volontà del popolo democratico ed ho constato quale sia la volontà del Partito: partito di centro-sinistra, partito di progresso, partito che non accetta equivoci in nessuna questione sociale, ma vuole la democrazia politica, ma vuole anche nelle questione istituzionale, affermata fin dal periodo clandestino, con indicazioni precise, dichiarazioni che non ammettono dubbi; partito che infatti oggi è riconosciuto come un partito non equivoco, ma chiaro e preciso nei principi e nella sua azione, da tutti gli altri partiti del Comitato di Liberazione Nazionale, e vuole anche dall'avversario e dal comunista.

Gli altri partiti

Dopo un accurato esame della situazione dei partiti di centro, l'oratore continua:

Ma i nostri partiti si muovono, chiaro, bisogna parlar chiaro e dire la cosa come stanno: il partito democratico è quello democratico cristiano al nord, ho avuto la sensazione netta che quest'due partiti sono complementarentre in Italia di gran lunga i più forti e che sono destinati a portare le responsabilità di difesa da parte nostra? Io dico che, quando il partito democratico cristiano propugna la proporzionale in tutte le elezioni, compreso le elezioni amministrative, manifesta apertamente la preoccupazione che il blocco delle democrazie possa vantaggiosamente ridurre anche a questo partito intatamente unito forse; ed anche perchè noi non dobbiamo nè dimenticare che quest'opera di convogliamento della forza nelle grandi correnti politiche del paese deve essere fra di adesso, possibilmente, attraverso quelle intese od alleanze di tutti i partiti democratici che possono costituire una maggioranza omogenea, almeno un'alleanza democratica con forte da poter raggruppare sia col partito comunista, sia col partito democratico cristiano. Questo è l'intento, questa è l'attività, questa è la realtà della situazione politica del nostro partito, ed allora noi dovrei dirvi che in quest'opera noi dobbiamo acquistatto tener conto di un fenomeno, che non è nuovo perchè gli italiani sono sempre uguali.

Oggi noi abbiamo quanto basta uno che si riproduce anche al Nord: fuma il 10 per cento degli elettori è iscritto nei vari partiti; nel loro complesso l'80 o 90 per cento non si iscrive. Perchè? Perchè il fenomeno non è nuovo: nel che ricordiamo le elezioni libere del l'antiguerra, sappiamo bene che cosa avvenne successivamente i nostri partiti e le nostre masse! anche se poi avvenne facilmente delle maggioranze schiacciatutti. Però oggi il fenomeno è accresciuto da certe ragioni: assistiamo per non propagazione alla lunga serie di quelli elenco che sono stati sacrificati dalla tenuta fatta dalla guerra, che esiste imposto e che oggi non si vogliono che non sia la stessa cosa la tenuta della fame e la tenuta in libertà, pensa in un partito democratico che lascia ampio libertà di azione per chi si dedica in secondo luogo c'è un fenomeno anche più curioso a più profondo. C'è nella massa vile la paura immensa che possano venire altre delle calamità catastrofiche ed estremiste ed allora pensa se può davvero avvenire, meglio non aver avuto la tessera di nessun partito. Quando vilta, dove eravamo dominanti e vista, perchè alle elezioni, partiti di massa e non partiti di massa, chi decideva sarà progredir questa massa non iscritta si rivolgerà verso quel partito che sarà degli uni e degli chiara e precisa, una forma che colpisce la fantasia, che suscita le immaginazioni, che sappia trovare la parola che trascina, che non lavorando la domani, avranno con noi tutta la massa grigia, la massa non anche se oggi non siamo il partito più forte, la maggioranza.

La crisi

L'on. passa a parlare dell'attuale crisi, governativa: Siamo in una situazione assai oscura. Quando la crisi c'è, c'è da prendere come tempo possibile quando noi abbiamo formato il ministero a quattro, abbiamo dichiarato con impegno preciso che, quando fosse liberata tutta l'Italia, il ministero vorrebbe ricostituire nella base dei nel partiti del comitato di liberazione nazionale. Il che non soltanto perchè al Comitato Nazionale di Liberazione nel declaratori siamo attaccati, ma non altro perchè pensiamo vantaggioso che per quel tempo ancora che lavorebbe senza governo, per un periodo troppo lungo, non abbia a venire il fenomeno di una certa difficolta e che si giustifica appunto perchè è necessario che sia curata in modo da noi dichiarato! no non quando sarà pronta la salvezza: altrimenti si correrebbe il rischio di vedere la crisi di 36 giorni del ottobre scorso, ma una crisi che lasciarebbe senza governo, per un periodo troppo lungo. Ora, il Nord è venuto il fenomeno vante ad lo portato la maturazione della crisi; in realtà la stato di sollecita naturale in cui si trova il Paese, la necessità di avere un governo che sia in grado di provvedere subito alle più urgenti necessità, ci hanno fatto ritenere opportuno per assumere la formazione del governo, che sarà presentato quel alle 17.

Palmiro Togliatti, interviene dell'Unità», dopo aver illustrato la situazione del Nord, la rapporto alla direzione politica del Partito, e conclude: «Noi siamo decisi a dare il nostro appoggio al governo Bonomi, perchè è convinto che questo governo è il governo che può dare la maggiore garanzia per la continuazione della guerra fino alla vittoria finale, per la ricostruzione del Paese, per la democrazia e per la libertà».

Dopo aver rilevato l'importanza che il popolo attribuisce al Comitati di Liberazione, ha detto che per assumere la collaborazione al governo Bonomi non occorre nessun accordo del governo. Un membro della Giunta esecutiva ha presentato a un redattore dell'Unità che nessun accordo esiste per questo governo, nè esiste alcuna ora stata proposta, nè quindi provvisoria risoluzione. È quindi prevedibile che la Giunta si riunirà nuovamente nei prossimi giorni.

Si è infine risolta la crisi per la Direzione della democrazia cristiana; si è svolta un'ampia discussione sulla situazione politica generale, che sarà prossimamente esposta alle 17.

Palmiro Togliatti, intervistato dell'Unità», dopo aver illustrato la situazione del Nord, ha rapporto alla direzione politica del Partito, e conclude: «Noi siamo decisi a dare il nostro appoggio al governo Bonomi, perchè è convinto che questo governo è il governo che può dare la maggiore garanzia per la continuazione della guerra fino alla vittoria finale, per la ricostruzione del Paese, per la democrazia e per la libertà».

Dopo aver rilevato l'importanza che il popolo attribuisce ai Comitati di Liberazione, ha detto che per assumere la collaborazione al governo Bonomi non occorre nessun accordo del governo. Un membro della Giunta esecutiva ha presentato a un redattore dell'Unità che nessun accordo esiste per questo governo, nè esiste alcuna ora stata proposta, nè quindi provvisoria risoluzione. È quindi prevedibile che la Giunta si riunirà nuovamente nei prossimi giorni.

Si è infine risolta la crisi per la Direzione della democrazia cristiana; si è svolta un'ampia discussione sulla situazione politica generale, che sarà prossimamente esposta alle 17.

Gli sviluppi della crisi politica discussi nelle riunioni dei partiti

Ora l'arrivo a Roma dei dirigenti dei partiti socialista e comunista, Nenni e Togliatti, ha dato luogo a intense riunioni alle quali, secondo notizie attendibili, dovrà nei prossimi giorni interessandosi.

Intanto altre consultazioni sono in corso per la costituzione degli altri partiti. Nel pomeriggio, alle ore 18, si è adunata la Direzione del partito d'azione. Interrogato dall'Ansa, un esponente del Partito ha dichiarato che è agli esecutivo che la direzione si è adunata per esaminare la situazione politica generale, e non già per discutere la crisi governativa, che è di competenza dei partiti.

Pure nel pomeriggio si è riunita la Giunta esecutiva del Partito liberale italiano. Al termine della riunione, durata circa 2 ore, non è stato voluto dare alcun ordine del giorno. Un membro della Giunta esecutiva ha precisato a un redattore dell'ANSA che nessun accordo esiste ora circa la composizione del governo, nè esiste alcuna ora stata proposta, nè quindi provvisoria risoluzione. È quindi prevedibile che la Giunta si riunirà nuovamente nei prossimi giorni.

Si è infine risolta la crisi per la Direzione della democrazia cristiana; si è svolta un'ampia discussione sulla situazione politica generale, che sarà prossimamente esposta alle 17.

Palmiro Togliatti, intervistato dell'Unità», dopo aver illustrato la situazione del Nord, ha rapporto alla direzione politica del Partito, e conclude: «Noi siamo decisi a dare il nostro appoggio al governo Bonomi, perchè è convinto che questo governo è il governo che può dare la maggiore garanzia per la continuazione della guerra fino alla vittoria finale, per la ricostruzione del Paese, per la democrazia e per la libertà».

Dopo aver rilevato l'importanza che il popolo attribuisce ai Comitati di Liberazione, ha detto che per assumere la collaborazione al governo Bonomi non occorre nessun accordo del governo. Un membro della Giunta esecutiva ha presentato a un redattore dell'Unità che nessun accordo esiste per questo governo, nè esiste alcuna ora stata proposta, nè quindi provvisoria risoluzione. È quindi prevedibile che la Giunta si riunirà nuovamente nei prossimi giorni.

Si è infine risolta la crisi per la Direzione della democrazia cristiana; si è svolta un'ampia discussione sulla situazione politica generale, che sarà prossimamente esposta alle 17.

Graziani sarà giudicato come criminale di guerra

MILANO, 8.

L'ISIS dice che, nonostante l'insistenza con la quale, Bologna e altre città hanno fatto richiesta agli Alleati perchè il Gen. Graziani sia consegnato alle autorità italiane, il Governo Militare Alleato non intende aderire alla richiesta, essendo Graziani elemento fra i criminali di guerra.

Gli è consiglio lavoro dice ancora alla Corte d'Assise straordinaria, il processo a carico di Guido Buffarini Guidi, Oscar Uccelli e Carlo Riva, rispettivamente ministro dell'interno, prefetto e vice prefetto di Milano durante l'occupazione nazifascista.

Buffarini Guidi era accusato di collaborazione col tedesco invasore e di avere, in particolare dato ordini per la misure di rappresaglia in seguito all'uccisione di Aldo Resega.

Oscar Uccelli, ex prefetto di Milano era accusato di aver compilato la lista delle ostili persone fucilate per tale rappresaglia e di avere inoltre contribuito alla repressione insurrezionale di Perugia.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, la Corte rientra e il Presidente legge la sentenza con la quale Buffarini Guidi e Oscar Uccelli sono riconosciuti colpevoli dei delitti loro ascritti; e condannati alla pena di morte, mentre Carlo Riva è assolto per insufficienza di prove.

L'IMPERATORE DEL GIAPPONE lascerebbe presto la capitale

La situazione si fa sempre più grave, annunzia Radio-Tokio - I danni dei bombardamenti aerei

WASHINGTON, 8.

Dopo la riunione ministeriale straordinaria di ieri (la seconda in 24 ore) il Primo Ministro Suzuki ha avuto ricevuto in una udienza dall'imperatore, al quale ha fatto un rapporto sullo stato generale della situazione bellica.

Seguirà la consigliata al Sovrano di lasciare Tokio, troppo esposta ai terribili bombardamenti americani che, secondo valutazioni di competenti del Ministero della Guerra americano, in distretto hanno già una zona di 60 chilometri quadrati tanto che l'immensa capitale, la più grande del mondo dopo Londra e New York, è irriconoscibile.

Radio Tokio, pur tempo così truculente, è divenuta fosca. Nella sua ultima emissione ha annunciato che «la situazione si fa sempre più grave» e ha rivolto un appello agli operai avvertendoli che «la battaglia del fiume Asato, cioè la città della capitale, è stata occupata. A Luzon, nelle Filippine è stata conquistata la città di Santa Fe.

La situazione alimentare — ha aggiunto Radio Tokio — si è aggravata, ma ciò è più causa ritardare. Quel che è più grave è la situazione edilizia, data il numero delle case che vengono distrutte dai bombardamenti e che non possono essere sostituite.

Radio Tokio ha esortato gli operai a mostrarsi solidali e uniti in queste ore oscure ore, quando tutti gli sforzi devono essere fatti per preparare la crisi.

Inante gli americani continuano a registrare grandi successi militari.

Yokohama la quinta città del Giappone in ordine d'importanza, è stata bombardata per la prima volta con ottimi effetti. A Okinawa tutta la parte della città di Naha ad occidente del canale che congiunge il porto al fiume Asato, cioè metà della capitale, è stata occupata. A Luzon, nelle Filippine è stata conquistata la città di Santa Fe.

La guerra più accanita la quale continua a dare prove la sua ostinazione.

Gli jugoslavi a Trieste preparano la lotta per le strade

Si attende la risposta anglosassone alla nota di Tito, giudicata "insufficiente„ - Calmo atteggiamento dei militari alleati nella Venezia Giulia

TRIESTE, 8.

La situazione a Trieste permane grave. Gli abitanti aspettano con ansia la risposta anglo-americana all'ultima nota di Tito. Si spera che gli Alleati mostreranno la loro energica sensibilità per proteggere Trieste da una brusca che minaccia di far impallidire quella fascista.

Che faranno gli Alleati?

Secondo notizie attinte negli ambienti londinesi bene informati le proposte di Tito per il regolamento provvisorio della questione della Venezia Giulia sono giudicate a Londra e Washington assolutamente insufficienti e in tal senso è stata redatta la risposta dei due governi.

Ci si domanda quindi: che faranno gli anglo-sassoni se Tito rifiuterà forse nulla pensioni più gravi? È possibile ch'essi cedano di fronte a una brutale politica di forza, abbandonando così alla più spaventevole oppressione un'intera regione ch'essi avrebbero il diritto d'occupare e amministrare un pezzo chiesto solennemente dalle Nazioni Unite? Ci sono interessi futuri e per la pace dell'intera Europa?

D'altra parte, se gli Alleati decidessero di rispondere con la forza alla forza, che avverrà del Governatorato di Trieste?

I partigiani jugoslavi si sono meticolosamente preparati per la lotta nelle strade e certamente se la lotte dovesse scoppiare fra le loro artiglierie e le navi Alleate e se si dovessero sbarcare i marinai delle grandi flotte di fronte a Trieste, la città sarebbe distrutta.

Intanto la cittadinanza ha notato con preoccupazione che gli ufficiali britannici ed americani del Governo militare Alleato, che ha il rilevante fine di mantenere la calma e il conflitto con gli amministratori jugoslavi più al potere e che sono tornati nella Venezia Giulia al seguito delle truppe, che la sottomissione assoluta ufficiale e la pace e prosperità non videro non hanno fatto alcuno tentativo per assumere le funzioni politiche, giudiziarie, di polizia ed altre riservate al Governo militare Alleato. Evidentemente circolano istruzioni dall'alto e nessuno ancora su con provisione quali saranno tali istruzioni; e fino a quando esse non saranno note è prossoché certo che nessuna parte prenderà l'iniziativa di allontanare truppe, almeno in numero ci sostanziale.

A questo riguardo gli jugoslavi godono di qualche vantaggio. La loro forze sono preparate a resistere permanentemente a Trieste mentre l'equipaggiamento degli inglesi e degli americani, per quanto riguarda i combattenti, è inspirato da una certa tempestanza a ritornare a casa, ora che la guerra è finita.

L'unica nota consolante in questa dolorosa situazione è l'arrivo in città dello 130 tonnellate di viveri donati dall'arcivescovo di Milano cardinale Schuster. Ieri pomeriggio ci trovai di non meno di mille di fame, fino che più si profilano pericoli più jugoslavi, mentre da non sono, pochi, abbandonano Trieste di ritornare rifornimenti dall'Italia, dall'altro non si curano di procurarglieno dalla Jugoslavia.

Intanto a Belgrado si comincia ad attaccare con violenza perfino l'unico politico italiano che è rimasto a Trieste e ha colto la favore d'una stretta a definitiva intesa tra Italia e Jugoslavia: il conte Sforza.

Un attacco a Sforza

Il Ministro delle Informazioni jugoslavo, Dura Kusnonovich, in risposta ad un articolo del conte Sforza, dal titolo «Trieste e Rapallo», in cui si affermava che Sforza dovrebbe discutere un legame per non una barriera fra Stalloni e jugoslavi, sarine sul giornale «Borba» che l'Italia ottenne la sovranità su un territorio da cui non ebbe alcuna parte e che fu preso con l'attiva partecipazione dello stesso conte Sforza.

«L'Italia — scrive il Kusnonovich — ha ottenuto una nuova occasione di costituire un legame e non una barriera fra gli italiani e gli jugoslavi e di dimostrare che si adegua ai Nuovi. Non esiste ostilità del Nord nei riguardi del Sud, e tutta eccezione per il separatismo siciliano. Nel Nord, come nel Sud nessun sentimento ostile, e solo tanto sarà, nei confronti del Nord. Ma che nel Sud come nel Nord, e specialmente in quelle regioni jugoslavi, come Sforza sembra temere, ma degli italiani.

«Così l'Italia di Sforza diventò l'Italia di Mussolini», conclude il ministro jugoslavo.

Roma commenta!

Altri cento suicidi di capi nazisti

LONDRA, 8.

La B.B.C. ha annunciato che oltre un centinaio di suicidi di capi nazisti, arrestati, si debbono registrare negli ultimi tre o quattro giorni.

Mediazione americana per le questioni internazionali

SAN FRANCISCO, 8.

In una dichiarazione di politica estera che continuerà il punto saliente del suo rapporto sui progressi della conferenza, per la sicurezza mondiale, il ministro degli esteri americano Stettinius ha affermato l'intenzione degli Stati Uniti di assumersi la parte di mediatori fra le diverse nazioni. Dopo aver annunciato che «gli americani sono decisi a fare la loro parte per la pace e che sono disposti a fare ogni sforzo per la sicurezza della quale godranno tutti i popoli del mondo», Stettinius ha fatto appello alla Russia, alla Gran Bretagna, alla Francia e alla Cina, affinchè si uniscano agli Stati Uniti per raggiungere al più presto non soltanto una pace giusta e duratura, ma quale quello della istituzione del nuovo governo pianeta.

I Tre a Berlino per i primi di giugno

LONDRA, 30

L'I. N. S. apprende dai circoli ufficiali londinesi la conferma dell'annuncio dato da Radio Varsavia secondo il quale il sovrano Tre Grandi avrà luogo dall'attualmente a Berlino ai primi di giugno.

Knut Hamsun arrestato

OSLO, 30.

Il noto scrittore norvegese Knut Hamsun, detentore del premio Nobel per la letteratura, è stato arrestato nella sua residenza presso Oslo.

Roma e l'Italia

La parola che pubblicamente e privatamente ci hanno rivolto i rappresentanti del Comitato di Liberazione Alta Italia non potevano non confortarci e rincuorarci. Ci ripromettevamo di parlare del separatismo siciliano, potevamo anche temere che i valorosi rappresentanti dei partiti e dei partigiani settentrionali, sollevati l'entità del loro operato, ci chiedessero, più o meno esplicitamente: — e voi?

Non è stato così e dobbiamo rallegrarcene, per noi, e soprattutto per l'Italia. Fra le tante disgrazie che ci hanno colpiti, un'eventuale frattura fra Nord e Sud, fra l'Italia che è liberata in gran parte da sè e quella che non ha potuto avere, almeno nella stessa misura, quel privilegio, sarebbe stata certamente la peggiore.

*Tuttavia sarebbe supremamente ingenuo e alla lunga dannoso e pericoloso, cercar d'ignorare il esistenza di una barriera

La discussione politica al Consiglio del P. D. L.

(Continuazione dalla 1ª pagina)

dal manifestarsi, forse non così sensibile una situazione mutata dalla situazione e permette in un primo momento di credere facili soluzioni che invece facili non sono. Ma al contatto con la realtà tutti i problemi acquistano concretezza. A contatto con gli Alleati, anche gli amici del Nord si rendono conto della situazione. Di fronte all'occupazione amica ma occupazione, vedono le possibilità e le impossibilità ed allora, per la soluzione di questa crisi del nostro partito da un principio, ed anche qui pensiamo e crediamo di avere interpretato giustamente non soltanto la volontà della direzione del Partito, ma anche, probabilmente la volontà di tutto il Partito.

Noi abbiamo posto il problema in questa forma: le speciose pensate dimostrano che una condizione governativa composta di varii partiti non può funzionare se preventivamente non vi è nessuno d'accordo in forma precisa e concreta sui programmi da svolgere ed anche su quelli da non svolgere.

E il fatto stesso che vi sono state e vi sono delle difficoltà a questo, dimostra che non abbiamo sbagliato. Attraverso i contatti di Roma, di Milano, attraverso le discussioni dei segretari dei partiti al è visto che, in sostanza, una uniformità di idee e di tendenze, che permettono di dire che si arriverà a conclusioni concrete, c'è assolutto siamo tutti d'accordo che si deve provvedere in un tempo relativamente breve alle elezioni amministrative per dare intanto una base elettorale alle amministrazioni locali, e poi convocare quanto più presto sarà possibile la Costituente.

I Comitati di Liberazione

Spetta alla Costituente di mettere in atto il nostro stato democratico. Intanto però si possono formare dei programmi a base concreta, soprattutto per quello che riguarda le necessità più contingenti, soprattutto per quello che riguarda i due grandi problemi dell'epurazione e della ricostruzione.

Vi è qualche punto di divergenza che io non intendo di nascondere al congresso perchè non vi debbono essere segreti fra di noi e avuto finora l'onere di divergenza una determinata azione del partito e il partito stesso. Quasi se non fosse così. Il punto che più preoccupa in questo momento è un grande dellentismo per l'Alta Italia. Il punto dei rapporti fra i comitati e le autorità legislative, delle funzioni da dare e da riconoscere giuridicamente ai comitati di liberazione del Nord.

La visione del Comitato di Liberazione come l'abbiamo noi — un comitato politico che assista nel collegio di provincia ed estende nei capoluoghi dei comuni ed ha funzioni politiche — si è il trasmutato in un organismo economico rispetto somigliare persino a un «ovile». Ora su questo punto è naturale che bisognerà essere ben precisi, poichè, se non si risolve questo punto — cioè di essere ben contenti delle funzioni meramente consultive dei comitati di liberazione politici — l'accordo non è facile. E questo punto dovrà essere risolto presto, non differendo, poichè potrebbe a grossi guai.

Poi vi debbono essere impegni precisi dei partiti su molti altri punti ed ho ragione di credere che questi impegni ci saranno. Uno dei principali è questo: lo stato democratico non è e non deve essere una stato debole; la democrazia è una forma, e deve avere la forza di imporre il rispetto della legge, poichè non vi siano formazioni armate di carattere fascista, che non hanno ragione di essere, anche se sono in minoranza, con la violenza, la maggioranza, che è disarmata. Quando si parla di democrazia si parla di libertà, ma si parla anche di ordine.

Accluamazioni a Bonomi

Noi riteniamo, ed abbiamo dichiarato a Roma, abbiamo ripetuto a Milano, che gli amici del Nord sono male informati, non hanno valutato esattamente la situazione quando hanno fatto delle chiacchiere ad un nome che è nostro e caro perchè è il nome di uno dei fondatori del nostro Partito (l'assemblea applaudì entusiasticamente a Bonomi). All'accenno che è fu al governo Bonomi di non essere basato sui comitati di liberazione nazionale, lo potrei rispondere: «Ma è vero o non è vero che alcuni dei posti più importanti della vita politica del passo sono stati assegnati proprio perchè si comprendesse e si sapesse che anche partiti fuori del Governo hanno diritto ad una situazione di equilibrio?» Ed ancora: «Ma è vero o non è vero che proprio alcuni di questi posti più importanti sono stati affidati a partiti che erano fuori del Governo? Ad ogni modo, nel passato che anche la delicatissima posizione internazionale debba essere tenuta in conto e non sopraggiudicata altro.

In questo momento chi abbia un capo di governo che abbia per fedina degli Alleati può essere sempre preferibile ad altri che incontri le difficoltà e ghe le vuole. La legittima situazione di chi assume gli onori non le consente di non può volentiere le sue intenzioni.

Il dovrei ora — perchè me ne ha dato l'occasione l'amico Palermo — dire alcuni giudizi come dell'organizzazione del partito. Il Partito non è che attualmente circa 1.175 [illegible] i nostri dell'Italia liberata. Le sezioni del Partito [illegible] Questo sono soltanto le cose [illegible] dati, concreti, precisi. Esse sono in numero di 289 nella Sicilia, 182 in Calabria, 96 nella Campania, 193 nelle Puglie, 202 nella Lucania, 53 negli Abruzzi, 202 nel Lazio, 34 nelle Marche, oltre le altre. Sono molte di più, ma le parlo di quelle con le quali noi abbiamo già rapporti formali e che oltre alle costituzioni dichiarate o confermate dei verbali trasmessici.

L'oratore continua a parlare del funzionamento e della stampa del Partito; quindi accenna alla difficile situazione interna ed estera dell'Italia. Le industrie del nord vivono una vita stentata di carbone e forse fra poche settimane saremo in crisi di combustibile e quindi vuol dire disoccupazione; disoccupazione vuol dire malcontento, fame, sofferenze, pericoli. Le industrie del nord potrebbero arrestarsi ad un certo momento ed intanto 1.500.000 fra prigionieri, internati, lavoratori deportati in Germania torneranno qui a domandare pane e lavoro. E vi è la questione della centrale elettrica del Moncenisio, che è una questione che sono privi; vi sono necessità alimentari che impongono una attenzione estrema, perchè la fame genera disordine e vi sono le sofferenze di tutti i piccoli impiegati che stanno esaurendo gli ultimi risorse, che stanno vendendo gli ultimi stracci per mangiare e vi è un governo che dovrà a tutto questo provvedere. Passate alla gravità dei giorni che ci aspettiamo [illegible] che non sono ancora venuti, il dopoguerra è molto peggiore della guerra, e il dopoguerra comincia soltanto oggi. In questo momento la vita del Partito deve essere l'esempio di una grande altezza morale, di una grande e nobile severezza nelle proprie linee ed una grande prudenza. Non deve immolare in piccole discussioni di persone, quello che sono le grandi discussioni delle idee. La vita del Partito sarà terribili problemi ai quali andiamo incontro. Per noi italiani è particolarmente tragico il fatto che da una parte e dall'altra i confini della Patria sono minacciati; e noi — quella della mia generazione — che hanno combattuto una guerra della quale hanno veduto meglio di nalmente completa la fine di Nazione avendo che la vecchia unione di sangue caminato nei campi del

Vicino, del Piave, nel Carso dei altipiani di tutte le città d'Italia, sono finalmente sorte. Ebbene non avremmo oggi affiorare i separatismi, fortunatamente dominati dalla volontà concisa dei nostri amici siciliani, italiani (vivissimi applausi). Noi dobbiamo ancora difendere l'italianità di Trieste (vivissimi applausi) e dobbiamo difendercel al tempo stesso dalla speculazione di nuovi nazionalismi, che porterebbero inevitabilmente ad altre guerre e ad altre sofferenze (interruzioni) ed abbiamo davanti questo tragico, orrendo spettacolo: che non si diserma dovunque questa Europa travagliata dalla guerra che continua; la guerra degli spiriti, continua la formazione armata degli eserciti e questa Europa che doveva uscire unificata dalla tragedia sembra dividersi in due raggruppamenti che sarebbero [illegible] fra vent'anni di un'altra definitiva tragedia. Per la pace del mondo, quanto è il pericolo tramonde: che la pace che abbiamo [illegible] non sia che una pace vera, ma soltanto una tregua. E allora, poichè come diceva un tedesco che amava a modo suo anche la nostra Roma «Da Roma non si parla se non in nome di idee universali», il nostro Partito, che parla da Roma, deve più che mai, per riaffermando la sua missione patriottica, per riaffermando i diritti dell'Italianità che debbono prevalere se ancora il diritto deve vincere sulla forza, deve pesò anche lanciare l'idea, che sopra tutte le nazioni, sopra tutte le patrie debba formarsi un vincolo più stretto per affratellì tutte le nazioni. Le divisioni debbono cessare perchè soltanto nell'unione concorde e affettuosa di tutti i popoli potremo sperare in un avvenire di pace e di civiltà.

Il discorso del ministro Cevolotto è lungamente e vivissimamente applaudito. Prendono poi la parola per fare osservazioni e proporre ordini del giorno i problemi economici-tivi: Canali e Innocenti, che illustrano il contenuto d'un ordine del giorno a loro presentato; Capponcelli e Pellizzari, che domandano la frattura aperti, su varii problema fra i giovani e gli anziani; Pio Matti, Andreotti, Preziosi ed infine l'on. Tripepi che illustra la delicata situazione della Calabria, dove forse illegali hanno ecceduto e occorre di separarsene [illegible] nettamente la libertà dei cittadini.

Il discorso di Molè

I lavori hanno ripreso stamani, martedì, alle ore 9,30. Continuano le relazioni sui problemi politici ed organizzativi. Parla per primo Bonini che rona all'Assemblea la voce della frazione di sinistra del Partito.

Si leva quindi a parlare l'onorevole Enrico Molè, il quale, dopo aver sottolineato che la sua funzione di uomo di governo gli impone un riserbo assoluto, che gli vieta in questa assemblea del partito in cui milita, è necessario assumere una posizione ben chiara; accenna quindi al problema dei giovani e dice: «Essi hanno il grande merito di essere usciti da un periodo di sofferenza e di assenza di spiritualità, quello dell'ora sull'ora del sacrificio hanno saputo trovare se stessi ed hanno avuto il battesimo politico della democrazia come i primi cristiani hanno avuto il battesimo della catacombe». L'on. Molè rileva poi che nel partito democristiano del lavoro che confluiscono le forze di tre movimenti politici di grande tradizione; il radicalismo di Bertani, il socialismo riformista di Turati e Mazzorenna, e la nuova democrazia di Amendola. Riafferma quindi le origini del partito che, nato nel clima di lotta l'Italia, per la chiarezza con cui ha posto tutti i problemi della vita del paese la questa era democratica, ha saputo sintetizzando quella che ritiene la funzione del partito, si rifà al principio già enunciato da Mussolini: nè socialismo, nè rivoluzione. L'oratore, dopo aver sofferto sulla vita attualità degli ideali del partito e delle sue linee programmatiche, ha trattato del problema della direzione politica del paese; governo di popolo, sì, ma governo forte, capace, che affettivamente, non [illegible] presenti. Governo forte, ma non dittatura: dopo un ventennio di violenza nessuno — dice l'oratore — sceetterebbe un liquido di verso, almeno che non si trasti di discennati. Non violenza di pochi che vogliono trascinare i più in un governo che abbia bastone, rito ed «equilibrio italico» nelle posizioni da prendere nella risoluzione dei problemi che scrollano oggi l'Italia sul piano interno ed internazionale. Esso deve necessariamente cercare formato — promegue l'on. Molè — con rappresentanze di tutti i C.L.N. periferici, l'on. Molè deve essere [illegible] dei C.L.N. centrale. Circa

Anno III - N. 126 - Prezzo L. 5

RICOSTRUZIONE

QUOTIDIANO DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO

Giovedì 31 Maggio 1945

DIREZIONE - REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

ROMA

UNITA' di intenti

Iersera a tarda ora si sono chiusi i lavori del Consiglio Nazionale del Partito Democratico del Lavoro. Il convegno ha avuto particolare importanza anche perchè esso ha tenuto luogo provvisoriamente del Congresso del Partito che in questo momento, pure per la recentissima liberazione dell'alta Italia, presentava gravi difficoltà di organizzazione e di pratica attuazione.

Il Congresso si terrà prestissimo, appena possibile, fra pochi mesi. Il Convegno chiuso ieri ha tuttavia rappresentato l'espressione tutta la vita, il programma e le tendenze del partito in quanto vi hanno partecipato i membri sino a ieri in carica del Consiglio provvisorio nominato ai sensi dello Statuto provvisorio vigente, e tre rappresentanti per ciascun Comitato Provinciale. Erano presenti quindi i rappresentanti di tutte le regioni d'Italia.

Può essere opportuno e utile di sottolineare, a mezzo di conclusione, alcuni dati ed elementi di esso. E anzitutto l'ampiezza e la concretezza delle nutrite discussioni di quattro piene giornate di lavori. Non vi è stato, come spesso avviene in siffatti congressi e convegni politici, accademie e sterili dissertazioni. Si è discusso di realtà politiche e di concreti programmi. Le discussioni alle quali hanno partecipato numerosi oratori, sono state pure qualche volta vivaci. Si sono avute delle scintille. E' risaputo che la passione e l'impeto con cui si sostengono idee e programmi sono evidente segno di fede e di passione. Le discussioni del resto non sono state esplicitamente dirette dal presidente on. Francesco Cerabona eletto dall'assemblea, che le ha condotte con grande senso di obiezione e di equanimità prodigandosi in questa non facile opera.

E' inoltre da rilevare l'assoluta unità di vedute dei partecipanti su tutti i concreti problemi trattati. Naturalmente non sono mancate manifestazioni di tendenze, quasi sempre sono espresse soltanto come diversi accenti su concordanti concetti programmatici. Nessuna stonatura, come spesso si desidererebbe lamentare nelle assemblee politiche.

I vari punti del programma, istituzionale, agrario, economico e finanziario, del lavoro, dell'organizzazione, sono stati diversamente ma organicamente trattati, svolti e discussi, non solo tante dei relatori, ma dalle decine di oratori che si sono succeduti alla tribuna. Particolare rilievo hanno avuto gli ampi esaurienti discorsi di Mario Cevolotto, Enrico Mole e Meuccio Ruini i quali hanno fatto completi efficaci giri di orizzonte su tutti i problemi che sono oggi sul tappeto della risorgente — dopo un ventennio di tenebre — vita politica italiana.

E' troppo fresco il ricordo che di tali discorsi hanno gli ascoltatori del convegno e i lettori di questo giornale per fare un più sommario esame. Basterà soltanto qui rilevare come il loro contenuto costituisca il solido tessuto connettivo della ampia trama del programma del partito, partito di centro di misura che non rifugge dalle più ardite riforme con senso di progressione, entro i confini della legalità che è la vera democrazia, senza lasciti salti nel buio, senza semplicistici atteggiamenti di estremismo che tutti sappiamo, per triste recente esperienza, a che cosa spesso conducano.

Al Convegno spettava le importantissime fondamentali funzioni di eleggere la Segreteria e la Direzione. La Direzione, i cui nomi riferiamo in altra parte del giornale, è risultata costituita da uomini probi, fattivi, di sicura fede e di indiscusso passato democratico, molti dei quali ne hanno sofferto a servizio gli ideali già nel periodo fascista e nella lotta clandestina. Essi avranno un gran lavoro da fare e si può essere sicuri che attueranno egregiamente il loro grave compito.

Quale segretario generale il Consiglio ha eletto all'unanimità per acclamazione Meuccio Ruini. L'uomo cioè più rappresentativo del partito, il quale ha accettato il grave fardello provvisoriamente. La sua figura è troppo nota per aver bisogno di illustrazioni. Egli è l'uomo che ha al suo attivo decenni di fede e di attività politica e democratica, al fianco di Ettore Sacchi, Leonida Bissolati, Giovanni Amendola. Uomo di fede, di studio, di fervida attività, saprà condurre con onore, prestigio e equità, il suo partito che si è già inserito fra i maggiori coefficienti della risorgente Italia.

Il Consiglio Nazionale del Partito Democratico del Lavoro è tornato a riunirsi, per la sua ultima seduta, ieri alle ore 15. Dopo una discussione in materia procedurale, si passa ai voti, per eleggere la nuova direzione del Partito.

Risultano eletti in ordine di votazione: Cevolotto, Molè, Lordi, Patrune, Nasi, Ardizzone, Della Torre, Presioni, Verosi, Parenzo, Bonomi, Bolgia, Manfredonia, Quaglietta, Ludovici.

E' da notare che gli on. Cerabona, Guarino Amelio, Mauro, Solitta ed altri avevano preventivamente avvisato gli elettori di non lasciarsi portare il loro nome nella lista.

Si dovrebbe ora procedere all'elezione del nuovo Segretario del Partito. Ma a questo punto si leva dall'assemblea una lunga acclamazione all'on. Ruini, perchè a lui sia affidato l'incarico. Di questa tendenza dell'Assemblea si fa portavoce l'on. Cevolotto; così superiamo la crisi di vuoto che l'on. Ruini al posto di segretario.

Meuccio Ruini dopo ritirata acclamazioni del Consiglio, accetta provvisoriamente l'incarico; indi prende la parola per dichiarare come comincia ora la fase della ricostruzione e della Costituente. E' necessario che il nuovo governo sia forte ed adatto, di coloro che sono succeduti alla tribuna. Particolare rilievo hanno avuto gli ampi esaurienti discorsi di Mario Cevolotto, Enrico Mole e Meuccio Ruini i quali hanno fatto completi efficaci giri di orizzonte su tutti i problemi che sono oggi sul tappeto della risorgente — dopo un ventennio di tenebre — vita politica italiana.

E' troppo fresco il ricordo che di tali discorsi hanno gli ascoltatori del convegno e i lettori di questo giornale per fare un più sommario esame. Basterà soltanto qui rilevare come il loro contenuto costituisca il solido tessuto connettivo della ampia trama del programma del partito, partito di centro di misura che non rifugge dalle più ardite riforme con senso di progressione, entro i confini della legalità che è la vera democrazia, senza lasciti salti nel buio, senza semplicistici atteggiamenti di estremismo che tutti sappiamo, per triste recente esperienza, a che cosa spesso conducano.

Al Convegno spettava le importantissime fondamentali funzioni di eleggere la Segreteria e la Direzione. La Direzione, i cui nomi riferiamo in altra parte del giornale, è risultata costituita da uomini probi, fattivi, di sicura fede e di indiscusso passato democratico, molti dei quali ne hanno sofferto a servizio gli ideali già nel periodo fascista e nella lotta clandestina. Essi avranno un gran lavoro da fare e si può essere sicuri che attueranno egregiamente il loro grave compito.

Quale segretario generale il Consiglio ha eletto all'unanimità per acclamazione Meuccio Ruini. L'uomo cioè più rappresentativo del partito, il quale ha accettato il grave fardello provvisoriamente. La sua figura è troppo nota per aver bisogno di illustrazioni. Egli è l'uomo che ha al suo attivo decenni di fede e di attività politica e democratica, al fianco di Ettore Sacchi, Leonida Bissolari, Giovanni Amendola. Uomo di fede, di studio, di fervida attività, saprà condurre con onore, prestigio e equità, il suo partito che si è già inserito fra i maggiori coefficienti della risorgente Italia.

Il Consiglio Nazionale del P.D.L.

conclude i suoi lavori con un discorso di Ruini

L'esigenza di "Stato forte e base democratica,, - Il nuovo Ministero a sei sarà il Governo della ricostruzione e della Costituente - Meuccio Ruini segretario del Partito - La direzione

Il Consiglio Nazionale del Partito Democratico del Lavoro è tornato a riunirsi, per la sua ultima seduta, ieri alle ore 15. Dopo una discussione in materia procedurale, si passa ai voti, per eleggere la nuova direzione del Partito.

Risultano eletti in ordine di votazione: Cevolotto, Molè, Lordi, Patrune, Nasi, Ardizzone, Della Torre, Presioni, Verosi, Parenzo, Bonomi, Bolgia, Manfredonia, Quaglietta, Ludovici.

E' da notare che gli on. Cerabona, Guarino Amelio, Mauro, Solitta ed altri avevano preventivamente avvisato gli elettori di non lasciarsi portare il loro nome nella lista.

Si dovrebbe ora procedere all'elezione del nuovo Segretario del Partito. Ma a questo punto si leva dall'assemblea una lunga acclamazione all'on. Ruini, perchè a lui sia affidato l'incarico. Di questa tendenza dell'Assemblea si fa portavoce l'on. Cevolotto; così superiamo la crisi di vuoto che l'on. Ruini al posto di segretario.

Meuccio Ruini dopo ritirata acclamazioni del Consiglio, accetta provvisoriamente l'incarico; indi prende la parola per dichiarare come comincia ora la fase della ricostruzione e della Costituente. E' necessario che il nuovo governo sia forte ed adatto, di coloro che sono succeduti alla tribuna. Particolare rilievo hanno avuto gli ampi esaurienti discorsi di Mario Cevolotto, Enrico Mole e Meuccio Ruini i quali hanno fatto completi efficaci giri di orizzonte su tutti i problemi che sono oggi sul tappeto della risorgente — dopo un ventennio di tenebre — vita politica italiana.

E' troppo fresco il ricordo che di tali discorsi hanno gli ascoltatori del convegno e i lettori di questo giornale per fare un più sommario esame. Basterà soltanto qui rilevare come il loro contenuto costituisca il solido tessuto connettivo della ampia trama del programma del partito, partito di centro di misura che non rifugge dalle più ardite riforme con senso di progressione, entro i confini della legalità che è la vera democrazia, senza lasciti salti nel buio, senza semplicistici atteggiamenti di estremismo che tutti sappiamo, per triste recente esperienza, a che cosa spesso conducano.

Al Convegno spettava le importantissime fondamentali funzioni di eleggere la Segreteria e la Direzione. La Direzione, i cui nomi riferiamo in altra parte del giornale, è risultata costituita da uomini probi, fattivi, di sicura fede e di indiscusso passato democratico, molti dei quali ne hanno sofferto a servizio gli ideali già nel periodo fascista e nella lotta clandestina. Essi avranno un gran lavoro da fare e si può essere sicuri che attueranno egregiamente il loro grave compito.

Quale segretario generale il Consiglio ha eletto all'unanimità per acclamazione Meuccio Ruini. L'uomo cioè più rappresentativo del partito, il quale ha accettato il grave fardello provvisoriamente. La sua figura è troppo nota per aver bisogno di illustrazioni. Egli è l'uomo che ha al suo attivo decenni di fede e di attività politica e democratica, al fianco di Ettore Sacchi, Leonida Bissolati, Giovanni Amendola. Uomo di fede, di studio, di fervida attività, saprà condurre con onore, prestigio e equità, il suo partito che si è già inserito fra i maggiori coefficienti della risorgente Italia.

Il nuovo governo sarà il governo della ricostruzione; parola vuota e insorta; non si può ricostruire il passato tale quale era. Al passato prefettizia, non si torna più: noi vogliamo andare avanti e « rifare l'Italia », come diceva Turati: costruire un ordine nuovo.

Noi siamo gli eredi delle grandi correnti democratiche del risorgimento italiano. Questa ricostruzione, nel mio pensiero, e credo anche nel v., altro deve essere come un quadrivio: 1) ricostituzione etica e politica; 2) lo Stato nell'ordine internazionale; 3) ricostruzione economica; 4) ricostruzione sociale.

Gli aspetti della ricostruzione

La necessità di ricostruire i vecchi ordini è data dal fatto che questi sono stati crollati e divelti fascisti; bisogna sparare anche l'atmosfera. Si respira nell'aria ancora qualche tossico fascista. Gli epinedi di insofferenza, di scontento, di nevrosi, di impazienza, sono la conseguenza del ventennio sfascista, del quello della formazione, dello spirito e dei costumi fascisti e fiera. E' necessario un governo a cui, che utilizzi tutte le forze vivificatrici esistenziate nel la legalità. Bisogna che la nuova insurrezione e realizzi la legalità. Bisogna che alla tutti di fatto nuova formazione governativa possa rinascere il Governo (Fassembleo applauso). Il compito che spetta al governo è: Costituente e Ricostruzione. La Costituente è un nostro diritto il cui esercizio è stato riconosciuto dagli alleati a dopo la liberazione, ma è anche un nostro dovere dato che la situazione attuale, piena di equivoci e di torbidi, rende agitato il Paese al fine di che esso non possa comunicare e dove divrubire. E' una situazione che si deve risolvere. Dal giorno della costituzione abbiamo promesso che, sredi del pensiero mazziniano, avremmo per la repubblica come forma logica delle democrazia. Questo orientamento non è stato mai smentito da noi. Noi abbiamo per una repubblica democratica che dia garanzia di ordine e di libertà. Anche perciò è necessario che i nei partiti dei C. L. N. del presente alla Costituente in un fronte unico; in questo senso ho parlato agli esponenti dei partiti di destra, che di sinistra.

Il fine che rivolgere alla costituente istituzionale, la Costituente deve tradurre in realtà la difesa delle libertà essenziali dell'uomo; deve contenere norme di indirizzo e di riforma sociale, come è avvenuto nelle costituzioni di intergueera, a partire da quella di Weimar

LE PROPOSTE PER TITO

pronte a Londra ed a Washington

Tutte le notizie sulla situazione a Trieste debbono per ora ritenersi come premature

LONDRA, 30.

Si ritiene fondatamente a Londra — informa la *Reuter* — che le ultime proposte inglesi ed americane per l'installazione di un governo militare alleato a Trieste e nella Venezia Giulia siano oramai pronte per essere trasmesse al governo jugoslavo. Si spera in un primo tempo di poterle consegnare più presto, non trattandosi di proposte comuni il cui testo deve trovare l'approvazione generale, le consultazioni tra Washington, Londra e il Quartier Generale di Alexander richiedono necessariamente un certo periodo di tempo, sempre i differenti aspetti militari e politici del problema un coordinamento, in tutti i loro particolari. Pertanto, fino a che le proposte alleate non siano state consegnate al Maresciallo Tito ed al suo governo, e quest'ultimo non abbia avuto il tempo di esaminarle, tutte le notizie di sviluppi e numerosi significativi silenzi circostanti a Trieste, devono venire considerate premature. Si ritiene a Londra che i rapporti sulla situazione nella zona in discussione e le dichiarazioni pubbliche locali, sebbene possano di giorno in giorno accrescere o diminuire la tensione, non potranno influire sui risultati finali. Gli ambienti ufficiali londinesi, ad esempio, si sono rifiutati di prendere troppo sul serio le forti proteste di Tito e proposito dei metodi da Gestapo in Carinzia, ove si ritiene che sia stata raggiunta una soluzione per il momento soddisfacente dei problemi militari ed amministrativi.

Il corrispondente speciale della «Reuter» Desmond Tighe, informato che le relazioni fra l'8a Armata e le forze del maresciallo Tito sono cordialissime. Si sono avuti scambi reciproci di visite e diversi campi fra le forze indiane e quelle jugoslave. I soldati allestiti vengono puro investiti ad assistere ai concerti dati dagli uomini di Tito a Trieste. I movimenti di rifornimenti per entrambi gli eserciti seguono il loro corso regolare, ma non v'è alcuna indicazione di manovre di truppe. Le pattuglie jugoslave ancora in servizio a Trieste salutano invariabilmente tutte le truppe Alleate.

Siria e Libano respingono tutte le proteste francesi

LONDRA, 30.

Le Legazioni siriana e libanese a Londra hanno diramato un comunicato congiunto poche ore dopo la dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri francese, Bidault, a Parigi.

Il comunicato dice che secondo informazioni ufficiali pervenute dalla Siria e Libano la situazione è andata aggravandosi e le conseguenze relative non possono essere previste a meno che la Francia modifichi il suo atteggiamento in merito. I soldati francesi hanno attaccato le forze di polizia siriana e la guarnigione di Damasco e di Aleppo, hanno eseguito perquisizioni a Damasco, hanno arrestato funzionari, Carri armati francesi percorrono le vie delle due città.

Era lecito sperare — prosegue il comunicato — che dopo la proclamazione della Nazioni alleate l'atteggiamento della Francia sarebbe stata accordata alla Siria e al Libano, si sarebbe messo fine alla lunga disputa con la Francia. La Francia, dopo d'allora, ha sempre cercato di ostacolare le aspirazioni della Siria e del Libano e ora ha avanzato richieste le quali non possono essere accettate, e non lo saranno mai.

Il comunicato termina affermando che l'atteggiamento della Francia è in contrasto con gli interessi generali del Levante, nel momento in cui a San Francisco si sta cercando di gettare le basi per la ricostruzione mondiale. Un tale contrasto contrasto con le idealità e la finalità della democrazia per la quale si sconta sia mondo da una guerra sanguinosa.

Lo primo schermaglie per la crisi governativa

(Continuazione dalla 1ª pagina)

del Comitato di Liberazione. Essi furono costituiti come organi di collaborazione e di consultazione tra i partiti; antifascisti, assunsero per la direzione della resistenza durante l'occupazione tedesca. Cessate, ora, le esigenze della lotta, ad essi non restano che il compito politico originario di favorire la consultazione tra i partiti e quello consultivo, in linea transitoria, assunto in alcune regioni e province nei riguardi delle autorità locali. Ora si sviluppa il tentativo di estendere i C.L.N., alla periferia, persino nei ricci e nelle sacche, di includervi rappresentanze di organizzazioni di massa precisandone una maggioranza fittizia di alcuni partiti, di immettervi nella struttura costituzionale dello Stato attuando riforme che sono di competenza della Costituente e riconoscendo come definitive il predominio dei sei partiti. Ciò eliminerebbe l'autorità dello Stato, impedirebbe a qualunque Governo di governare, e costituisce un arbitrio addirittura della libertà dei partiti, il quale ha diritto di giungere alle elezioni libero.

Tale indirizzo si risolve in realtà in una grave violazione dei reali spiriti e della coesistenza stessa del C.L.N. quali furono voluti da tutti i partiti dopo il 25 luglio 1943 e durante la lotta di liberazione.

I liberali, fedeli a quello spirito e a quei patti, intendono che, prima della costituzione del nuovo governo, cui equivoco sia amichevolmente dissipato.

A tal fine si ritiene indispensabile una riunione, la più sollecita possibile, tra i rappresentanti dei sei partiti.

La Giunta esecutiva del P.L.I. verrà a riunirsi oggi mercoledì alle ore 17. La riunione avrà presieduta da Benedetto Croce.

Si è riunita pure la direzione della Democrazia cristiana che ha proseguito la discussione sulla situazione politica, prendendo inoltre in esame i problemi organizzativi del Partito.

Una importante riunione politica si è svolta ieri anche nella sede del Partito Socialista. Pietro Nenni ha presieduto, dominando, la sua assenza per la perdita della figlia Vittoria.

Nenni ha detto fra l'altro di aver trovato nel nord rapporti ottimi fra socialisti e comunisti, la presenza dell'ottimo Morandi a capo della direzione dell'Unità. Nenni ha affermato che il Partito Socialista non intende debellare l'opposizione della monarchia, ma che non esiste ormai un problema di fa'one del due partiti, ma quello più vasto di un partito di lavoratori socialisteggiante, non dogmatico, a struttura democratica, ed aperto anche a coloro che non professano la dottrina marxista-leninista.

Il segretario socialista ha sottolineato la diffidenza delle masse verso la vecchia burocrazia italiana. Egli ha poi detto che ora non vi sono troppe armi in giro e non vi sono troppe cartucce, risolvendo così l'equivoco, bisogna che l'ordine di consegna venga da un Governo che goda la garanzia di essere imparziale coi fascisti e coi fautori di avventure bonapartiste.

Anche in «finanziera economica e sociale potrà essere dominata solo da un Governo che abbia l'autorità e l'efficienza per imporre alle forze economiche e sociali il loro dovere.

La morte di Vittoria Nenni

E' stata comunicata questa mattina a Pietro Nenni la notizia della morte di sua figlia Vittoria, avvenuta nel giugno dell'anno scorso nel campo di concentramento nazista di Ravensbruck.

Vittoria Nenni nacque ad Ancona il 31 dicembre 1915. Aveva 22 anni quando seguì pomeriggio clandestinamente la frontiera per raggiungere il padre, il padre rifugiatosi in Francia.

Nel 1936 sposò a Parigi, Mauro Scheuer. Negli anni 1941-42, Vittoria Nenni prese parte attiva, unitamente al marito, al movimento di resistenza. Nel giugno del 1942 fu arrestata e consegnata alla Gestapo. Mentre il marito era confinato a Parigi (11 agosto) veniva deportata in Germania, nel gennaio 1943. Da quel momento, non fu più possibile avere di lei notizie alcune.

All'amico Nenni non sopprimano quali parole ricolgere. A lui, che tutto ha sacrificato per la fede che fu ha illuminato nella lotta contro la tirannide e l'oppressione, colpito anche nei suoi affetti familiari, ev il commosso saluto di tutti gli italiani e di tutti coloro che per gli ideali di libertà e giustizia hanno combattuto e combattono.

A lui le nostre fraterne e sincere condoglianze.

Sul sequestro di beni italiani in Spagna

Il governo spagnuolo ha adottato da tempo il criterio di porre sotto controllo, al fini di un sequestro i beni che cittadini e società industriali e commerciali dell'ex Terzo Impero avevano in Spagna. Comunque il provvedimento colpisce stato giustificabile, se avesse colpito unicamente i beni di fascisti, specie quelli fuggiti dalla fronte fuori d'Italia. A questo equo criterio si è ispirato, per esempio, il governo portoghese.

Invece le misure adottate dal Governo spagnuolo colpiscono indistintamente tutti gli italiani, compresi quelli che, trovandosi in Spagna, e che covevano sinceri sentimenti di avversione per il fascismo e per la guerra hitleriana, desiderano vivere il governo repubblicano, e si erano vedute così trovarsi in relazioni con le centrali della ditta avevano sede in Italia.

Di fronte all'energico provvedimento spagnuolo, l'Agenzia «Arsa» ha riferito da fonte autorizzata, che, ove in Italia venissero adottate misure analoghe a quelle spagnuole, si procederebbe contro-misura al sequestro dei beni spagnoli in Italia.

Nostre ulteriori informazioni attinte a fonti competenti, permettono di considerare la questione con minore preoccupazione. Non sarà infatti che il Governo spagnolo abbia confiscato ad orientarsi, se pure non completamente, verso l'accennato sistema seguito dal Portogallo: cioè sul criterio della discriminazione.

Confidiamo che il Governo spagnuolo rivada in tal senso, il provvedimento, e restituisca quanto prima alla economia industriali commerciali italiane interessate, quella libertà di azione di cui hanno bisogno.

CRONACA DI ROMA

L'assistenza ai reduci

Manchevolezze e speculazioni

Diversi casi pervenutici di lagnanze, ci fanno ad anche umile, spesso, di una nuova battiamo, i profughi e i reduci dai campi di prigionia tedeschi sono in viaggio verso Roma. L'ultima stazione alla quale si è stato fornito è stata Terni; siamo ricevuto un poco di assistenza, che, se non ha completamente soddisfatto le loro necessità materiali, ha tuttavia contribuito ad alleviare la tristezza delle loro morali condizioni. E' molto tempo che non mangiano. Terni è distante, e il treno va piano; ora, straiati sul duro lungo, con la testa appoggiata su uno zaino, fungo da guanciale, ed intendono con assai l'arrivo a Roma. La capitale, sede dei Ministeri e degli Alti Commissariati di tutti, quello per i profughi, centro delle varie opere assistenziali, citata la più popolosa d'Italia, avra certamente approntato quei soccorsi che permettano ai dei Meridiana. Quando, poi, ripartono per le varie destinazioni, (e qua nuova partenza avviene a tale distanza di tempo dall'arrivo da richiedere una seconda distribuzione di rancio) la razione precedente è aumentata di uno alliatino. Al bambini vengono assicurati 200 gr. di latte, ed altri vantaggi. Ma, ahimè, altrimenti fagioli, pane, rafforme e... la solita mezza arringa.

Fortunatamente altri organismi assistono, per quel che possono, la baracca; l'U. D. I. invita alla sua mensa una cinquantina di viaggiatori; ugualmente fa, nebbene per un numero molto più limitato, la locale sezione comunista, mentre l'E.C.A. invia, ogni tanto, minuti quantitativi di viveri. Ma questo scempio non ripartono che questo scempio venisse imitato anche da altri enti, nonchè da privati che potrebbero offrire qualche preziosa informazione ai ritornati, integrando generosamente i fagioli e la mensa sociale.

Fuori della stazione Prenestina, dalla mattina alla sera, (e, si hanno assicurato, anche nella notte), vendilori ambulanti aspettano al varco gli sfiniti reduci. Costoro, approfittando della stanchezza di questi per procurarsi scellerati guadagni. Esso, con i relativi pesanti, abbassi dei prodotti che abbiamo visto in vendita nelle città centrale anche 16 lire, 20 lire al kg.; un chilo di fichi secchi 40 lire al kg.; limoni e ciliege, che in città costavano anche 16 lire, 20 lire al kg.; una dentiera di fortuna, attaccate ad un volumineso torso, 5 lire; anche sigari (che un tempo costavano sei soldi) dieci lire, mentre di vuoti, ma, ossia con cicche, 100 lire al pacchetto da venti. Un nostro redattore ha contrattato con il venditore di tali sigarette, una

I professori incaricati

Il Ministero dell'Istruzione sta per approvare il passaggio in ruolo di trenta per cento dei professori già incaricati. Ecco le modalità della nuova disposizione:

— O perchè non di tutti? Una tale domanda è sorta spontanea nell'animo dei privilegiati, mentre chi resta fuori è demoralizzato nella certezza di essere definitivamente dei posti che potranno poi essere messi a concorso. Ma, evidentemente, la presente agitazione non è che il primo atto di una rivendicazione che esteso a tutti i professori incaricati, dovrà essere discussa in sede politica per la quale possono essere presentate proposte e emendamenti. Ma questa è una cosa che verrà successivamente anche il nostro tempo per occuparcene.

Un altro colloborazionista in Corte d'Assise

Si è iniziato ieri dinanzi alla prima sezione della Corte d'Assise il processo contro Mario Tito, imputato di collaborazionismo. Tito, che è nato nel 1904, per avere con più zelo compiuto con le autorità tedesche di occupazione, provocazioni di numerosi appartenenti al fronte della resistenza, particolarmente delittuosa quella in cui è difeso attentando alla vita di Ferdinando Agnini, che venne ferito gravemente a colpi di rivoltella.

Il processo è stato rinviato all'8 giugno.

Riapertura del 35 bersò

L'ATAC comunica: « A decorrere dal 1° giugno, dal Monte Mario (Piazza Monte Mario) 35 circolari (piazza Cavour-Via Trionfale) sarà esercitata la linea 35 barrato (piazza Cavour-Porta di S. Mario ».

Un colonnello repubblichino sfugge per miracolo al linciaggio

Un altro tentativo di linciaggio è avvenuto stamane in danno di un colonnello repubblichino. Il fatto è accaduto nella Piazza Fiore, rientrata in questi giorni nel Novo. Il Fiore è uno dei luoghi più frequentati dalla popolazione romana. Forse di Pietralata si erano recati in quella piazza per fare i loro acquisti. Alcuni di essi videro seguito le truppe tedesche in ritirata.

Non si è saputo mai di sapere che cosa egli abbia fatto nel Nord, sappiamo soltanto che appartenne alla Repubblica di Salò. Ieri mattina, venuto saputo del suo ritorno a Roma, si sono recati alcuni partigiani alla casa di lui situata in via Nomentana, e, accusando di « morte » di alcuni civili, lo hanno prelevato e con un automezzo trasportato alla piazza centrale di Pietralata. La popolazione del quartiere, informata del fatto, si è radunata in gruppo, che a stento è riuscito a sottrarre il colonnello dalla furia degli assalitori. Egli è stato poi condotto in carcere a disposizione della Corte d'Assise.

Raccolta di notizie per gli ebrei

Si invitano tutti gli ebrei italiani e stranieri a voler notificare alla Comunità (Lungotevere Cenci) e via Catalana 30 i seguenti indicazioni per ogni singolo componente della famiglia: cognome e nome, luogo e data di nascita, paternità e maternità, data e luogo di matrimonio, cittadinanza, ultimo domicilio, indirizzo attuale, stato civile, professione.

Gli uffici che si interessano di questa ricerca sono a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Scopo di tale raccolta di notizie è di poter essere in condizioni di rispondere alle molteplici richieste che ci pervengono dall'Italia settentrionale e dall'estero.

NON SAREBBE TEMPO DI FINIRLA?

Nuovo sciopero dei camionettisti

Gomma mattina una commissione composta di passeggeri si è recata a bordo un comunicato di passeggeri, provenienti da Piazza Bologna e dalla Stazione Tiburtina, diretti a Piazza Venezia, è stata poi presentata al Ministero dei Trasporti e di Piazza Cavour al terminus e dei Trasporti. Essa ha protestato per la provocata indisponibilità dei mezzi di trasporto, che ha costretto migliaia di persone a percorrere a piedi lunghi tratti di strada, per recarsi al lavoro. Ha provocato l'indignazione dei clienti che, in numero grande, si sono presentati puntualmente reclamando di ragioni per le quali non è stato effettuato il regolare servizio.

Si è appreso che l'improvvisazione era avvenuta l'ordine di sciopero per la categoria dei camionettisti per quali regolarmente mantenuti al personale.

Questi fatti del genere avvenivano in questione era il rifiuto di un gruppo di autisti di prestare servizio nei mezzi di trasporto, in quanto non erano stati pagati gli straordinari, secondo quanto stabilito dall'accordo sindacale.

Il rifiuto era stato motivato dal fatto che, secondo quanto stabilito dall'accordo sindacale, gli straordinari dovevano essere pagati con la paga del mese successivo a quello in cui erano stati effettuati.

Si è inoltre impegnato di far pagare gli straordinari entro il mese corrente. Il tempo vengano sospesi i sequestri di persona e le violenze.

Ci auguriamo che la questione venga una buona volta al più presto e tanto più che ad andarci di mezzo, siamo sempre noi, poveri...

Si chiedono notizie

Il Domenico De Rossi della classe 1913, del rep. reggitore nella Divisione Folgore, è pregato rivolgersi a Sparanise. Il De Rossi non ha dato più sue notizie dal 1° luglio 1944. Chiunque quindi possesse notizie, è somministrato di mandarle al più presto.

Un'ingiustizia riparata

Quelli fra i nostri lettori che non sono più giovanissimi ricorderanno che nel 1922 una marcia su Roma fu preceduta, a giorno di distanza, da una violentissima campagna contro « Popolo d'Italia » contro le autorità amministrative della Associazione Nazionale fra i Mutilati e Invalidi di Guerra.

Vittima designata delle ire fasciste era il comm. Filippo Tenoglio, allora direttore amministrativo dell'Associazione, ivo di aver saldato in impegnatella dei bollenti spiriti in quella epoca per opporsi ai soci rigidi ortieri di sena pretese alle famelicbe proteso dei futuri gerarchi, che avevano già iniziato il sovraglio di spropositi quando contro il signor Benito Mussolini fu compiuto il 31 ottobre 1926 il primo attentato. Per questo e per altri successivi tentativi di assassinio, ogni stati fissati i seguenti aumenti:

— del 40 all'80% se la pigione è stata stabilita fra il 31 luglio 1940 e il 8 settembre 1943;

— del 20 al 100% se stabilita fra il 9 settembre 1943 ed il 30 luglio 1940.

Nessun aumento è consentito nel caso di pigione stabilita dopo l'8 settembre 1943.

Le misure di tali aumenti sono antiquate:

— se l'inquilino pratica abitualmente la sublocazione a giornata;

— se la sublocazione è praticata in deroga ai patti contrattuali in vigore nella zona 25 gennaio 1943, e si intende a più della metà del locali che costituiscono l'intero alloggio.

Infine le pigioni per immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione sono aumentate in misura doppia di quella stabilita per tale destinazione. Gli immobili adibiti ad uso di teatro o cinematografo le pigioni sono aumentate in misura tripla di quella stabilita per le abitazioni.

Degli altri particolari della legge ci occuperemo domani.

La tragica casa di via Tasso

all'Associazione Partigiani

S. E. Chiri, alla commissario aggiunto per i Reduci, ha preso, secondo informa l'agenzia *Orbis*, l'iniziativa di chiedere al Presidente del Consiglio che la famosa casa di via Tasso dove furono torturati tanti patrioti da parte della S.S. tedesche, sia acquistata dallo Stato e destinata a sede dell'Associazione Partigiani.

Pella richiesta è previsto che una parte della casa sia assegnata a sede dell'Associazione Partigiani.

Aumento percentuale delle pigioni

Nella odierna riunione del Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di decreto legislativo concernente la disciplina delle locazioni degli immobili urbani.

Con decorrenza dal 1. giugno 1945 le pigioni per locazione di immobili ad uso di abitazione saranno aumentate:

— del 15% se la pigione attuale è stata stabilita fra il 30 maggio 1941 e l'8 settembre 1943;

— del 30% se la pigione è stata stabilita fra il 31 luglio 1940 ed il 29 marzo 1941;

— del 35% se stabilita fra il 6 ottobre 1936 ed il 30 luglio 1940;

— del 40% se stabilita fra il 10 aprile 1934 ed il 5 ottobre 1936.

Nessun aumento è consentito se la pigione è stata stabilita dopo l'8 settembre 1943.

Per quanto riguarda le sublocazioni, sono stati fissati i seguenti aumenti:

— del 40 all'80% se la pigione è stata stabilita fra il 31 luglio 1940 e l'8 settembre 1943;

— del 20 al 100% se stabilita fra il 10 aprile 1934 ed il 30 luglio 1940.

Nessun aumento è consentito nel caso di pigione stabilita dopo l'8 settembre 1943.

Le misure di tali aumenti sono antiquate:

— se l'inquilino pratica abitualmente la sublocazione a giornata;

— se la sublocazione è praticata in deroga ai patti contrattuali in vigore nella zona 25 gennaio 1943, e si intende a più della metà dei locali che costituiscono l'intero alloggio.

Infine le pigioni per immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione sono aumentate in misura doppia di quella stabilita per tale destinazione. Gli immobili adibiti ad uso di teatro o cinematografo le pigioni sono aumentate in misura tripla di quella stabilita per le abitazioni.

Degli altri particolari della legge ci occuperemo domani.

Un'ingiustizia riparata

Quelli fra i nostri lettori che non sono più giovanissimi ricorderanno che nel 1922 una marcia su Roma fu preceduta, a giorno di distanza, da una violentissima campagna contro « Popolo d'Italia » contro le autorità amministrative della Associazione Nazionale fra i Mutilati e Invalidi di Guerra.

Vittima designata delle ire fasciste era il comm. Filippo Tenoglio, allora direttore amministrativo dell'Associazione, reo di aver saldato in impegnatella dei bollenti spiriti in quella epoca per opporsi ai soci rigidi ortieri di sena pretese alle famelicbe proteso dei futuri gerarchi, che avevano già iniziato il sovraglio di spropositi quando contro il signor Benito Mussolini fu compiuto il 31 ottobre 1926 il primo attentato. Per questo e per altri successivi tentativi di assassinio, ogni

Palcoscenici e schermi

ARTI

«FISTONI»

4 atti di André Birabeau

Tutto la faccenda varie declamando sonati inconvenienti per un povero ministro al quale ogni più di trovarsi un poco uccisore non ha più di pensare politicamente l'affare, il caso di un giovane ministro al quale capita di sposare la figlia di un ex presidente del Consiglio, il quale, come accade di spesso, è odiato dal pubblico e dalla stampa. Il giovane ministro, come è naturale, si trova a dover fare i conti con la suocera, che è una vecchia megera, con la moglie, che è una ragazza viziata e capricciosa, con il padre, che è un vecchio rimbambito, con il cognato, che è un mezzo imbecille, con la cameriera, che è una ragazza ingenua, con il maggiordomo, che è un vecchio brontolone, con il cuoco, che è un ubriacone, con il segretario, che è un ragazzo timido, con il portiere, che è un ex-fascista, con il commissario di polizia, che è un uomo ingenuo, con il ministro, che è un uomo ingenuo, con il ministro, che è un uomo ingenuo, con il ministro